Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 1935 - Domenica 1 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Incontro Est-Ovest

SINO dal primo accenno alla possibilità di un incontro fra Stalin ed Eisenhower uscimmo dal vecchio formulario pessimistico che di solito consiglia ai giornali di mostrarsi scettici ed avversi a simili avvenimenti. Le ragioni che allora ci spinsero a prendere una posizione nettamente favorevole all'incontro, nonchè diminuire, sono aumentate, specie dopo che il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha potuto dare il segno della sua personalità e far conoscere l'impostazione strategica dei suoi piani politici così diversi da quelli del suo eminente predecessore.

Al punto in cui siamo non è certamente facile dire se l'incontro avverrà, dato, sopra tutto, che in questo tema — che è il più difficile della casistica internazionale — l'Oriente ha una volontà sola, quella di Mosca, e l'Occidente ne ha almeno due, quelle di Washington e di Londra, per cui non sempre è possibile veder realizzato in partenza un comune punto di vista tattico fra le maggiori Potenze democratiche. Comunque è abbastanza importante che quando l'ipotesi di questo, che potrebbe diventare il più grande fatto politico del dopoguerra, sembrava definitivamente tramontato come un qualunque colpo di scena giornalistico, se ne torni a parlare con fondate probabilità di realizzazione.

Uno dei principi fondamentali enunciati da Eisenhower subito dopo la sua assunzione al potere si riferiva a un radicale mutamento nella condotta della «guerra fredda». Con Truman, Mosca aveva potuto sbizzarrire la sua fantasia propagandistica senza incontrare il corrispettivo di una reazione pronta e sagace. L'Occidente aveva sempre l'aria di subire il gioco d'azzardo dell'Oriente, confessando in tal modo un vero e proprio stato d'impotenza psicologica, profondamente depressivo per la situazione morale delle pubbliche opinioni democratiche. La deificazione di Stalin, «padre dei popoli», novello Mosè unicamente autorizzato da Dio a comunicare al mondo le «tavole» di un riordinamento *ab imis* dell'umanità, non è una semplice invenzione del misticismo russo e del fanatismo comunista. Anche l'Occidente democratico, razionalista, cartesiano ed anticomunista, ha collaborato la sua parte a questa deificazione, collocando Stalin in un così alto vertice per cui ogni idea di contatti diretti veniva pregiudizialmente rinnegata come la peggiore delle determinazioni.

Stalin non è nè Cesare Augusto, nè Mosè. Nella gerarchia dei valori internazionali Eisenhower non è meno di lui. Per quanto Oriente ed Occidente siano due mondi diversi ed opposti, pure hanno qualche cosa in comune che, a nostro avviso, giustificherebbe un incontro e precisamente la somma dei poteri che Stalin ed Eisenhower rispettivamente rappresentano. Il primo impersona una dittatura dichiarata, l'altro una dittatura sottintesa. Eisenhower accetta in linea di principio l'idea dell'incontro «nei limiti del mandato che ha ricevuto dal suo popolo». La formula costituzionale è perfetta e onora il senso democratico del Presidente. Ma anche Stalin, per quanto possa non sembrare, deve fare i conti con un limite di mandato: il limite della gerarchia cominformista che nella sua intransigenza e nei suoi controlli pesa forse più del Congresso americano.

Secondo noi il fatto che Stalin, quando dichiara di essere pronto ad un incontro personale con il suo più diretto dirimpettaio, sia sincero oppure no, è ormai un problema che ci sembra superato. Quello che risulta psicologicamente urgente per lo stato d'animo dei popoli occidentali è che Stalin non continui a presentarsi al proscenio nella parte del grande capo pronto a trattare i problemi più ardui che ancora angosciano l'umanità, senza trovare un interlocutore di buona volontà capace di sostenere il colloquio. Il preconcetto assenteismo occidentale lo ha sino a ieri fatto sempre più grande e più temuto come certi lottatori lasciati soli sul *ring* a sfidare il pubblico. Eisenhower si è reso conto che questa situazione andava corretta. Già la formula dell'incontro eventuale «a metà strada» ha livellato le stature. Da parecchi anni ormai Stalin lascia il pesante soggiorno del Cremlino per scendere ai tepori meridionali della Crimea. Questa volta dovrebbe dare un'altra mèta alla sua distrazione.

Con ciò non intendiamo metterci all'ottimismo. Il nostro discorso si limita a un problema, diremo così, di estetica politica. Non era bello nè producente di utili effetti propagandistici il fatto che Stalin continuasse a restar solo sulla scena a recitare il monologo della «buona volontà», delle «migliori disposizioni», dell'«amore per la pace», delle «possibilità d'intesa» ecc. Se domani il generale Eisenhower salirà su quella scena e muterà il monologo in dialogo, con la chiarezza di pensiero e la precisione di linguaggio di cui ha dato luminose prove, ciò servirà a tonificare lo stato d'animo dei popoli occidentali indipendentemente dai risultati pratici che potranno venire dall'incontro. In fine vi è anche una leggenda di paura o anche di semplice timor panico che va dispersa e allontanata dalla timorosa coscienza del mondo. Stalin non è nè un dio infallibile nè il diavolo zoppo: è un grande capo con molti pesi sulle spalle e non poche preoccupazioni per l'avvenire. Che se poi ci volgessimo alla storia dovremmo dire che nessuno quanto il dittatore al sommo della sua potenza può essere il pover'uomo di domani.

DRAMMATICA ESPLOSIONE DEL DISSIDIO FRA MOSSADEGH E LA CORTE IRANIANA

LO SCIÀ DI PERSIA RIMANE IN PATRIA cedendo al desiderio del suo popolo

Tumultuosa giornata a Teheran dove la folla dimostrando contro il Primo Ministro cerca di penetrare nella sua residenza - La notizia dell'abdicazione smentita dal Sovrano in un commosso messaggio - Il Premier costretto a rifugiarsi nel Parlamento - Come si è giunti alla rottura fra Reza Pahlevi e il Governo - Coprifuoco nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 28

Schierati su quattro file, baionetta in canna e con l'appoggio dei carri armati, i soldati hanno atteso l'urto della folla. Hanno sparato, e mentre le bombe lacrimogene esplodevano sui dimostranti in tumultuosa ritirata si levavano le grida acute dei feriti.

Un morto, quattordici feriti gravi ed altri meno seriamente, il Premier che cerca rifugio in Parlamento ed il Sovrano che stava per lasciare il Paese indotto a mutar parere dalla protesta di devozione del popolo. Questi i punti salienti della turbinosa giornata di Teheran. Stanotte nella capitale vige come di consueto il coprifuoco, anzi il suo inizio è stato anticipato alle 23 mentre l'ora normale è la mezzanotte. Ma i portavoce della folla che per tutta la giornata è rimasta davanti a Palazzo reale — sono più di cinquemila persone — hanno fatto sapere che nessuno intende muoversi di lì. Vogliono evitare, hanno detto, che Reza Pahlevi muti ancora decisione.

Il giovane Sovrano aveva annunciato stamane che si accingeva a lasciare il paese «per ragioni di salute e per un pellegrinaggio religioso». Ma questa motivazione non convinceva i fedeli sudditi, perchè tutti sapevano a Teheran della tensione esistente fra lo Scià e il Premier. E una folla urlante si radunava davanti a Palazzo reale, gridando a Reza Pahlevi: «Non lasciarci orfani».

La situazione precipitava rapidamente nel drammatico, che doveva sfociare nello spargimento di sangue. Mentre la folla continuava a tumultuare, le donne piangevano, gli oratori improvvisati percorrevano la città esortando dall'alto degli autocarri il popolo a intervenire per trattenere il Sovrano, gli studenti sventolavano bandiere nazionali, la polizia si preparava a intervenire in caso di disordini, mentre tutto questo accadeva a[illegible] i dirigenti politici del pae[illegible] mettevano in movimento.

La questione prendeva subito un aspetto di dilemma: Reza Pahlevi o Mohammed Mossadegh. L'annuncio di partenza del Sovrano diceva che questi se sarebbe allontanato (alle 17, si apprendeva poco dopo) per un periodo indefinito, lasciando i poteri della Corona a un Consiglio di reggenza, composto del fratello di Reza, Gholam, del Ministro di Corte Hussein Ala e di Mossadegh. Ma il comunicato non precisava se la partenza avesse carattere definitivo, implicasse cioè abdicazione. Questa incertezza veniva interpretata in senso sfavorevole, nel senso cioè che lo Scià stesse per andarsene per sempre. E comunque la reazione dei «leaders» politici contrastava subito con la tesi dei motivi di salute.

Il Majlis si riuniva in seduta di emergenza, e decideva di far chiedere al suo praesidium una udienza allo Scià per indurlo a recedere dalla decisione. Mullah Kashani, il potente capo religioso che fu un tempo braccio destro di Mossadegh ed è ora al Parlamento avversario del Premier, gettava il peso dei suoi seguaci dietro lo Scià.

Negli ultimi giorni le divergenze fra Reza Pahlevi e Mossadegh si erano fatte più acute, culminando in un colloquio durato quattro ore, al termine del quale veniva comunicato che si erano evitati seri sviluppi della situazione e che lo Scià dava ora pieno appoggio al Premier.

Ma si era al corrente dello stato di tensione esistente fra i due uomini, sia in merito agli «intrighi» dei quali i circoli di Mossadegh accusavano lo Scià, accennando anche ad intromissioni inglesi intese a dimostrare la debolezza del Governo, sia in relazione alle finanze personali del Sovrano. A quanto si diceva il Premier chiedeva precisazioni a Reza Pahlevi sulla amministrazione del bilancio reale.

Nel primo pomeriggio, l'influente «leader» religioso Behbehani conferiva con lo Scià e faceva poi sapere che vi era speranza che questi mutasse idea e restasse nel paese. Poco dopo dagli altoparlanti installati sulla piazza si annunciava che lo Scià stava per parlare. Nel silenzio della folla, Reza Pahlevi diceva con voce soffocata dalla commozione che, poichè i sudditi gli «impedivano» di partire, egli aveva deciso, nonostante i medici gli avessero consigliato di andare all'estero per curarsi, di rimanere in patria.

Un paio di volte, nel corso della pur breve dichiarazione, il Sovrano è stato interrotto dalle lacrime. Il suo annuncio veniva accolto con enorme entusiasmo dalla folla. E subito questa pensava di prendersi la rivincita su Mossadegh.

La distanza da Palazzo reale alla casa del vecchio Premier è breve. La copriva in pochi minuti la massa dei dimostranti, che con una «jeep» sfondava le cancellate. Sulla marea irrompente sparavano i soldati di guardia, e due dimostranti restavano feriti. I dimostranti ripiegavano precipitosamente, e tornavano davanti a Palazzo reale. Ma poi si rifacevano sotto, più minacciosi che mai. Ed è stato allora che i lacrimogeni e le baionette si sono uniti alla fucileria. Si apprendeva in serata che tra i feriti è Shabun Bimok, principale collaboratore di Ayatollah Sayed Kashani.

Il presidente del Majlis e capo religioso diramava un comunicato per esortare il popolo alla calma e all'ordine, e lo stesso Scià parlava più tardi alla radio, invitando la Nazione a mantenere pace, sicurezza ed ordine.

Autocarri di truppe e carri armati guardavano stasera la casa di Mossadegh. Ma al malaticcio Premier questo non bastava. A tarda sera comunicava infatti di aver deciso di rifugiarsi nella sede del Parlamento, tradizionale ricovero dei «leaders» politici persiani nei momenti di pericolo. In pigiama, il Premier conferiva con lo stato maggiore dell'Esercito. Poi guidava il Gabinetto nel palazzo del Majlis. Poco dopo venivano trasportati nell'edificio i cuscini del Premier.

U. P.

I rapporti fra lo Scià e Mossadegh avevano spesso raggiunto uno stato di grande tensione. Grosso modo la questione era in questi termini: lo Scià rimproverava a Mossadegh lo stato d'isolamento economico in cui la Persia era caduta dopo la vertenza con l'«AIOC». Che significa aver vinto — diceva lo Scià — quando dalla vittoria non si trae alcun beneficio? Mossadegh d'altro canto accusava lo Scià di «sperperi» e di cattiva amministrazione dei beni di Corte: tendenzialmente dittatoriale, il Premier affermava che il Sovrano doveva lentamente cedere il controllo di tutto il paese al suo Primo Ministro compresa la tradizionale influenza sulle forze armate. Infine il pensiero nascosto di Mossadegh era che lo Scià volesse riportare la Persia nell'orbita occidenatale: ciò avrebbe distrutto definitivamente il prestigio del Governo persiano.

Ambedue i contendenti avevano adottato una tattica intelligente per cattivarsi la popolazione. Mossadegh ricorreva agli svenimenti, alle malattie, all'esaurimento fisico, per dimostrare il suo attaccamento al paese; lo Scià si abbandonava agli «sperperi». regalando quasi tutto il suo patrimonio immobiliare ai contadini. Su questo punto Mossadegh ha perduto.

La tattica dello Scià ha dato i suoi frutti. Il popolo è stato della sua parte, non ha voluto che se ne andasse ed è esploso contro il Primo Ministro cercando addirittura di eliminarlo.

Se si deve trarre qualche deduzione per il futuro da questi avvenimenti si può dire che Reza Pahlevi ha in mano ora il potere per raddrizzare le corti politiche ed economiche del suo paese. Praticamente era il suo scopo, anche se nel maggio del 1951 fu costretto a firmare i trattati di nazionalizzazione; le azioni di Mossadegh hanno avuto il «crack» tanto atteso a Londra: egli non è più l'«uomo dell'anno» e se la situazione si evolverà con regolari sviluppi, senza cioè che intervengano le forze estranee interessate a che non si produca il riavvicinamento fra la Persia e l'Occidente, ci si può attendere che un nuovo Governo sorga a Teheran, pronto a ristabilire con Londra le relazioni interrotte lo scorso anno e a firmare l'accordo per i petroli.

UNA RECENTE FOTO DELLO SCIA' DI PERSIA E DEL PREMIER MOHAMMED MOSSADEGH

Il «crack» di Mossadegh

Londra, 28

Come spiegare la situazione persiana?

A Londra le notizie da Teheran hanno suscitato molte perplessità. Al Foreign Office, dove i rapporti sono giunti incompleti — fra i due paesi come è noto non esistono rapporti diplomatici — si evita di far commenti. Ma nei circoli giornalistici e in quelli politici c'è un vivo fermento di voci e ipotesi.

Da questi ambienti si è trattata anzitutto una sensazione di sorpresa: il fatto che lo Scià abbia rinunciato alla partenza «cedendo al vivo desiderio del popolo» è perlomeno sensazionale in quanto la propaganda persiana — quella governativa cioè — tendeva sempre a far apparire lo Scià come un Sovrano tollerato, una specie di controfigura di Mossadegh, unico polarizzatore dell'entusiasmo popolare. E' avvenuto esattamente il contrario: Mossadegh, se le notizie di agenzia sono esatte, ha scampato per miracolo a un linciaggio rifugiandosi nella sede di un ufficio americano attiguo alla sua abitazione ed ora ha dovuto ritornare al duro giaciglio de «Maylis», suo abituale ricovero nei momenti difficili. Lo Scià invece è assurto alla gloria nazionale ed ha avuto un momento felicissimo quando, dall'interno della sua reggia ha parlato al popolo rinunciando alla sua partenza per «amore dei fedeli sudditi».

Non era un mistero per nessuno tuttavia che dopo la nazionalizzazione dei petroli i

Scambio di prigionieri proposto da Budapest a Londra

La liberazione del tecnico inglese Sanders offerta come contropartita alla grazia di una comunista malese condannata a morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Oggi l'Ungheria ha proposto di rimettere in libertà Edgar Sanders, in cambio della liberazione di una giovane cinese condannata a morte nella Malesia. La proposta è oggetto di attento esame dichiarano stasera i circoli responsabili, da parte del Governo britannico, del quale si attende per lunedì prossimo una dichiarazione alla Camera dei Comuni. Il Sanders, com'è noto, fu arrestato nel 1952 a Budapest, dove rappresentata una compagnia americana di equipaggiamenti elettrici, e successivamente condannato a 13 anni di carcere per spionaggio e sabotaggio. Il vice presidente della compagnia, l'americano Vogeler, pure condannato per eguale reato a 15 anni, era stato rilasciato nel '51 in cambio di importanti concessioni fatte dal Governo di Washington all'Ungheria. Il singolare baratto offerto ora dal Governo di Budapest mette in un certo imbarazzo i dirigenti britannici.

La giovane cinese, di cui l'Ungheria chiede la liberazione, è la venticinquenne Lee Meng, sulla cui testa pesava una taglia di 17.000 sterline: arrestata a Ipoh, nello Stato malese di Perak, per detenzione abusiva di una bomba a mano e assolta dal tribunale indigeno era stata condannata in seconda istanza alla pena capitale come emissaria dei terroristi. La sentenza di morte era stata confermata in sede di ricorso e dieci giorni fa la suprema autorità giudiziaria di Londra aveva respinto una petizione di appello. La sorte della ragazza ha toccato la fantasia popolare in Inghilterra: vari deputati laburisti sono intervenuti in suo favore senza risultato, il leader liberale Ernest Davies, che aveva presentato mercoledì scorso un'interpellanza alla Camera, aveva consentito a ritirarla dietro amichevole invito del Governo.

L'offerta di Budapest risale ad un paio di settimane fa, ed oggi la signora Sanders ha telegrafato a Churchill supplicandolo di accettare lo scambio dei prigionieri. La proposta ungherese è senza precedenti perchè i protagonisti dello scambio proposto sono ambedue cittadini britannici, il Sanders nella qualità d'inglese, la giovane cinese nella sua veste di cittadina della Federazione Malese; inoltre il diritto di grazia spetterebbe per legge al Sultano di Perak: come via d'uscita si pensa, secondo quanto si fa capire nei circoli di White Hall, all'eventualità che, in Malesia vigendo lo stato di emergenza, la grazia sia pronunciata eventualmente dal gen. Templer, il quale riunisce nelle sue mani poteri politici oltrechè militari.

Secondo informazioni del «Daily Express» la proposta di Budapest è stata discussa giorni addietro al Consiglio di Gabinetto, dove aveva trovato lo appoggio di Eden, ma era stata respinta dalla maggioranza degli altri Ministri: per timore, dice il giornale, che le autorità magiare si sentano stimolate ad operare altri arresti di cittadini inglesi onde provvedersi di ostaggi per futuri casi di scambio. L'intervento magiaro, che si suppone suggerito da Mosca, mostra che il mondo comunista attribuisce un'importanza alla vita della giovane cinese e viene così a confermare indirettamente che si tratti di una terrorista di grandissima classe. Ciò automaticamente smonta la campagna di quanti in Inghilterra si erano prodigati in suo favore solo perchè ritenevano che la pena di morte per la detenzione di armi fosse esagerata.

CARLO TROTTER

FIGL RICONFERMATO Cancelliere austriaco

Vienna, 28

Il Presidente della Repubblica ha nominato Cancelliere Leopold Figl e lo ha incaricato di formare il nuovo Governo austriaco. Il Presidente Koerner ha espresso al Cancelliere Figl il desiderio che il nuovo Gabinetto venga formato al più presto possibile.

Il petrolio della «Miriella» bloccato fino al 12 marzo

Venezia, 28

La vicenda del petrolio della «Miriella» è tornata oggi alle cronache giudiziarie. Infatti nell'ufficio del giudice del Tribunale civile dott. La Monaca, facente funzioni del Presidente, sono convenuti per l'Anglo Iranian Oil Company, l'avv. Raoul Levis e per la Supor, proprietaria del carico, l'avv. Bruno Gallo, i quali di comune accordo hanno dichiarato che il petrolio depositato nei depositi costieri del porto di Marghera non sarà rimosso fino al 12 marzo, in attesa del provvedimento che emanerà in merito il Presidente del Tribunale. Nel caso che si profili in seguito il fatto che una delle parti voglia intentare causa nel merito, di ciò ne verrebbe investito per competenza il Tribunale di Roma, dove hanno sede tanto la Aioc quanto la Supor.

CONCLUSIONE DELLA «SETTIMANA INTERNAZIONALE»

Bidault conferma l'appoggio alla tesi italiana per Trieste

La relazione di De Gasperi al Consiglio dei Ministri

Roma, 28

Il Ministro degli Esteri francese, Bidault, ha lasciato Roma in treno alle ore 12.20. Egli è stato salutato alla stazione dall'on. De Gasperi, dal Sottosegretario Dominedò, da funzionari di Palazzo Chigi. Erano convenuti alla stazione anche gli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e la Santa Sede. Un battaglione di bersaglieri ha reso gli onori.

Bidault, prima di recarsi alla stazione, ha tenuto a Palazzo Farnese una conferenza stampa nella quale ha reso noto di aver discusso con De Gasperi sul problema di Trieste. La situazione è fluida — egli ha detto — ma se una formula di soluzione, da una parte o dall'altra, dovesse essere presentata, il Governo francese l'esaminerebbe tenendo conto del parere del Governo italiano.

Egli ha aggiunto che le conversazioni franco-italiane non si sono limitate ai problemi dei due paesi, ma hanno spaziato anche sulla situazione internazionale in genere ed ha detto di avere confermato a De Gasperi la volontà del suo Governo di tener fede alle intese raggiunte nel 1951 a Santa Margherita.

Per quanto riguarda il suo colloquio col Cancelliere Adenauer, Bidault ha affermato che è continuato in esso il dialogo franco-tedesco sulla Saar e che altre conversazioni con il Cancelliere si svolgeranno in marzo. Lo squilibrio tra le forze occidentali e quelle dell'est è pericoloso, non è vero però che la Francia alla conferenza di Roma abbia ritirato i protocolli esplicativi ed interpretativi del trattato della CED, protocolli la cui aggiunta al trattato dipenderà da casi particolari.

Stamane ha lasciato Roma anche il Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Joseph Bech. Egli è stato salutato dal Sottosegretario Brusasca e dal Ministro d'Italia al Lussemburgo, Cavalletti.

Il Consiglio dei Ministri che si è tenuto questa mattina al Viminale ha concluso la settimana diplomatica svoltasi in questi giorni a Roma. Di tale importante avvenimento, che ha suscitato il più vivo interesse nella stampa di tutto il mondo, ha fatto ai colleghi una lunga e dettagliata relazione l'on. De Gasperi, il quale ha illustrato la nuova più serena atmosfera che nei riguardi della Comunità europea di difesa si è venuta a manifestare al termine del convegno e dopo i colloqui franco-tedeschi ed italo-germanici che gli hanno fatto seguito, sia per quanto riguarda le ratifiche del trattato della CED, sia per quanto concerne i problemi dei protocolli addizionali francesi e della reciproca integrazione economica.

Tra i vari disegni di legge approvati dal Consiglio figurano un provvedimento che detta le norme per l'ammasso per contingente del frumento di produzione 1953 ed un altro che dovrà disciplinare lo stato giuridico dei sottufficiali delle FF.AA., in cui fra l'altro verrà riconosciuta la figura, per la prima volta, del sottufficiale in servizio permanente, con una precisa regolamentazione del relativo rapporto di impiego pubblico.

Nella sua seduta odierna il Consiglio dei Ministri ha approvato anche tre provvedimenti riguardanti la gente di mare. Il primo prevede l'istituzione di un ente nazionale per l'assistenza dei lavoratori portuali, avente personalità giuridica pubblica, che provvederà all'attuazione dei suoi fini mediante la costituzione e la gestione di fondi nazionali a carattere mutualistico alimentati da maggiorazioni sulle tariffe del lavoro portuale.

Il secondo provvedimento ammette la possibilità per i macchinisti navali in seconda, i fuochisti autorizzati e i meccanici per la pesca a esercitare funzioni superiori a quelle cui sono abilitati nel caso che tali funzioni abbiano esercitate per almeno 12 mesi, nel periodo dal 10 giugno 1940 all'8 maggio 1945, conformemente a quanto era stato già stabilito a favore dei motoristi navali che si trovavano nelle stesse condizioni e per i quali si era provveduto con l'art. 2 della legge 22 febbraio 1952 n. 107

Il terzo provvedimento si propone di dare un definitivo assetto giuridico al servizio di pilotaggio in quei porti nei quali detto servizio, per l'aumentato traffico, ha raggiunto uno sviluppo di tale importanza da reclamare specifiche garanzie di ordine tecnico e amministrativo.

Sono stati approvati anche vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra cui l'aumento del dazio sul bestiame da macello, sulla carne, sul pesce salato, su taluni prodotti chimici per sostenere la produzione nazionale; l'abolizione dell'imposta di rendita per gli enti di manomorta; la facoltà di acquistare a prezzo ridotto il sale al monopolio per la conservazione delle pelli gregge; la proroga al 30 giugno 1955 delle agevolazioni fiscali per la ricostruzione e la riparazione di edifici distrutti o gravemente danneggiati dalla guerra.

Sono stati pure approvati il nuovo statuto dell'accademia navale e quello dell'Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori portuali, che migliora il trattamento previdenziale. Infine è stata autorizzata la vendita di speciali sigari toscani chiamati «extra vecchi» e l'emissione di un francobollo per il quinto centenario del pittore Luca Signorelli, oltre alla cartolina celebrativa del trentacinquesimo annuale del Salone automobilistico di Torino.

Mentre a Palazzo Madama si avvicina sempre più l'inizio del dibattito in aula su la legge elettorale e non si esclude l'eventualità di una seduta-fiume in sede di dichiarazioni di voto, appaiono le prime indiscrezioni per le prossime elezioni politiche. Si apprende, ad esempio, che i comunisti, allo scopo di ottenere un maggior numero di suffragi, presenteranno come candidato nella circoscrizione della Sicilia orientale il leader del partito Palmiro Togliatti come capolista. Gli altri candidati saranno lo on. Salvatore Colosi, che dovrebbe dimettersi dall'Assemblea regionale, il prof. Enzo Mararo e il dott. Franco Pezzino, attuale segretario provinciale. I voti dei comunisti convergeranno, per tassativo ordine di scuderia, su questi tre nominativi soltanto. Naturalmente l'inclusione del leader del partito comunista nella lista ha lo scopo evidentissimo di coprire — forse meglio di mascherare — le deficienze della lista stessa, che non può contare su alcun nome rappresentativo e che rischia quindi di perdere ancora terreno nelle prossime elezioni.

Quanto al movimento sociale italiano, esso punta sul nome di Filippo Anfuso, che sarà capolista nella Sicilia orientale, mentre l'on. Alfredo Cucco lo sarebbe in quella occidentale. Il PNM avrebbe a capolista della Sicilia orientale l'on. Orazio Condorelli, e in quella occidentale l'on. principe Alliata. La DC avrà a capolista nella Sicilia orientale il Ministro Mario Scelba.

ZINCONE DIRETTORE del "Giornale dell'Emilia"

Bologna, 28

La direzione del «Giornale dell'Emilia» con il numero che uscirà domani 1.o marzo, viene assunta dal dott. Vittorio Zincone.

RITORNO IN PATRIA DI CADUTI GLORIOSI

La nave con le mille salme è giunta a Bari dalla Grecia

Bari, 28

E' giunta nel nostro porto la nave trasporto «Stromboli» recante a bordo mille salme di Caduti italiani in Grecia, imbarcate nel porto di Argostoli. La nave è stata scortata dalle cinque corvette della Marina militare «Gru», «Sibilla», «Pomona», «Ape», e «Gabbiano». Quando si sono profilate all'orizzonte le sagome delle prime due corvette che precedevano la «Stromboli», una folla di cittadini è affluita sul lungomare, poi è apparsa la «Stromboli» seguita dalle altre corvette. Oltre un'ora le sei navi così schierate hanno impiegato per raggiungere lentamente il porto. E' stato come un solenne corteo che i cittadini hanno seguito commossi.

Alle 17 la «Stromboli» è entrata in porto e 10 minuti dopo si è iniziata la manovra di attracco al molo. Accanto ad essa hanno gettato le ancore le cinque corvette.

Domattina comincerà lo sbarco delle salme e la presenza del Capo dello Stato darà alla manifestazione, cui assisteranno i rappresentanti del Governo, delle Camere e numerose altre autorità, il significato di una celebrazione nazionale di tutti i Caduti italiani.

Dopo una austera cerimonia militare le salme saranno avviate provvisoriamente al Monumento ossario del Cimitero di Bari. Sono cominciati intanto a giungere a Bari, da ogni regione d'Italia familiari di soldati italiani caduti in terra greca. Molti di essi troveranno ospitalità fraterna presso cittadini baresi che hanno offerto, in nobile gara, spontaneamente le loro case.

LA NOMINA di Clara Luce

L'opposizione di Johnston non porterebbe ad un rinvio

Washington, 28

A quanto si prevede negli ambienti parlamentari di Washington, le riserve avanzate dal senatore dello Stato della Carolina del Sud Olin Johnston, che hanno provocato iersera lo aggiornamento della conferma senatoriale alla nomina della signora Clara Boothe Luce ad Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, non potranno rinviare a lungo una decisione, che si prevede sollecita e favorevole.

Il Senato, che iersera stava sanzionando il rapporto favorevole della sua commissione di politica estera, che aveva in due sedute interrogato la signora Luce, riprenderà la questione quando tornerà a riunirsi lunedì prossimo. Lo stesso sen. Johnston ha dichiarato di non volersi decisamente opporre alla nomina della signora Luce, ma di voler studiare più attentamente la questione e riferire più estesamente — probabilmente nella seduta di lunedì prossimo — sul suo punto di vista e su quello dell'opposizione, articolatasi sia negli Stati Uniti che in Italia.

«Sono d'avviso — ha dichiarato Johnston — che l'Italia è un paese così importante per la libertà dell'Europa e per gli Stati Uniti, e così importante per il mantenimento di una pace permanente, che non voglio correre il rischio di associarmi all'invio di un ambasciatore in Italia che potrebbe alterare le nostre relazioni con quel paese».

Egli ha dichiarato inoltre di avere ricevute numerose lettere da varie parti degli Stati Uniti che richiedevano un suo intervento contro la nomina della signora Luce.

Il senatore Olin Johnston, democratico, ex governatore dello Stato della Carolina del Sud, è un protestante battista ed esponente della locale Massoneria. Secondo fonti attendibili, la maggior parte delle lettere cui il senatore Johnston ha fatto riferimento e che avrebbero determinato le sue riserve oppongono alla nomina della signora Luce il fatto che essa sia una convertita al cattolicesimo.

La sua conversione esorbiterebbe del puro campo religioso per divenire un fatto politico, poichè ella andrà ad esercitare il suo ufficio di Ambasciatrice in uno Stato cattolico come l'Italia, i cui legami con il Vaticano sono assai intimi.

Nelle lettere si fa riferimento anche ad una certa opposizione che si sarebbe manifestata in alcuni settori dell'opinione pubblica italiana per il fatto che il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti sia una donna.

La signora Luce, malgrado la festività di fine settimana, ha avuto oggi, come sta avendo da circa una settimana, incontri con alti funzionari del Dipartimento di Stato, e ha trascorso la giornata nell'esame di documenti informativi sulla situazione politica italiana. Nella prossima settimana la signora Luce si recherà al Pentagono per esaminare i documenti sulle relazioni militari.

DICHIARAZIONI DI ADENAUER AL RITORNO DA ROMA

TRA PARIGI E BONN perdurano i malintesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Adenauer è tornato in treno da Roma e ha tenuto una conferenza stampa che ha già messo in rilievo un contrasto tra Parigi e Bonn.

«I trattati — ha detto il Cancelliere — dovranno essere ratificati nella forma attuale».

Secondo Adenauer, le nuove richieste presentate dalla Francia costituiranno oggetto di nuove trattative che incominceranno lunedì prossimo a Parigi, Ma tali negoziati non dovranno per nulla ritardare la ratifica dei Parlamenti, che dovrà essere chiesta al più presto dai rispettivi Governi. Le trattative di Parigi dovranno soltanto interpretare i trattati, senza modificarli, in modo da tenere conto dei desideri francesi.

Bidault, secondo notizie giunte oggi a Bonn, ha dichiarato a Roma esattamente il contrario: che la Francia non ratificherà i trattati se i suoi desideri non saranno accolti. I giornalisti hanno oggi chiesto al Cancelliere che cosa avesse da dire sulle dichiarazioni di Bidault. «Si tratta probabilmente di una informazione erronea — ha risposto Adenauer — oppure di un malinteso». Il Cancelliere ha aggiunto che le decisioni prese a Roma, quali sono state da lui esposte, hanno trovato l'approvazione unanime di tutti i Ministri, compreso quello francese.

Tuttavia è chiaro che la Francia e la Germania danno alla Conferenza di Roma una interpretazione diversa: la Francia cerca di dare la maggiore importanza che sia possibile alle prossime trattative che si apriranno fra i sei Governi, la Germania, invece, cerca di dare alle stesse trattative la minore importanza che sia possibile.

Adenauer ha detto inoltre che a Roma si è persuaso che tutti i Governi europei sono decisi a fare l'Europa. Egli non ha voluto tuttavia adoperare la parola «successo» per definire i risultati romani. Ha invece messo in rilievo la benefica influenza che la personalità di De Gasperi ha avuto nel corso della Conferenza: «De Gasperi — ha detto Adenauer — è un vero europeo» e si è detto lieto di avere apprezzato moltissimo l'ospitalità italiana e di aver preso parte a ricevimenti quali non gli era mai capitato di vedere per il passato.

PIERO OTTONE

Firmata ad Ankara l'intesa balcanica

Ankara, 28

E' stato pubblicato il testo dell'accordo di amicizia e di collaborazione fra la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia, firmato stamane ad Ankara.

Lo strumento diplomatico è costituito da un preambolo che ribadisce la fedeltà dei tre paesi alla Carta delle Nazioni Unite, e da dieci articoli nei quali si conferma la raggiunta amicizia, la necessità di contatti regolari tra i tre Ministri degli Esteri e lo scambio di vedute fra i rispettivi stati maggiori in previsione di una difesa comune contro qualsiasi minaccia di aggressione. Si precisa poi testualmente che l'accordo stesso «non altera e non influisce in alcun modo sui diritti e sugli obblighi della Grecia e della Turchia quali alleati nel Patto atlantico».

La cerimonia della firma si è svolta al «Chiosco di cristallo» di Ankara, in un'atmosfera di particolare solennità. Dopo la firma Koprulu, Stefanopoulos e Popovic hanno espresso la loro soddisfazione, rilevando concordemente che il patto firmato oggi è solo un inizio e che i tre paesi, in futuro, rafforzeranno sempre più la loro unione.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI COMUNI

LA PROSPERITÀ ECONOMICA legata alla concordia sociale

Nulla di più labile, di precario, di vulnerabile, dell'economia triestina nell'attuale situazione politica derivante dalle stravaganze del Trattato di pace che ha fatto strazio della Venezia Giulia.

Le autorità alleate di occupazione, quali mandatarie dell'ONU, hanno l'intera e piena responsabilità amministrativa della Zona; e a vero dire, da anni stanno facendo tutti gli sforzi possibili per cercare di riattivare con l'aiuto dell'Italia le varie attività economiche locali, e di dare all'emporio tutti quegli strumenti che sono indispensabili alla ripresa delle iniziative commerciali ed industriali. Basterà ricordare che proprio il G.M.A. ha sin dall'inizio dato impulso alla ricostruzione degli impianti portuali; ha promosso energicamente la ripresa industriale e la conseguente intensificazione dell'occupazione operaia; ha dato la spinta alla creazione del Porto industriale; ha provocato l'instradamento degli aiuti dell'ERP all'Austria via Trieste, e — senza parlare di tante altre iniziative, per ricordare solo le principali — ha stipulato gli accordi economici del marzo 1948 con l'Italia, i soli che potevano dare respiro a Trieste ed alla Zona, che diversamente sarebbero rimaste strozzate nella tragica morsa degli iniqui confini.

Il Governo italiano, da parte sua, non ha mai cessato di dare il suo potente e decisivo appoggio alla ripresa dell'economia di Trieste e del suo porto, estendendo generosamente alla città ed alla sua Zona — per quanto ufficialmente scorporati, almeno per ora, dal territorio nazionale — tutte le provvidenze e agevolazioni concesse in Italia all'industria cantieristica, alla Marina mercantile, alla ricostruzione edilizia, come pure ha dato energico impulso alle ricostruzioni di opere pubbliche, portuali, ferroviarie; ha ammesso il commercio triestino a beneficiare dei trattati di commercio italiani e delle disponibilità valutarie per i traffici con l'estero; ha dato decisivo impulso alle attività industriali che operano in stretto collegamento con l'economia italiana, ha concesso agevolazioni per i nuovi impianti, ecc. ecc.

I maggiori enti pubblici locali di carattere economico, come Camera di commercio, Magazzini Generali, Amministrazione ferroviaria ecc., si sono prodigati in tutti i modi, ciascuno nel suo settore, per una rapida ed efficiente ripresa economica, e specialmente la Camera di commercio, col suo benemerito presidente cap. Antonio Cosulich, si è sempre battuta con la più grande energia per il superamento dei vari problemi che ostacolano o ritardano la ricostruzione e lo sviluppo dell'economia triestina gravemente compromessa.

Società private, capitani di industria, dirigenti, tecnici, maestranze — malgrado tutte le innumerevoli difficoltà ed ostacoli di tutti i generi determinati dalla specialissima situazione politica — tutti indistintamente si sono generosamente ed intelligentemente prodigati per superare le incertezze e difficoltà, onde rianimare le varie attività economiche e ridare a Trieste le sue fonti di vita, ben sapendo che vincere questa battaglia significava difendere il proprio focolare domestico.

Ebbene, mercè l'unione di tutti questi sforzi e della buona volontà di governanti e cittadini — malgrado la ibrida situazione politica, malgrado tutte le ragioni di incertezza, malgrado le insidie di oltre confine, e nonostante la concorrenza mondiale — si può ben dire che in questi difficili anni del dopoguerra, parecchi tangibili risultati sono stati raggiunti, perchè oggi i Cantieri sono in piena attività e danno lavoro a parecchie migliaia di operai; il porto è ricostruito e modernizzato ed è servito da numerose linee marittime italiane senza le quali la vita portuale sarebbe praticamente inesistente; numerose altre industrie locali, e in particolare le raffinerie di olii minerali, lavorano in pieno per il consumo italiano; le ferrovie stanno rinnovando i loro impianti ed adeguandoli alle esigenze del porto; numerose altre iniziative, di cui qualcuna particolarmente importante, come il Cementificio, stanno sorgendo e organizzandosi, dando prova di lusinghiera fiducia nell'avvenire del nostro porto.

Tuttavia questo quadro, che può sembrare ottimista, non deve indurre a incaute illusioni. A onta delle realizzazioni conseguite, la situazione, per tutte le ragioni che sarebbe superfluo ripetere, permane precaria e pericolosa, e qualsiasi errore o anche rallentamento dello sforzo ricostruttivo, potrebbe portare a un perturbamento di questo equilibrio labile, con delle conseguenze incalcolabili.

Qui a Trieste, grandi e piccoli, uomini gravati da grosse responsabilità e modesti operai, siamo tutti nella stessa barca, e se in questa barca dovesse aprirsi una falla, tutti ci andrebbero di mezzo, e praticamente prima i piccoli che i grandi. In tale situazione economica, di troppo recente ricostruzione per poter essere consolidata, e per di più insidiata da tutte le parti, è ovvio che nessuno può disertare la battaglia per la difesa del focolare; ed è ovvio che primo elemento per vincere tale battaglia è la concorde solidarietà degli sforzi. Se un atto discordante turba, anche momentaneamente l'armonia dello sforzo comune, la ripercussione economica è immediata, e colpisce tutta la città.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto delle prove schiaccianti di queste ineluttabili conseguenze; quando hanno scioperato le maestranze portuali, il ritardo nel raggiungimento dell'accordo fra le parti, ha portato come immediato contraccolpo il dirottamento di varie navi da Trieste.

Quando, a causa di altro sciopero, ha dovuto essere rinviato il varo di una nave costruita per l'Egitto, ed i rappresentanti di quel Paese sono stati privati della cerimonia per la quale erano convenuti qui, certamente l'impressione riportata dagli stranieri non può esser stata buona, e non si sa se per i nostri cantieri non ne possano derivare conseguenze per l'avvenire.

Da ultimo se non si dovesse trovare al più presto un pacifico accomodamento nell'attuale vertenza dei Cantieri, le conseguenze potrebbero essere sfavorevoli per tutti, perchè tutto l'edificio della ricostruzione, frutto di un paziente lavoro di vari anni svolto in armonia di intenti, potrebbe cominciare a sgretolarsi se le due motonavi «Victoria» e «Asia» non venissero consegnate in tempo per compiere i viaggi per i quali sono già completamente prenotate. Ben tre carichi completi di passeggeri di classe dovrebbero essere trasportati da dette navi a Londra per l'incoronazione e ciò potrà dare grande lustro alla nostra Società lloydiana che potrebbe in questa occasione distinguersi da tutte le Compagnie estere concorrenti, «lanciando» per così dire le due lussuose motonavi nuove di zecca; ma se invece il Lloyd perdesse questa occasione, e mancasse agli impegni, le conseguenze potrebbero essere dolorose, non solo per il Lloyd ma anche per Trieste e per il suo buon nome, ed oltretutto, nessuno potrebbe impedire che i pericoli di mancata consegna da parte dei Cantieri determinassero una crisi di fiducia che potrebbe investire i Cantieri stessi e l'intera città.

Pertanto l'accordo fra le parti diventa una necessità urgente per tutti, e le autorità non possono fare a meno di intervenire prontamente per rendere possibile tale accordo, e al più presto.

Una precisazione del P.L.I. sulla situazione all'I.A.C.P.

Apprendiamo che il Consiglio direttivo del P.L.I., convocato d'urgenza il 28 febbraio, di fronte alla nomina di un commissario all'I.A.C.P., dichiara che l'accettazione della carica da parte di un liberale è avvenuta al di fuori di ogni consenso, ingerenza e conoscenza del P.L.I., il quale scinde perciò la propria responsabilità da quella personale del suo socio.

Le visite ai Preventori di Sappada e al collegio per orfani di guerra

L'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati — delegazione di Trieste — causa il perdurare dell'epidemia d'influenza, sentito il parere del direttore dei Preventori di Sappada e su consiglio del dirigente l'Ufficio igiene, ha ritenuto opportuno, per motivi precauzionali, sospendere anche per il mese di marzo le visite dei familiari ai Preventori di Sappada. Nel contempo però la direzione dei Preventori assicura le famiglie che i bambini stanno tutti bene.

Oggi sono permesse le visite dei familiari ai ragazzi ricoverati nel Collegio «Venezia Giulia» per orfani di guerra, appartenenti a tutti e due turni di visita. E' vietato di portare ai collegiali qualsiasi genere di vivande, dolci, frutta ecc.

La messa pomeridiana nelle chiese

Alle due chiese che domenica scorsa hanno iniziato la celebrazione della Messa pomeridiana, si aggiungono oggi anche la parrocchiale di Roiano e la chiesa di Valmaura. Ecco l'orario: Valmaura ore 17, S. Giacomo 17.30, S. Antonio Nuovo e Roiano 18.

FORSE UNA SOLUZIONE PER LA VERTENZA AI CRDA

SI È DECISO DI SOPRASSEDERE all'inasprimento dell'agitazione

Dopo tante complicazioni, finalmente una schiarita si è determinata ieri, per intervento delle autorità, nella nota vertenza in atto ai C.R.D.A. Nella mattinata, infatti, si è tenuta all'Ufficio del Lavoro una riunione indetta dal Dipartimento del Lavoro, alla quale hanno partecipato le organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'Associazione degli industriali e la direzione dell'azienda. Il Dipartimento del Lavoro ha invitato le parti ad esaminare una sua proposta di soluzione, che sarà resa nota agli interessati nella giornata di domani ed ha fissato un'ulteriore convocazione per le ore 16 di martedì prossimo. Accogliendo l'invito, le organizzazioni dei lavoratori — come si apprende da un comunicato unitario dei due sindacati metalmeccanici — hanno accettato di soprassedere all'inasprimento dell'agitazione (sciopero di un'ora al giorno) già deciso per la prossima settimana, riservandosi di comunicare ai lavoratori interessati ulteriori disposizioni con riferimento all'esito delle trattative in corso. Nulla è cambiato invece per quanto concerne la non effettuazione del lavoro straordinario.

ASTERISCHI

LAUREE

Il concittadino Lucio Bonivento si è laureato in questi giorni in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova. Al neo dottore rallegramenti e auguri.

— Si è laureata brillantemente in lettere all'Università di Padova la signorina Paolina Galvani. Alla neo dottoressa vivi rallegramenti.

BALLO DELLA POLENTA...

... caratteristico trattenimento gastronomico, alla «Ginnastica», questa sera, dalle ore 17 alle 22. I buoni per il gustoso piatto con contorno di carne e sugo, potranno esser ritirati, fino ad esaurimento, anche durante la festa.

BALLO AL C.C.A.

Oggi dalle 17 alle 20.30 consueto trattenimento di danza nella sala maggiore del C.C.A.

Rancio bersaglieresco

Domani alle ore 21.30 sarà tenuto un rancio bersaglieresco presso il Ristorante comunale di piazza Libertà. I bersaglieri sono invitati ad intervenire con i familiari. Sarà presente la fanfara.

Il sole ha tradito il pilota d'un motocarro

Il sole è stato causa di un drammatico incidente della strada accaduto ieri pomeriggio in via Duca d'Aosta. Verso le 15.30, alla guida di un motocarro «Guzzi», l'elettricista Mario Ignoto, di 18 anni, abitante in via Milano 27, svoltava da piazza Hortis in via Duca d'Aosta. Il giovanotto, che procedeva a moderata andatura, aveva al suo fianco un amico, lo scultore Giovanni Spagnoli, di 33 anni, abitante in via Ciamician 8. Il motocarro aveva appena superato lo stabile n. 1, quando l'Ignoto rimaneva abbacinato dai raggi del sole, e il dorato riverbero gli impediva di vedere un camion carico di legna, in regolamentare sosta alla sua destra. Con la cortina luminosa davanti agli occhi, il conducente del motocarro non è riuscito a discernere alcuna cosa, ed è andato a sbattere in pieno contro la parte posteriore del camion, ribaltandosi; tanto lui che l'amico finivano al suolo. Il povero Spagnoli, che ha il torace chiuso in un busto ortopedico, è caduto a maggiore distanza dal suo amico. Entrambi sono stati poco dopo soccorsi dal dott. Biagini della CRI, il quale ha provveduto a farli accompagnare all'ospedale con un'autolettiga. Lo Spagnoli, che presentava ferite lacero-contuse al mento, alla mano destra e contusioni allo sterno, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 7 giorni, mentre l'Ignoto, ferito leggermente al viso, è stato medicato e dopo le cure ha potuto rincasare, giudicato anch'egli guaribile in 7 giorni.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi fino alla data 5 luglio se a scadenza normale e 15 ottobre se a scadenza ridotta e mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 15 giugno se a scadenza normale e 15 ottobre se a scadenza ridotta.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 18 precise.

LA PARRUCCHIERA
BIANCA
AVVISA LE SUE GENTILI CLIENTI CHE DAL 1 MARZO SI TROVERA' AL «SALONE 900»
Via S. Lazzaro 13 - Tel. 24055

Il sen. Gasparotto a Trieste per la commemorazione di Orlando

La manifestazione è promossa dall'Associazione stampa giuliana

Vittorio Emanuele Orlando verrà commemorato domenica prossima a Trieste dal sen. Luigi Gasparotto. La manifestazione — promossa dall'Associazione della stampa giuliana d'intesa con la Federazione nazionale — intende non solo esaltare nel grande italiano recentemente scomparso il presidente dei giornalisti italiani, il difensore della libera stampa in libero Stato e il propugnatore tenace della insopprimibile funzione del giornalismo, ma tutte quelle superbe virtù di uomo, di patriota e di statista che hanno legato il suo nome ad uno dei periodi più gloriosi e travagliati della storia d'Italia. Vittorio Emanuele Orlando, Presidente della Vittoria, parlamentare illustre, giornalista di eccezionale vigore, oppositore della dittatura, assertore convinto e irriducibile del diritto di Trieste all'Italia, è una figura così compiutamente italiana che la sua scomparsa ha costituito una grave perdita per noi triestini. Egli era un grande amico di Trieste: la commemorazione di domenica prossima acquista quindi l'importanza di una manifestazione cittadina e vedrà la partecipazione delle massime autorità, delle rappresentanze patriottiche combattentistiche, culturali e politiche. Che il sen. Luigi Gasparotto — attuale presidente della Fiera di Milano, ministro nel Gabinetto Bonomi e nel primo Gabinetto De Gasperi nell'immediato dopoguerra, deputato in cinque legislature, combattente pluridecorato della prima guerra mondiale, avvocato e scrittore di chiara fama — abbia accettato di commemorare quale oratore ufficiale il grande scomparso, a cui lo legavano vincoli di amicizia, di ideologia e di fede patriottica, basta a sottolineare la solennità della celebrazione.

La commemorazione avrà luogo la mattina di domenica 8, alle ore 11, al Teatro Excelsior.

SPETTACOLI

Il «Premio Trieste» al Verdi

Applausi cordiali a Bruni-Tedeschi e a Cambissa, vibrante entusiasmo per Illersberg

Molto ambito anche quest'anno il «Premio Trieste» se circa un centinaio sono stati i concorrenti (novantanove, per l'esattezza). Evidentemente i musicisti italiani lo seguono con vivo interesse, e questo gli assicura vitalità. Non c'è che da rallegarsene, nella speranza che tra tanti concorrenti possa domani rivelarsi un musicista di eccezione. Per il 1952 si è ritornati alla formula della prima edizione, e cioè si son messi in palio tre premi per altrettante composizioni sinfoniche. A differenza dell'ultimo anno quando, come ognuno ricorderà, si riservò un premio unico e indivisibile a una composizione per pianoforte e orchestra.

Il musicista nuovo, la rivelazione capace di uscire imperiosamente dalle strettoie in cui si dibatte la musica d'oggi è la logica aspirazione di tutti i concorsi, che proprio per questo son fatti in teoria: per scoprire l'energia nascosta. Ma è già molto se, a conti fatti, si può onestamente dire che il vincitore è un musicista di un certo polso e di buona preparazione. In pratica il concorso serve ad agevolare chi ha la bravura e la fortuna di vincerlo, dandogli la possibilità della pubblica esecuzione.

Per il 1952 la commissione giudicatrice del «Premio Trieste» (Giorgio Federico Ghedini, Virgilio Mortari, Arrigo Pedrollo, Cesare Barison, Luigi Toffolo, Vito Levi, Bruno Cervenca) ha individuato il migliore nel piemontese Alberto Bruni-Tedeschi autore di «Birkenhead», musica a soggetto. Non si tratta di rivelazione, anche perchè Bruni-Tedeschi ha già scritto parecchio e ha avuto la soddisfazione di veder eseguite sue partiture a Milano, Bergamo (Teatro delle novità), al Festival di Venezia, ecc. Si tratta certo di un musicista di buona preparazione e al corrente con i modi di oggi che deve ancora acquistare una personalità decisa. Il modo che più ha assimilato è quello di Giorgio Federico Ghedini e da esso è influenzata tutta la sua partitura; più specificatamente dal «Concerto dell'albatro». Parentela evidente sin nei motivi dell'ispirazione, che anche in Bruni-Tedeschi si rifà a una storia di mare; e nella forma, con l'impiego della voce recitante, pur se nel vincitore del «Premio Trieste», le parole precedono il brano musicale più a modo di spiegazione che di commento.

Anche il clima è analogo, giacchè, se è vero che la baia di Simon dove naufragò il «Birkenhead» si trova nel Sud Africa, il mare per Bruni-Tedeschi è gelido come quello dell'Artide e la fredda luce lunare oscura la croce del sud. Questo premesso, ci sembra che i momenti migliori di «Birkenhead» siano da ricercarsi all'inizio e alla fine del brano. Al principio quando si crea la atmosfera del racconto: un'atmosfera fredda, più polare che tropicale, ma che comunque dà il senso di uno stato emotivo; alla fine quando il commento all'inabissarsi della nave è permeato di solennità per la grandezza morale del gesto. Musica d'atmosfera, statica quindi, ma che rivela un'abilità particolare nel riflettere le situazioni. E le riflette con misura, sfrondando la descrizione di inutili particolari, anzi calibrando gli effetti con precisione assoluta. Meno suggestiva invece la parte centrale perchè oltre a non aver forza dinamica, non ha neppure un definito senso descrittivo, nè vi si scorgono emozioni spirituali. Quando descrive (la fanfara che accompagna il naufragio) indugia su effetti che hanno qualcosa della retorica cinematografica dell'eroismo. Quel che bisogna riconoscere a Bruni-Tedeschi, oltre ai già detti felici momenti, è il forte dominio tecnico dell'orchestrazione, la sicurezza della grafia, la precisione della scrittura.

Tutt'altra cosa la musica di Antonio Illersberg, classificatosi secondo con la «I sinfonia in si bemolle». Il premio rimerita la sincerità, la probità dell'artista che per la musica ha speso la sua esistenza. La sinfonia, scritta a intervalli tra il 1912 e il 1930, aderisce agli schemi della grande tradizione sinfonica, quella che si è aperta con Riccardo Strauss. Non musica nuova, musica che indichi una strada; anzi ci riporta indietro nel tempo. Ma è musica scritta con il cuore, in cui ogni nota riflette la gioia, la spontaneità, la sincerità del canto. Musica che è una confessione. Una partitura quindi che avvicina autore e pubblico, che non si chiude in sè stessa, ma che ripete con generosità fervore di palpiti, abbandono alla melodia. Non chiusa e nemmeno controllata chè al nostro gusto di oggi certe rigonfiature dello strumentale sembrano eccessive; come sarebbero state da evitarsi certe prolissità. Si sa che il tempo corre e mutano tendenze e gusti, e a questi mutamenti poche creazioni resistono integralmente. Gli applausi che hanno salutato la sinfonia di Illersberg hanno testimoniato che il pubblico si è lasciato volentieri conquistare dalla cantabilità facile e fluente della sinfonia, e sono stati affettuoso omaggio alla nobile figura dell'uomo.

A un concittadino anche il terzo premio: a Giorgio Cambissa autore di «cinque pezzi per orchestra», dedicati a illustrare musicalmente il balletto «La bella addormentata» di Perrault. Notevole in un giovane com'è Giorgio Cambissa la rinuncia a ogni estremismo di moda, e anzi si direbbe che la sua partitura abbia un valore polemico per il voluto rispetto dei canoni armonici tradizionali. Cambissa è un musicista di forte cultura e chi ha molto studiato molto ricorda; per questo non sono infrequenti le reminiscenze (talvolta quasi le citazioni) in questo brano che ha il pregio della concisione e della chiarezza. Chiarezza nel procedere del discorso e chiarezza timbrica, sì da ritrarre effetti di precisa consistenza. Così com'è anche nella natura di Cambissa direttore d'orchestra, intento sino allo scrupolo alla lucidità esecutiva. Lo si è visto iersera impegnato a dirigere il suo brano, obbedendo alla sua bacchetta l'orchestra filarmonica triestina, compatta e attenta. Per il resto del concerto l'orchestra era affidata alle mani di Luigi Toffolo. Riprodurre musiche in prima esecuzione assoluta non è facile perchè, non essendo conosciute, le eventuali mende delle partiture finiscono col ricadere sul concertatore. Certo Toffolo ha sviscerato le pagine di Bruni-Tedeschi e di Illersberg con tutta coscienza, instancabilmente provando e riprovando sino a giungere a quell'elevato livello esecutivo notato iersera. Ha curato i timbri e i colori cercando di cogliere quanto più possibile le intenzioni degli autori, e ci sembra che sia riuscito nell'intento, dando all'ascoltatore la possibilità di valutare pienamente pregi e difetti delle musiche eseguite. Sedeva al pianoforte, in «Birkenhead» la giovane pianista udinese Laura Albonetti sostenendovi la parte obbligata, raccogliendo meritatamente parte degli applausi. Ha prestato la sua voce al racconto Silvano Braida.

Nell'intervallo il Sindaco ing. Bartoli ha proceduto alla premiazione dei vincitori, accompagnandola il conferimento dei premi con brevi parole rivolte a mettere in evidenza l'importanza del «Premio Trieste» e la sua funzione di inserire Trieste nella vita musicale italiana ed estera.

Il pubblico ha applaudito alla fine della cerimonia, così come durante il concerto ha espresso la sua approvazione. Applausi cordiali per Bruni-Tedeschi e per Giorgio Cambissa, ovazione interminabile per Antonio Illersberg. Il vecchio, insigne maestro ha ringraziato commosso il pubblico che non si stancava di applaudirlo e di acclamarlo. Un pubblico che spontaneamente si è lasciato trascinare dal più vibrante entusiasmo, un pubblico che ha reclamato a gran voce per Antonio Illersberg il primo premio.

G. d. F.

Munifico gesto del Maestro Bruni-Tedeschi

Al termine della premiazione, il maestro Alberto Bruni-Tedeschi, con squisito gesto di generosità, ha consegnato al Sindaco la somma di un milione di lire, corrispondente al primo premio da lui vinto, affinchè ne disponga, a suo giudizio, per opere di beneficenza e di assistenza nel campo musicale cittadino. La munifica offerta del valente musicista torinese è stata accolta dall'ing. Bartoli con commosse espressioni di viva gratitudine.

Ruggero Ruggeri domani al Teatro Verdi

Si potrebbe definire Ruggero Ruggeri il più triestino tra gli attori per la frequenza periodica delle sue presenze sulle nostre scene, frequenza quasi annuale. Come la Duse Ruggeri viene a Trieste come in pellegrinaggio di affetto, come in viaggio di esplorazione degli stati d'animo della città, come osservatore delle sue condizioni economiche, artistiche, politiche. Infatti nessun attore più e meglio di Ruggeri conosce le nostre strade, il porto, i nostri quartieri, i nostri mercati, i negozi, i teatri ch'egli scopre e riscopre di anno in anno osservandone i mutamenti e i rinnovamenti urbanistici. Ruggeri era d'animo e di abitudine triestini ancora al tempo del suo noviziato in compagnia di Ermete Novelli al vecchio e glorioso Teatro Filodrammatico. Sono sessant'anni o poco meno che Ruggeri conosce Trieste e i triestini. Tanta domestichezza con le cose nostre, con la storia nostra non è di nessun altro attore se non si voglia ricordare qualcosa di simile nelle abitudini triestine che furono di Ferruccio Benini e di Ermete Zacconi per quanto quest'ultimo, dopo la prima guerra mondiale, avesse interrotto con lunghe pause le sue visite. Ruggero Ruggeri è rimasto il più fedele, il più intimamente legato alle vicende della città, contesa dopo la seconda guerra mondiale e tuttora ansiosa di giustizia. Il grande attore ci ha dato in tanti anni di splendide sue affermazioni d'arte, la prova mirabile della sua ascesa, ma anche la testimonianza del suo attaccamento, della sua partecipazione e comprensione alle lotte agli ideali, alle realtà concrete del nostro vivere drammatico di questi ultimi sette anni. Nelle ore di dolore Ruggeri ci ha esaltati e confortati col carducciano «Saluto italico». Nessuno tra gl'innumerevoli e anonimi spettatori può dimenticare la costanza amichevole, la convivenza spirituale del grande attore durante sessanta anni di storia triestina. Degli anziani nessuno certamente lo dimentica: dei giovani e giovanissimi molti forse ignorano quanto grande sia il suo cuore di italiano e quanto elevate siano la coscienza civile e la dignità nazionale di Ruggeri.

Pertanto ogni suo ritorno a Trieste ha da essere salutato con fervidissimo e lieto cuore, con la simpatia cordiale e affettuosa e l'ammirazione riverente che la sua arte impone. Domani, con la commedia «Baci perduti» di Birabeau, Ruggero Ruggeri principierà il corso delle sue recite. Sarà una serata di alto godimento artistico e un incontro di festosa espansività che testimonieranno ancora una volta la gloria durevole del massimo attore italiano.

Danze e canto all'Auditorium

Come annunciato, stasera, alle 20.30, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, uno spettacolo di balletti caratteristici e canti di operette sostenuto dal gruppo artistico del campo profughi di Opicina.

Stasera il concerto Tonazzi

Questa sera, con inizio alle ore 18, avrà luogo l'annunciato concerto per liuto e chitarra del concittadino B. Tonazzi. La manifestazione, organizzata dal C. U. M., si terrà nell'Aula Magna della vecchia sede dell'Università (via dell'Università 7). In programma, musiche antiche e moderne per liuto e chitarra.

Teatro Comunale G. Verdi
Lunedì 2 marzo, ore 21
INAUGURAZIONE STAGIONE DI PROSA
RUGGERO RUGGERI
in
«Baci perduti»
di A. Birabeau

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Comp. di R. Ruggeri. Domani ore 21: «Baci perduti» di A. Birabeau.

ROSSETTI. 15: «Senza veli», Isa Barzizza e Gino Mattera nel primo grande film rivista italiano a colori, Distr. Dear Film Ult. 22.
EXCELSIOR. 14 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo», il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart, Terza settimana di successo.
NAZIONALE. 14: «La signora senza camelie», con Lucia Bosè, Andrea Checchi. E' un film Davanzati-Enic.
FENICE. 15: «Il tesoro dei Sequoia», in colore da technicolor, con Kirk Douglas, Eve Miller e Patrice Wymore. Violenta lotta per il regno dei rossi giganti della California. E' un film Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 14 (cassa 15.30) ult. 22: Errol Flynn, Maureen O' Hara, Anthony Quinn in un potente technicolor Universal: «Contro tutte le bandiere». La più grande avventura nella storia della pirateria.
ARCOBALENO. 14: «Sangue bianco», il primo film girato interamente in Malesia, che rispecchia fedelmente gli avvenimenti di quei paesi, con Claudette Colbert e Anthony Steel. Seguirà Settimana Incom n. 906.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Bagliori ad oriente», con Alan Ladd, Deborah Kerr, Charles Boyer, Corinne Calver. L'epopea dell'avventura. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). 14 (ultima 22): «L'ora della verità», con Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin. Vietato ai minori.

ALABARDA. 14: «Il falco di Bagdad» amori voluttuosi e sfarzo di costumi dell'Oriente incantato. Technicolor con Lucille Ball e John Agar.
ARISTON. 14: «Anna prendi il fucile», lo stupendo technicolor Metro nella divertentissima interpretazione di Betty Hutton. Successo.
ARMONIA. 14: «La grande avventura del generale Palmer», grandioso technicolor. Nuovo spettacolo di varietà.
AURORA. 14.30: «Inferno bianco» con Stewart Granger e Cyd Charisse. Una grande avventura nella cornice stupenda delle distese del Canadà. Un colosso M.G.M. in Ansco-color.
GARIBALDI. 14: «La peccatrice dell'isola» Silvana Pampanini, Folco Lulli. Prima visione.
IDEALE. 14: «La sonnambula» capolavoro immortale di V. Bellini. Cantano F. Hordis, L. Francardi e A. Colella.
ITALIA. 14: «Il piacere» ispirato al fascino della prosa di Guy De Maupassant, con Danielle Darrieux, Gaby Morlay e Claude Dauphin. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO 14.15: «Show Boat», con Kathryn Grayson, Howard Keel e Ava Gardner. Bellissime e note melodie nell'ultimo meraviglioso technicolor musicale Metro. Grande successo. Ultimo giorno.
MARE. Oggi chiuso. Prossimamente: «Gli invasori».
MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari: «Gianni e Pinotto reclute». Ore 14: «Tre storie proibite», con Eleonora Rossi Drago, Antonella Lualdi, Lia Amanda, Gino Cervi e P. Latimore. Vetato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 14: «David e Betsabea», un colossale technicolor Fox con Gregory Peck e Susan Hayward.
SECOLO (San Giovanni). 14: «Isola delle sirene», technicolor con Betty Grable e Cesar Romero.
VIALE. 14: «Io, mia moglie... e la vacca», le più movimentate avventure, le più matte risate, con Macario, nel suo ultimo film a Parigi. 2 visione Lux.
VIALE. Ore 10 e 11.30: ultima mattinata Topolini in technicolor di W. Disney. Lire 100 e lire 80.
VITTORIO VENETO. 13.30: «Perdonami se ho peccato», Ray Milland, Joan Fontaine, Teresa Wright. Capolavoro Paramount.
AZZURRO. 14: «Primavera di sole», con Jeannette Mac Donald, l'indimenticabile interprete di Cucciolo e Lassie in un grande technicolor Metro. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Yvonne la francesina», amori e avventure di una seducente parigina, tra uomini rudi. E' un technicolor Universal con Joel McCrea e Shelley Winters.
FERROVIARIO (San Vito). 14.15: «Montecristo». Capolavoro con Louis Hayward.
MARCONI. 14: «I dieci della Legione», technicolor Columbia con Burt Lancaster.
MASSIMO. 14: «La furia di Tarzan», la più spettacolare avventura nella giungla, con Lex Barker e Dorothy Hart. Segue cartone animato a colori di Walt Disney.
NOVO CINE. 14: «Il sergente Carver», George Montgomery, Gale Storm. Un potente western in supercinecolor. Ultimo giorno.
ODEON. 14: «Kociss, l'eroe indiano», grandioso technicolor con Jeff Chandler e Susan Cabot. Regia di George Sherman.
RADIO. 14.30: «L'ultimo dei bucanieri» avventure di un eroe leggendario, in technicolor, con Paul Henreid, Harin Booth e Jack Oakie.
VENEZIA. «Spade insanguinate», un travolgente technicolor con Larry Parks e Ellen Drew.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Serralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.
LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA'
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24004

Togal CURA
INFLUENZA, NEVRALGIE
REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
LABOR. G. MANZONI & C.
MILANO VIA Vela, 5

† Il 27 febbraio u. s. rendeva la sua anima eletta al Signore

Regina De Ros in Guadagnan

Ne piangono la scomparsa, affranti, il marito CARLO, i figli CARLO, GIULIO, CARMELA e JOLANDA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Il SALUMIFICIO TRIESTE Soc. a r. l. partecipa al grave lutto del suo impiegato Carlo Guadagnan.

Partecipano al dolore dei cari amici LIBERA e RENATO TAGLIAFERRI.

---

† Dopo lunghe sofferenze spirava serenamente il 27 febbraio la nostra adorata

Angela Vigini
nata BERNETICH

lasciando nel profondo dolore il marito BARTOLO, la sorella CARLA con il marito BRUNO SUPPANCIG e il nipote BRUNETTO, la sorella ELVIRA con il marito AUGUSTO LANFRIT, i nipoti BRUNA e AMERIGO (assenti), il fratello ALESSANDRO con la moglie LIBERA e la nipote LUCIANA.

Un particolare ringraziamento al prof. Carravetta, agli assistenti, alle suore e a tutto il personale della II chirurgica per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 1.o marzo alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 febbraio, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente nel Signore

Sofia Basiliadis

Ne dànno il triste annuncio i nipoti: TEODORO con la moglie ANASTASIA VLISMA', STAMATAKI con la moglie MARIA c.ssa CAPODISTRIA, SOFIA col marito ALESSANDRO VASSILAKIS, MARIA col marito ANGELO LAVRANOS, ASPASIA ved. COLLAS, GIORGIO, COSTANTINO e NELLY MIKAILIDES, la cognata MARIA SANDRINI ved. BASILIADIS, e la fedele TINA.

Dopo lunga e penosa malattia si è spento addì 28 febbraio il

comm. Enrico Russi
Ispettore Capo FF. SS. a r.

Profondamente addolorati ne dànno parte la moglie OLGA, la figlia ELDA col marito FERRUCCIO BOLAFFIO nonchè il fratello, la sorella, le cognate ed i nipoti.

Il funerale avrà luogo lunedì 2 marzo alle ore 15 dal Cimitero israelitico.

Trieste, 1 marzo 1953.

---

† Il 26 corrente si è spenta la nostra adorata

Maria Pangos

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle, i cognati e i nipoti.

Ringraziano sentitamente il direttore ing. Badalotti, i signori ingegneri e i colleghi tutti dell'Ufficio Tecnico Comunale, quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la sua memoria, nonchè il medico curante dott. Lucio Lovisato.

---

† Il giorno 25 febbraio si è spenta

Maria ved. Stelzhamer
d'anni 75

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati congiunti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al lutto ed il medico curante dott. Del Giglio per le amorevoli cure prestate.

Famiglia STELZHAMER

---

† Il 27 febbraio u. s. è spirata

Maria ved. Fasano

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta la figlia, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

In pari tempo ringraziano i dipendenti della Ditta, gli inquilini dello stabile e quanti hanno partecipato al loro dolore.

---

† Il 28 febbraio alle ore 12.40 si è spento serenamente

Dante Visintin

Lo piangono la FAMIGLIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 2 corr. alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e per la unanime partecipazione al grave lutto che ci ha colpiti con la perdita del nostro caro

Vittorio Orsini

ringraziamo vivamente tutti gli amici e conoscenti che ci furono vicini in questo doloroso momento.

Un grazie particolare a tutta la popolazione di Opicina e dei paesi vicini, per le affettuose onoranze tributate al nostro caro Estinto.

Famiglie:
ORSINI, ULIAN, GEYER

---

† Dopo una vita dedicata completamente al lavoro ed alla famiglia, la sera del 27 febbraio mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bearsi
Brig. Vig. del fuoco a r.

Ne dànno il triste annuncio la moglie ITALIA FRANGINI, le figlie ROMA, LIDIA e BRUNA, i generi, i nipoti e le congiunte famiglie STERLE, DEGRANDI, FRAGIACOMO, FRANGINI, MADDALENI e DEGIAMPIETRO.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Gustavo Frangini.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 11.15, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

La DIREZIONE e il PERSONALE del Consorzio Agrario di Trieste partecipano al lutto del vice-direttore dott. Oliviero Degrandi.

---

† A tumulazione avvenuta comunicano il decesso avvenuto il 25 febbraio di

Renato Lorenzi

le desolate figlie LIDIA VALERIO, ELIDE, ed il nipote LIVIO.

Ringraziano tutti coloro che in varie guise hanno onorato la memoria dell'Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le onoranze tributate al nostro caro

Olindo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
ROSA BIANCO e ESPOSITO

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Giovanni Contento

ringraziano commossi quanti vollero rendergli omaggio e parteciparono al loro grave lutto.

Famiglie:
CONTENTO - ENGLARO

RINGRAZIAMENTO

A quanti in sì toccanti guise parteciparono al nostro dolore e onorarono la memoria del nostro indimenticabile

Rosario

il nostro più sentito grazie.

Famiglia BIANCO

Ringraziamo coloro che presero parte al nostro dolore onorando la memoria della nostra adorata

Mamma

Le famiglie PANGONI e TAGLIAPIETRA.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Giovanni Gentilin

ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo immenso dolore.

Nel trigesimo della morte del nostro caro

Riccardo De Marchi

una Santa Messa verrà celebrata martedì 3 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Antonio Nuovo.

La FAMIGLIA

Il giorno 2 corr. ricorre il II. triste anniversario della scomparsa di

Oliviero Apollonio

La moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo stimarono e lo ebbero caro.

Una S. Messa in suffragio del

cav. Carlo Strena

verrà celebrata mercoledì 4 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore e un'altra venerdì 6 corr. alle ore 9 nella Cappella del Villaggio del Fanciullo.

OLGA STRENA e figlia

Nel I anniversario della morte di

Raffaello Marini

la moglie, il figlio, la nuora, i parenti con dolore devotamente lo ricordano.

Domani 2 alle ore 8.30 verrà celebrata una S. Messa in S. Antonio Nuovo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **KAUS ENRICO** fu Enrico e di Antonia, nato a Gorizia il 14 giugno 1900 ed ivi residente in vita, le faccia pervenire entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso al Tribunale di Gorizia, avanti il quale pende procedimento per dichiarazione di morte presunta.

Proc. dott. Carlo A. Pedroni

Sentenze di morte presunta

Con sentenza dd. 10-2-1953 il Tribunale di Gorizia, su ricorso di Angela Benci in Aquilante, ha dichiarato la morte presunta di **AQUILANTE ANTONIO** fu Angelo e fu Francesca Simoliani, nato a Orsera d'Istria il 5 febbraio 1884 ed ivi residente, ammogliato, siccome avvenuta il giorno 31 dicembre 1944 alle ore 24.

Avv. dott. R. Sandri

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza del 10 febbraio 1953 ha dichiarato la presunta morte di **BELTRAMINI ERMANNO** fu Francesco e fu Giuseppina Radin, nato a Cittanova d'Istria il 18 agosto 1880, già residente a Torre di Parenzo, siccome avvenuta il giorno 31 del mese di dicembre dell'anno 1943 alle ore 24.

Proc. dott. Carlo A. Pedroni

ORE DELLA CITTA'

★ In collaborazione con l'A.I.S., il Club aeronautico triestino e l'Associazione nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica organizzano per domani alle ore 19 all'Auditorium di via del Teatro Romano, una proiezione di films documentari di soggetto aeronautico e di aeromodellismo. Ingresso libero.

★ Oggi al «Circolo Poligrafici», via Trento 2, trattenimento del pomeriggio, con inizio alle 16.30 e serale dalle 20.30 alle 23.30.

Assemblea dei geometri

Nella sede dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» si terrà domani, alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, la assemblea straordinaria dell'Associazione geometri di Trieste cui sono invitati tutti i geometri. Verranno trattati argomenti che interessano la categoria.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per S. Giuseppe e per Pasqua soggiorni alla Marmolada e al Passo Rolle. Programmi e iscrizioni in sede, via Milano 2, telefono 52-40.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sabato prossimo gita alla Kanzel. Domenica gita a Sappada e Tarvisio. Per S. Giuseppe gita al Sestriere. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15.

La pioggia nel pineto è musicale e suggestiva, la pioggia sui vetri di una stanza ben riscaldata concilia il riposo e i sogni, la pioggia nelle vie cittadine fa sognare un impermeabile FIMAR in seta e in nylon, leggero e pratico, di tinta e taglio moderni. Impermeabilità garantita, eleganza sicura. In vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

Gite in autopullman alla Fiera di Vienna

PER SAN GIUSEPPE AL PASSO ROLLE E A BADGASTEIN

L'UTAT ha indetto due gite in autopullman alla Fiera di Vienna, partenza il 15-3 e il 19-3. Verranno inoltre effettuate dal 19-3 al 22-3 due gite sciatorie a S. Martino di Castrozza e a Badgastein. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

Vendita all'asta

Il 5 marzo 1953, ore 9.30, via Coroneo 8, procederò alla vendita dei macchinari della fallita Industria Maglieria Triestina.

Il curatore avv. Ugo Harabaglia

STATO CIVILE

MORTI: Simonutti ved. Kreutzberger Emilia a. 79; Remondino ved. Fasana Maria a. 75; Trampus ved. Kotz Maria a. 63; Sorgo ved. Barcano Antonia a. 60; Kresevich ved. Bobbi Giovanna a. 73; Danieli Giuseppe a. 85; Pangos Maria a. 67; Cesar Venceslao a. 67; Furian Riccardo a. 60; Muzina ved. Zwirn Teresa a. 89; Bearsi Giuseppe a. 73; De Ros in Guadagnan Regina a. 54; Riosa Biancolindo a. 46; Bernetich in Vigini Angelina a. 59; Penco Ermenegildo a. 43; Righelli Giovanni a. 64; Ziberna ved. Pangos Francesca a. 81; Stibel in Lapaine Maria a. 75; Tazzer ved. Tacco Caterina a. 80; Francovich ved. Tullio Anna a. 85; Piretti ved. Rossi Maria a. 74.

MATRIMONI CELEBRATI: Starz Andrea falegname con Luksa Milena casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Baolini Lamberto meccanico con Cerretti Sara casalinga; Krizman Giuseppe calzolaio con Mlekuz Maria casalinga; Stefani Luciano elettricista con Toscan Nives insegnante musica; Fornasaro Ennio odontotecnico con Giosento Nella casalinga; Löwe Lorenzo commerciante con Fogato Oliva commessa; Frisone Vincenzo commesso postale con Desantis Angela commessa postale; Longo Antonino bracciante con Passante Angela tessitrice; Colognatti Guido commesso con Corrado Gina sarta; Sanguigni Gian Paolo commerciante con Caropresi Eva casalinga; Midena Mario giornalista con Midena Marisa casalinga; Pazzi dott. Lucio legale con Codnich Elvina casalinga; Brovedani Francesco meccanico con Devescovi Luciana casalinga; Stepancich Celestino bracciante con Codarin Ermenegilda casalinga; Manosperti Bruno operaio con Curini Lidia sarta; Cobau Enrico lavorat. portuale con Petersemolo Giovanna casalinga; Zambon Angelo cameriere con Cordelli Luigia infermiera; Benedetti Witige commerciante con Nocera Rosa casalinga; Buzzai Silvio elettricista con Macor Bruna casalinga; Vardabasso Vittorio bracciante con Busechian Giovanna Pierina casalinga; Nurchis Manlio falegname con Murgolo Crescenzia sarta; Del Favero Silvio geometra con Belfi Emilia casalinga; Comari Giuseppe manovale con Mikalj Giulia casalinga; Crisman Ennio pasticcere con Riaviz Licia casalinga; Catagnoti Vincenzo elettricista con Ugolini Luigia sarta; Sorgo Antonio carpentiere legno con Toncich Giuseppina casalinga; Nemeth dott. Pietro medico con Lapenna Florenza studentessa univ.; Mayovsky Casimiro elettromeccanico con Milic Maria ved. Scabar casalinga; Odinal Bruno meccanico autista con Grubissa Carolina casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	58	19	22	75	21
CAGLIARI	44	37	1	89	43
FIRENZE	19	79	76	71	3
GENOVA	12	10	67	17	13
MILANO	75	53	71	89	46
NAPOLI	61	67	33	16	53
PALERMO	71	42	48	54	83
ROMA	56	28	69	14	29
TORINO	71	14	63	31	12
VENEZIA	41	14	84	63	77

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.5, minima 9.4; umidità 53 per cento; pressione 768.9 stazionaria; temperatura del mare 7.0.

Oggi: Seconda di Quaresima. — Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 17.51. La luna sorge alle 18.48, tramonta alle 6.43.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Fuori l'autore; 14.15: Teatro dei ragazzi: «Karaban l'ostinato» — dal romanzo di Giulio Verne; 15: Orchestra Eragna; 15.30: Racconti italiani degli ultimi trent'anni: «Lavinia fuggita», di Anna Banti; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.30: Concerto delle opere vincitrici del «Premio Trieste 1952» — musiche di Alberto Bruni Tedeschi, Antonio Illersberg e Giorgio Cambissa; 19.15: Musica da ballo; 20.35: Carrellate su Hollywood; 21: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 21.15: Una cartolina da Parigi; 21.30: Domenica sport; 22: Beethoven: Quinta sinfonia; 22.35: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 17.30: Concerto sinfonico, diretto da Ferruccio Scaglia e con la partecipazione del violinista H. Szeryng; 20: Complesso Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del Quartetto italiano.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Precipitevolissimevolmente, varietà; 15: La vita di Giacomo Puccini; 15.45: Per gli automobilisti: Autostop; 16.30: «Una buona idea della serva», un atto di C. De Vita; 17: Canzoni napoletane; 22: Arlecchino: teatro a scacchi di Romildo Craveri: «Senza malizia».

RADIO SIEMENS MILANO

G. TACCARI
VIA SAN LAZZARO 1 (di fronte Albergo Diurno)
CONTINUA
L'ULTIMA VENDITA DELLA STAGIONE
di una selezionata raccolta di:
TAPPETI PERSIANI
ai seguenti prezzi:
Tappeti da circa 2 a 4 mq. da lire 20.000 a 48.000;
Tappeti grandi in proporzione.
Oggi esposizione dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19

Tommaso Grossi

IL CARDUCCI, carattere aspro e barbero, pure ebbe i suoi favoriti e li tirò su con tutta la forza e l'autorità di cui era fornito: poeti e professori, ed anche, per eccezione, in lui nemico delle scrittrici, qualche poetessa. Il D'Annunzio non ebbe di queste tenerezze e lodò un po' tutti enfaticamente ma così nel mazzo, senza distinguere. Al Pascoli, pieno di mitezza e di carità cristiana, non importò per nulla il farsi intorno un cerchio di beneficati e fu sempre indifferente o quasi egoista nei rapporti coi principianti di letteratura.

Il Manzoni, così severo con se stesso, così garbatamente ironico con gli altri, pure volle mettere in valore alcuni dei suoi amici esaltandoli nelle loro qualità poetiche che a noi sono apparse poi di ben limitata importanza. E fece loro grande onore proprio nei *Promessi Sposi*, procurando ai citati una pubblicità senza pari. Sono famosi questi due esempi. Quando dice che l'Innominato, dopo la sua conversione, radunò i servitori che gli eran rimasti, li chiama «pochi e valenti come i versi di Torti». (A proposito di questa citazione improvvisa, ma efficace, intorno all'opera poetica molto mediocre di Giovanni Torti, è da dire che qui il fiorentineggiante Manzoni mostrava di non avere del tutto risciacquato i suoi panni in Arno, perchè avrebbe dovuto dire «del Torti»). L'altro esempio riguarda Tommaso Grossi, figura molto più importante di quella del Torti e del quale si può ricordare ora il primo centenario della morte, essendo egli scomparso a Milano il 10 gennaio 1853.

Nel capitolo 11 del romanzo, quando il Griso svergognato da Don Rodrigo se ne parte imprecando ai capricci dei padroni, camminava — dice il Manzoni — come il lupo che spinto dalla fame scende dai suoi monti e s'avanza sospettosamente nel piano, dimenando la coda spelacchiata e «*leva il muso odorando il vento infido*». E questo verso spicca nel mezzo della fitta prosa manzoniana. L'autore aggiunge: «quel bel verso, chi volesse saper donde venga, è tratto da una diavoleria inedita di crociate e di lombardi, che presto non sarà più inedita e farà un bel rumore; e io l'ho preso, perchè mi veniva a taglio: e dico dove per non farmi bello della roba altrui: che qualcheduno non pensasse che sia una mia astuzia per far sapere che l'autore di quella diavoleria ed io siamo come fratelli e che io frugo a piacer mio nei suoi manoscritti».

Si allude qui al poema *I lombardi alla prima crociata* del Grossi, poema che fece, sì, un bel rumore lì per lì e procurò al poeta un grosso guadagno per quei tempi: trentamila lire, e un episodio di quel lavoro, quello di Giselda, dette origine alla musica del Verdi. Ma se questa vive oltre alla sua contingenza patriottica le ottave del Grossi sono certe cadute nel dimenticatoio. (Se il Manzoni avesse, quando scriveva codeste righe in elogio del Grossi, letto il *Marco Visconti*, uscito poi nel 1834, avrebbe avuto, oltre che una ragione di più per lodare, anche un altro paragone da citare perchè il Grossi, e questa volta in prosa, aveva al principio del capitolo XII tirato fuori un cane che, accovacciato sul letticciolo nella capanna del barcaiolo, *leva il muso*, rizza le orecchie, poi balza su e giù verso l'uscio).

In occasione di questa ricorrenza centenaria, se qualcheduno vorrà occuparsene, è molto probabile che dell'onesto notaro che fu Tommaso Grossi, nato a Bellano sul Lago di Como il 10 gennaio 1791 e morto poi sessantaduenne, dopo un'onesta e quieta esistenza, si ricorderà soprattutto questa amicizia manzoniana (egli visse per quindici anni insieme col grande milanese). Ma anche il Grossi ha diritto a un giudizio autonomo su di lui. Dopo aver mostrato una bonaria vivacità satirica in sestine dialettali che sentono lo influsso dell'amico Porta, il Grossi riuscì a farsi popolare con le romantiche novelle in ottave che si affidavano alla facile commozione provocata da amori infelici, da fanciulle belle e sventurate, dai casi drammatici di suggestiva penetrazione popolare. L'*Ildegonda* si dice che facesse piangere. Fu stampata e ristampata, vennero di moda vestiti e cappellini detti all'Ildegonda e si diffuse sempre più la sentimentalità romantica di quella letteratura che il Cantù con precisa parola definì *affettuosa*. Col Grossi ci fu un ritorno alla vecchia languidezza idillica e musicale contro cui il nuovo e robusto classicismo rappresentato dal Parini aveva reagito alla fine dell'altro secolo e a cui si opponeva in teoria anche il Romanticismo. Il Grossi degenerò le qualità effettive e vive della nuova scuola che avevano dato all'Italia i *Promessi Sposi*; tutt'altro dunque che arte manzoniana questa del manzoniano Grossi. E i tipi di donna tenui ed evanescenti da lui creati, le fanciulle consunte dall'amore e dalla tisi, in eterno conflitto con se stesse e con le vicende della vita e che soccombono senza reagire, senza forza, son ben lontane dalla figurazione realistica e sana delle donne manzoniane come Lucia ed Agnese o da quelle di profonda introspezione psicologica come Geltrude o dalle anime femminili come Ermengarda che espiano con la loro innocenza un ineluttabile destino di nemesi storica.

Anche nel suo capolavoro *Marco Visconti*, il Grossi, che pure voleva tenersi strettamente agli intenti del romanzo storico così efficacemente realizzati dal grande amico, pure mostra una certa indipendenza, sia che fosse voluta, sia che gli venisse per istinto. E' quasi più vicino al Grossi lo Scott che il Manzoni, e i personaggi hanno una patina di uniformità fra loro, un aspetto generico che li fa molto somiglianti a quelli del romanziere scozzese. Le parti storiche nel Grossi corrispondono alla sua intenzione di raffigurare il Trecento lombardo, tolto dalla cronaca dei tempi. E lo stesso protagonista, Marco Visconti, se ben si osserva, è quasi una mescolanza di bene e di male, di rappresentazione umana tutta propria sicchè n'è venuta fuori una figurazione psicologica che tiene da una parte a un Don Rodrigo il quale impedisce le giuste nozze di Bice e di Ottorino, e dall'altra di un Innominato nel quale si risvegliano generosi e arditi pensieri.

Nonostante il pericolosissimo, per il Grossi, esempio dei *Promessi Sposi*, il *Marco Visconti* piacque e fu per lungo tempo popolare: si può credere che qualcheduno lo legga ancora. Si distaccava dal Manzoni anche per le parti liriche cantabili inserite, specialmente per le canzoni del Tremacoldo, il giullare che correva per tutte le fiere e trovavasi a tutte le corti bandite. La patetica «Rondinella pellegrina — che ti posi sul verone — ricantando ogni mattina — quella flebile canzone» è rimasta a lungo negli orecchi e forse nel cuore delle generazioni.

Il ricalco manzoniano è evidente nelle mosse espressive, nel giro dei periodi, nelle similitudini ma quanto diversa è la conclusione del romanzo, ottimistica nel Manzoni, pessimistica nel Grossi, quando si racconta la fine di uno dei più tristi personaggi, Lodrisio, che, dopo aver commesso delitti su delitti morì vecchissimo, nel suo letto, con solenni dimostrazioni di lutto e di onori. «Cose, dico, — conclude il Grossi — che a prima giunta fanno rabbia». Ma sarebbe stato troppo strano che un manzoniano finisse così un romanzo storico nel 1834 dedicato al Manzoni: perciò il Grossi alla sua sconfortante conclusione aggiunge questo codicillo: «Però, chi appena ci badi, vien tosto in mente che, se la Provvidenza le ha fatte riuscire in quel modo, avrà avute le sue ragioni; e si trova che questo voler vedere ognuno pagato in questo mondo conforme pare a noi che il suo merito porti, è impazienza, leggerezza, presunzione e peggio; è un supporre d'aver noi più discernimento di chi ce l'ha dato; è un dimenticare che quaggiù le partite si piantano, ma si saldano altrove».

Aggiunta che ha sapore e pensiero, sì, manzoniano, ma che è tanto ingarbugliata e oscura come espressione da parer proprio che il buon autore ce l'abbia messa per forza.

ETTORE ALLODOLI

Per non eseguire gli ordini di Mosca

Si dimette dal partito un capo comunista canadese

Quebec, 28

Il noto organizzatore comunista Path Walsh, in una lettera aperta al quotidiano «L'action catholique» ha comunicato la sua decisione di dimettersi dal partito comunista in seguito agli ordini impartiti da Bruce Magnuson, fiduciario di Mosca.

Walsh, illustrando i motivi del suo ritiro, ha precisato che in caso di guerra gli attivisti del partito dovrebbero far saltare in aria tutte le centrali idroelettriche e le cartiere e dar fuoco alle foreste. «Le ultime istruzioni di Mosca — ha concluso Walsh — hanno fatto traboccare il vaso, inducendomi a combattere un sistema politico che si vale dei suoi uomini come di sicari».

MIGLIAIA DI PERSONE DELLA REGIONE DI ORADOUR SI SONO RECATE IN PELLEGRINAGGIO AL VILLAGGIO DISTRUTTO DURANTE LA GUERRA DALLE S.S. ECCO IL CORTEO MENTRE ATTRAVERSA LE VIE DESERTE FIANCHEGGIATE DALLE TRAGICHE ROVINE

UN EPISODIO DI RESISTENZA ANTINAZISTA NELLA GERMANIA DEL '43

SFIDARONO LA POTENZA HITLERIANA i giovani patrioli della «Rosa bianca»

Fu questo un movimento di uomini liberi che lottavano contro la brutale oppressione totalitaria: e per il loro alto ideale si immolarono Hans e Sophie Scholl e i loro compagni di fede

«NULLA è più indegno di un popolo civile che si lascia governare, senza opporre resistenza, da una cricca oligarchica, irresponsabile e succube a foschi istinti. Perciò chiunque abbia, come membro della civiltà cristiana e occidentale, la coscienza della propria responsabilità, deve, in quest'ora estrema, provvedere alla difesa, opponendosi al flagello dell'umanità, al nazismo e ad ogni analogo sistema di stato assoluto».

Queste parole si leggevano in uno dei primi «Fogli volanti della Rosa bianca» *come erano detti gli scritti contro il regime hitleriano, ciclostilati e diffusi verso la fine del 1942 e il principio del 1943 da un gruppo di giovani studenti dell'Università di Monaco, capeggiati dal professore di filosofia e psicologia, Kurt Huber.*

Sullo spirito di resistenza alla tirannide da parte dei cittadini tedeschi in generale, sono uscite, in questi ultimi anni, documentazioni convincenti. Citiamo, in proposito, alcuni notevoli libri: «Deutscher Widerstand» (Resistenza tedesca) di Rudolf Pechel, E. Rentsch Verlag, Zurigo, 1949; «Köpfe und Tröpfe« (Gente furba e gente sciocca) di Kurt Hiller, E. Rowohlt Verlag, Amburgo 1949; «Die weisse Rose» (La Rosa bianca) di Inge Scholl, Verlag der Frankfurter Hefte, 1952. Sono libri, questi, di alto valore politico-morale. Per ragioni che sarebbe lungo spiegare, il movimento della resistenza tedesca è poco conosciuti fuori di Germania. Eppure il Pechel non esita ad affermare che «la rivolta tedesca contro il nazionalsocialismo è stata, se si prescinde dalle vittime della rivoluzione russa, la più sanguinosa della storia mondiale».

Noi ci soffermeremo qui sul recente libro della Scholl. Sono pagine vibranti di umanità e poesia che meriterebbero di essere tradotte. L'autrice è la sorella di Hans e Sophie, rispettivamente studenti di medicina e di filosofia, giustiziati con un loro compagno, Christoph Probst, il 22 febbraio del 1943.

Inge Scholl narra, in uno stile semplice e schivo eppur fervido e commosso, la breve storia dei suoi due eroici fratelli, sul cui carattere impresse l'ultimo suggello una salda educazione umanistico-cristiana, voluta e curata dal padre. Hans si accosta prima a Hölderlin, Nietzsche, Rilke e George, ma soltanto quando si familiarizza con Platone e Socrate, coi Padri della Chiesa, S. Agostino e con Pascal, «le parole della Sacra Scrittura acquistano per lui un sorprendente significato nuovo, una straordinaria attualità e uno splendore inaspettato».

Una dolce giovanetta

Il sano ambiente familiare esercita un'azione benefica anche sopra Sophie. E' una dolce giovanetta, Sophie! Ha un volto infantile, ma due grandi occhi neri, soffusi di spiritualità e mestizia presaga. Al suo cuore non parlano i canti, i riti e i simboli d'un mondo in cui l'eterno femminino è stato inesorabilmente cacciato dalla protervia militaresca. Sicchè, durante l'Arbeitsdienst, il lavoro obbligatorio in comune, non appena può, Sophie si apparta e si sprofonda nella lettura di un caro libro. Le parole: «Tu ci hai creati per Te, e inquieto è il nostro cuore finchè non riposa in Te» riescono sempre a sollevarla in una sfera dove più non giunge l'eco dei passi cadenzati e dei clamori delle petulanti compagne schierate nei ranghi della «Hitler Jugend».

Questo è il noviziato di Hans e Sophie. Noviziato breve: quando si iscrivono all'Università di Monaco, sono ormai prossimi alla loro fine. Prossimi e maturi. All'Ateneo monacense frequentano le lezioni del professor Kurt Huber, uno dei promotori del movimento di resistenza detto della «Rosa bianca». Huber, che è predestinato alla stessa tragica e gloriosa morte, tiene un affollatissimo corso sopra la «Teodicea» di Leibniz.

«I fogli volanti della Rosa bianca», sono tutti permeati degli alti sensi di umanità e giustizia che spirano dalle lezioni del nobile maestro. Non sono ordini del giorno di cospiratori politicanti, sono appelli d'uomini liberi e generosi che confidano nella potenza delle idee e nell'irresistibile impulso al bene che è radicato nelle coscienze. In uno dei fogli si legge: «Quantunque sappiamo che il nazionalsocialismo debba essere infranto dalla forza militare, noi cerchiamo di conseguire per via interiore un rinnovamento dello spirito tedesco gravemente colpito. Ma questa rinascita presuppone il chiaro riconoscimento della colpa che il popolo tedesco si è addossato».

Hans e Sophie Scholl, insieme a pochi altri, pensano a moltiplicare le copie dei fogli clandestini e a diffonderli. Uno zelo santo li invade. Non conoscono soste, disprezzano il rischio. Un'ondata di barbarie e di paganesimo rimonta dalle oscure origini sul loro popolo e minaccia di sommergerlo per sempre. Bisogna scuotere gli apatici, disincantare gli illusi, ammonire i recalcitranti. Inutile dire che è un'impresa ardua e pressochè impossibile, ma che importa? Proprio questo impulso idealistico di pochi spiriti generosi, salverà in ultimo, l'onore della Germania.

Il mattino del 18 febbraio 1943 Hans e Sophie riempiono una valigia di fogli clandestini e corrono a spargerli nei corridoi e nell'atrio dell'Università poco prima che la studentesca entri per le lezioni. Alleggeriti dal pericoloso fardello, i due giovani si accingono ad uscire. Ma il custode dell'Università, che li ha sorpresi, vilmente li tradisce e li consegna alla Gestapo.

Il destino di Hans e Sophie è deciso. Quattro giorni dopo i due generosi fratelli vengono giustiziati. La loro fine è circonfusa da un'aura teratica: è un vero e proprio martirio. Le pagine che Inge dedica alle ultime giornate terrene di Hans e Sophie, sono bellissime. Ricomponendo, nella sapiente unità di un racconto semplice e lineare pur nella sua trepida vibrazione interiore, le deposizioni di testi diretti, la Scholl dà prova, oltre a tutto, di un singolare talento di scrittrice. Le testimonianze sono ineccepibili: provengono da Else Gebel, compagna di cella di Sophie, dai carcerieri, dal fratello Werner e dai coniugi Scholl, a cui viene concesso di rivedere i loro cari poco prima del supplizio.

Ammirevole serenità

Impegnati in lunghi e snervanti interrogatori, già protesi verso la morte, prima nella ansiosa aspettazione del verdetto, poi nella certezza della condanna, i due fratelli e l'amico Christoph Probst conservano una mirabile serenità. Else Gebel rimane stupita che Sophie, durante le ore di pausa, riesca ad assopirsi e a dormire placidamente. Nel contegno di questa giovanetta c'è qualcosa che ha del prodigio. Un giorno il giudice inquirente che vuole ispirarle orrore per le azioni commesse, le fa un fervorino sul profondo significato del nazionalsocialismo, dell'onore tedesco, dei principi istaurati dal Führer, ecc. Convinto di averla scossa, le rivolge, in ultimo, la domanda: «Signorina Scholl, se lei avesse saputo e meditato prima le cose che le ho dianzi spiegato, certo non avrebbe mai fatto ciò che ha fatto, nevvero?». Al che la ragazza risponde senza esitazione: «Si sbaglia: avrei fatto nè più nè meno di ciò che ho fatto, perchè non io, ma lei è nell'errore!».

In una lettera alla madre Sophie scrive: «Ti ringrazio di avermi data la vita. Se ci ripenso bene, questo è stato l'unico modo per giungere a Dio. Io vi precederò facendo un salto innanzi perchè voglio prepararvi un'accoglienza festosa!». Nell'addio supremo la madre, per rincuorarla, le dice: «Sophie, pensa a Gesù!»; ma la fanciulla è così sicura di sè, che le risponde quasi in tono di comando: «Sì, ma fallo anche tu!».

E Hans e Christoph sono i degni compagni di Sophie. Giova riferire il glorioso epilogo dei tre giovani nella testimonianza dei carcerieri: «Si sono comportati con eroismo straordinario. Tutto il carcere aveva questa impressione. Per questo ci siamo addossati la rischiosa responsabilità (se la cosa fosse trapelata, avrebbe avuto gravi conseguenze per noi) di unirli tutti e tre per un momento prima che venissero giustiziati. Volevamo che avessero modo di fumare ancora una sigaretta insieme. Non era che qualche minuto, ma secondo noi, ciò aveva per loro una grande importanza. — Non sapevo che potesse esser tanto facile morire! — esclamò Christophe Probst. E soggiunse: — Tra pochi istanti ci rivediamo nella vita eterna! — Poi vennero condotti via: per prima la ragazza. Ed essa se ne andò senza battere ciglio. Non riuscivamo a capire come una cosa simile potesse accadere. Il boia riferì poi che non aveva mai visto nessuno morire in questo modo. E Hans, prima di mettere il capo sul ceppo, gridò a voce così alta, che l'eco risuonò per le vaste carceri: — Viva la libertà!

Inge Scholl ha scritto un libricino di piccola mole. I fatti che narra, sono commoventi, ma umili e semplici. Lo stile è dimesso e obiettivo: sono le cose che parlano. Chi ricorda le frasi reboanti che risuonarono per un dodicennio: «il grande Reich», il grande condottiero», «la grande Berlino», «I milenni di storia predestinati al grande movimento», ecc., non può fare a meno di sorridere, pensando alla fallacità del giudizio umano. Quale è la vera Germania? Quella irta d'armi e carica di odio, vagheggiata dai folli megalomani o quella raccolta, pacifica e sapiente, sognata da Hans e Sophie Scholl, da Kurt Huber, Christoph Probst, Alexander Schmorell e da tutti quei tedeschi i quali sacrificarono la vita, ma non incensarono il Moloch protervo ed effimero? Nel dodicennio nero questa Germania pareva tramontata. In un «Diario lirico degli anni 1933-1945», una nobile ed ispirata poetessa tedesca (Gertrud von Le Fort: Gedichte - *Insel Verlag, 1950) intonò l'epicedio:*

O grave e dolce patria del solenne canto — e del divin presagio, o terra dell'amore, — lascia ch'io mi genufletta sulla tua tomba.

Il libro di Inge Scholl, che rievoca, dopo la caduta del Moloch, lo spirito eroico degli affiliati alla «Rosa bianca», si può considerare una delle voci inneggianti alla Germania che vuole risorgere.

GIOVANNI NECCO

«Il Leonardo 1953»

A cura del Comitato centrale per l'Educazione popolare è uscito di recente l'Almanacco di educazione popolare 1953 intitolato: «Il Leonardo».

E' un felice esperimento già al secondo anno di vita: si tratta del libro di testo per gli alunni delle scuole popolari per adulti, distribuito gratuitamente dal Comitato centrale; libro utilissimo anche a coloro che, allontanatisi dagli studi dopo aver adempiuto l'obbligo scolastico, vogliono completare e aggiornare le loro conoscenze pratiche, di fondamentale importanza nella vita sociale contemporanea.

Il manuale, di 432 pagine, in bella veste tipografica e riccamente illustrato con nitide riproduzioni fotografiche e tavole a colori fuori testo, dà in breve e con chiarezza nozioni culturali, notizie degli avvenimenti più importanti relativi alla vita sociale e politica dell'Italia, informazioni di pratica utilità nel campo della vita individuale, familiare e sociale.

Infatti oltre il calendario, cui sono uniti cenni delle ricorrenze storiche più importanti e note sullo sviluppo delle arti, vi sono pagine sull'ordinamento dello Stato italiano, sulla pubblica amministrazione, sulle attuali condizioni economiche, politiche, industriali e commerciali dell'Italia, sugli Istituti di assistenza e previdenza sociali, sulla legislazione del lavoro e note di diritto.

QUESTO GRAZIOSISSIMO VESTITO IDEATO PER L'ESTATE E' STATO PRESENTATO GIORNI FA AD UNA SFILATA DI MODELLI CHE SI E' SVOLTA NELLA CAPITALE BRITANNICA

CINE ATTUALITÀ

GINEVRA — Questa settimana, i più importanti cinema di Ginevra proiettano film italiani. In prima visione per la Svizzera è stato presentato il film «La carrozza d'oro», di Jean Renoir, che ha riscosso critiche favorevoli, soprattutto per la «ottima riuscita dei colori e degli scenari», e per la «ottima interpretazione di Anna Magnani», mentre sfavorevoli sono i commenti al soggetto del film, definito «debole e inconsistente». In un'altra grande sala cinematografica di Ginevra viene presentato con successo «Roma ore 11» di Giuseppe De Santis, proiettato in edizione originale. In un terzo locale è in programmazione «Lo sai che i papaveri» di Metz e Marchesi (in versione originale),

ROMA — Mario Serandrei sta curando alla Safa-Palatino il montaggio del film «Missione ad Algeri», prodotto dalla Italarte Film e diretto da Edoardo Anton. Le riprese sono durate complessivamente circa 60 giorni; gli interni sono stati girati alla Safa-Palatino, gli esterni ad Algeri, Roma e dintorni. Interpreti principali sono stati George Raft, Gianna Maria Canale, Massimo Serato, Guido Celano, Mino Doro, Franco Silva, Alfredo Varelli, Irene Papas. Operatore Mario Albertelli, direttore di produzione Carlo Bessi. Le musiche saranno curate da Renzo Rossellini. «Missione ad Algeri» narra le vicende di un turista americano che, giunto ad Algeri, viene scambiato per un detective: di qui una serie di situazioni complicate, che si risolvono alla fine felicemente.

LA SUGGESTIVA IPOTESI DI UN LETTERATO FRANCESE

FU IL RE SOLE L'AUTORE delle commedie di Molière?

Appare comunque certo che il brillante scrittore ricevette spesso da Luigi XIV l'ispirazione per molti dei suoi lavori

L'argomento non è nuovo, e già un letterato francese ci si era messo di buona voglia per chiarire il mistero, e aveva dato per certo che le commedie che vanno sotto il nome di Molière non erano ideate e scritte dal modesto tappezziere Giovanni Battista Poquelin; ma erano frutto della fantasia e degli ozi di Luigi XIV che si nascondeva sotto lo pseudonimo di Molière. Da qualche anno Maurice Garçon, brillante scrittore e appassionato di ricerche storico-letterarie, ha ripreso il bandolo della matassa, ha cercato di sbrogliarla e ha dato così la stura a un fuoco di fila di opposizioni e di ipotesi che minacciano di emulare la insoluta controversia sull'identità di Guglielmo Shakespeare, uomo di scarsissima cultura e attore comico mai uscito dall'Inghilterra, con la sua impareggiabile opera teatrale.

In genere queste ricerche, affannose e spinose per chi le persegue e divertenti per chi vi presta dilettantesca attenzione, non risolvono nulla; ove mancano i documenti probanti dell'identità d'un autore il dubbio sussiste sempre; ma non ha per i posteri importanza alcuna, poichè il tempo decanta i capolavori dalle loro scorie e li perpetua come opere d'arte indiscutibili, al cui giudizio la consistenza fisica di chi li scrisse e i rapporti umani fra uomo e autore non danno apporti sostanziali.

Il tappezziere Poquelin, appassionato di teatro, abbandonò un bel giorno le grosse forbici e il ricurvo ago saccorale del mestiere per far parte d'una compagnia ambulante di attori comici, e poter seguire mademoiselle Armanda Béjart, prima attrice, della quale era pazzamente innamorato e che poi sposò; gli avvenne in seguito di raffazzonare per le scene un paio di commedie, su trame già note francesi ed italiane, che non lo trassero dall'oscurità in cui visse, recitò e forse scrisse per una quindicina d'anni. Fra una tappa e l'altra del suo vagabondare Giovanni Battista Poquelin tornò più volte a Parigi e trovò modo, aiutato forse da Armanda, di farsi raccomandare e di brigare in alto loco; e nell'ottobre del 1658 fu d'improvviso nominato attore in titolo di Monsieur, fratello del re, e da lui stipendiato a pensione fissa come i suoi compagni d'arte e la vezzosissima Armanda. A pochi giorni da quella nomina, che gli aveva suscitato intorno invidie e calunnie d'ogni specie, il Molière, come si faceva ora chiamare, fece rappresentare nel teatrino del Palais-Royal, alla presenza del re, «Les précieuses ridicules» ed ebbe il primo trionfo a cui seguirono in pochi anni quelli de «L'amore medico», del «Don Giovanni», della «Scuola delle donne», di «Anfitrione», fino al «Borghese gentiluomo», a «Tartufo», al «Misantropo», a tutta la produzione comica nota sotto il nome di Molière, che costituì la delizia della corte di Luigi XIV e che col maggior numero di opere ha superato i secoli e sopravvive allo stile, ai modi, al gusto di quell'epoca come capolavoro di teatro.

Molti lati oscuri

A prima vista la situazione è chiara: attore e rifacitore di commedie per più di dieci anni, il tappezziere Poquelin s'è fatta la mano ai trucchi dell'arte scenica e vi si è perfezionato quando un colpo di fortuna gli ha assicurato, con lo stipendio che gli corrisponde Monsieur, la vita materiale dandogli agio di sviluppare sempre meglio il suo talento. Sta però il fatto che non esiste un manoscritto o firma di Molière, ed è facile provare quanto fossero limitate le sue esperienze della Corte, del gran mondo, del famoso Hotel Rambouillet così causticamente satireggiato nelle «Donne saccenti», nel quale egli non aveva mai messo piede. Si sa invece per certo che la scena di caccia di una commedia del Molière fu dettata da Luigi XIV; e appare molto strano che in tempi di rigorose censure egli potesse portare impunemente sulle scene caricature di medici tanto somiglianti da far riconoscere in esse i migliori archiatri dei principi e del re; potesse chiaramente alludere a Mademoiselle de La Valliére e a Madame de Montespan, favorite del re Sole; parlare senza veli di bastardi regali, senza che mai una sua commedia fosse mutilata delle allusioni più trasparenti ed offensive, senza che nessuna delle vittime designate mai insorgesse, ottenendo ad ogni rappresentazione il benestare e il plauso del re, e da lui stesso facendo abolire le limitazioni e le proibizioni che qualcuno dei principi del sangue, punti sul vivo, aveva in sulle prime tentato di imporre. La sopportazione degli offesi, i trionfi continui, gli incessanti inviti al Molière di inscenare nuove rappresentazioni nelle grandiose feste che i grandi signori offrivano al Sovrano nelle loro fastose dimore, possono dar prova che il segreto del vero autore delle brillanti commedie avesse trapelato nei chiusi circoli di Corte?... La marchesa di Sévigné, che tutto sapeva e di tutto scriveva, racconta in quel tempo «che il re si dilettava di far versi»: quisquilie senza importanza di cui non si ritrova traccia e che non proverebbero nulla.

Un argomento più valido alla ipotesi quanto mai azzardata del Garçon è costituito dai soggetti delle commedie del Molière, che rispecchiano le istituzioni sociali e le trasformazioni che il re Sole aveva incluse nel programma del suo regno a prosecuzione dell'opera dei due grandi ministri, il Richelieu e il Mazzarino. Si ritrova nelle commedie del Molière il sostenuto rispetto dell'aristocrazia che deve stare in auge ed essere disciplinata, la libertà del clero osservatore dei suoi doveri, la distinzione fra le varie classi, il desiderio di veder progredire la scienza pura attraverso la satira all'empirismo dei medici dell'epoca, l'epurazione del linguaggio: tutta insomma la politica regale rivive nel teatro del Molière quasicchè il re — se ne fu l'ispiratore e anche l'autore diretto — abbia pensato che fosse più facile farsi intendere dal suo popolo attraverso l'amenità della farsa che muove il riso, anzichè con manifesti e ordinanze che nessuno legge. Può opporsi a questa ipotesi la tesi che la vivezza contingente delle commedie del Molière prova la sensibilità del loro autore per i problemi del giorno, il senso che la loro immediatezza e vitalità, toccando gli interessi di ognuno, le avrebbe rese accessibili, piacevoli ed applaudite: che è quanto il commediografo di tutti i tempi desidera.

Il 10 febbraio del 1673 il Molière moriva senza lasciare alcun manoscritto incompiuto, nè trama di commedia da svolgere, nè appunti o scritti che si riferissero alla sua produzione di teatro che, com'era naturale, ebbe termine. Non perchè — oppone il sostenitore della bizzarra, ma non impossibile tesi — si fosse inaridito l'estro del re, ma perchè non fu facile per Luigi XIV trovare subito un prestanome e una mano che scrivessero secondo i suoi dettami serbando il segreto con l'assoluta discrezione del Molière; passando poi il tempo, nell'animo alquanto svagato del re Sole presero il sopravvento i savi principi e le severe esortazioni di Madame de Maintenon, che lo indusse ad abbandonare amori, svaghi e passatempi e dedicarsi tutto al suo difficile mestiere di re.

Un difficile rebus

L'ipotesi non inverosimile del Garçon poggia in massima parte sulla protezione e l'incondizionata tolleranza del re per Molière, che si possono spiegare assai più semplicemente: quando il sovrano si benignò di tenere a battesimo il figlio del commediografo e della procace e volubile Armanda, si sussurrò che il piccolo fosse uno dei tanti bastardi regali molte volte presi di mira dal commediografo, il quale soffriva molto delle sue sventure coniugali, ma non esitava a riportare sulle scene la figura ridicola e penosa del marito ingannato. Potrebbe esser questa un'altra prova che egli non fosse l'autore delle commedie che firmava col suo psedonimo, poichè non avrebbe affondato quasi con sadismo le frecce avvelenate delle sue battute nella piaga cocente? Forse. Ma se rebus c'è non è facile risolverlo.

AMALIA BORDIGA

E' morta la «nonna di Napoli»

Napoli, 28

La più vecchia donna di Napoli, Emilia Timpanelli, è morta ieri all'età di 104 anni, nella sua abitazione al rione Luzzatti.

La vecchietta, che viveva in grande indigenza, era divenuta l'anno scorso simpaticamente nota in città, quando manifestò a un cronista di un quotidiano cittadino che era andato a intervistarla, il desiderio di fare una passeggiata in auto e quello di possedere una sedia a rotelle ottenendo di essere subito accontentata.

Il ritocco fotografico

La collana delle edizioni tecniche del corso generale di fotografia diretto dal dott. Corrado Marin si è arricchito di una nuova pubblicazione: «Il ritocco positivo e negativo», scritto dal dott. Marin. E' un manuale d'insegnamento tecnico che sino ad oggi mancava nella bibliografia fotografica italiana, ed è svolto con lo stile piano ed efficace che è la caratteristica migliore delle pubblicazioni di questa casa editrice triestina. Il «Ritocco» ha anche un'appendice sulla coloritura delle fotografie.

una grande iniziativa editoriale

Il meglio dei gialli

pubblicati in tutto il mondo. Primi tre:
il famoso Ellery Queen
il nuovo astro Mickey Spillane
Burnett, autore di "Giungla d'asfalto"
nella nuova collana Garzanti:

I gialli rilegati

a 300 lire

Oltre 200 pagine; sovracoperta a colori.
Dal primo marzo ogni quindici giorni.

GARZANTI

IERI POMERIGGIO I FUNERALI DEL COMMERCIANTE OLINDO ROSA BIANCO

Tenebrosa ancora la selva degli indizi

Dopo il delitto l'assassino ricorse alla benzina e al sapone per ripulirsi
Continuano i fermi e gli interrogatori - Il mistero di un colloquio avuto dalla vittima all'ora di pranzo - Quanto denaro è stato sottratto?

I funerali di Olindo Rosa Bianco, il commerciante di via Manzoni assassinato nelle note circostanze, hanno avuto luogo ieri pomeriggio, e una considerevole folla ha dato un'impronta quasi imponente alla mesta cerimonia. Alle 14.30 il feretro è stato deposto su un carro funebre, sul quale erano già state appese le ghirlande dei familiari e poco dopo il corteo è uscito dall'obitorio dell'ospedale, proseguendo per la via Gatteri, verso la via Foscolo. Seguivano la bara le sorelle, il cognato e una parente del defunto; dietro ai congiunti si erano accodati commercianti e conoscenti della famiglia Rosa Bianco. La vecchia madre dell'ucciso non ha avuto la forza di partecipare ai funerali. Nel lungo corteo sono stati notati numerosi agenti e diversi ispettori di Polizia; i funzionari avevano partecipato alle esequie, forse ritenendo che, come spesso accade nei romanzi gialli e qualche volta nella realtà, l'assassino partecipasse ai funerali della vittima. Ma nessun clamoroso colpo di scena è accaduto, e il corteo si è sciolto in via Parini.

Il tema del sangue

Ogni giorno un nuovo elemento affiora nella selva delle supposizioni e si aggiunge una nuova scoperta; ma i tanti elementi sinora presi in esame non hanno detto alcunchè di decisivo nello svolgimento dell'inchiesta. Tutto gravita ancora intorno all'ufficio dove il Rosa Bianco è stato ucciso. Pure ieri alcuni agenti hanno battuto a lungo la via Manzoni e le strade adiacenti, ma sembra senza risultato; nell'ufficio di via XXX Ottobre intanto i dirigenti della «Volante» continuano a interrogare i numerosi fermati. Il numero delle persone invitate alla Centrale di Polizia, e colà trattenute, s'aggirerebbe sulla ventina; il barbiere che ha un salone nella zona del delitto ed era legato da rapporti di amicizia alla vittima, non è stato per ora rilasciato; la scorsa notte, inoltre, la «Volante» ha operato un fermo in via Revoltella e un altro in via Romagna.

Tra coloro che si trovano «a disposizione», vi sarebbero pure cinque «turisti», due dei quali provenienti da Milano. A proposito di questi ultimi due, si dice, che la Questura della capitale lombarda, telefonicamente interpellata, avrebbe precisato che essi sarebbero colà schedati quali invertiti. L'individuo che venerdì sera sostenne in via Manzoni la prova con il cane poliziotto, non è stato ancora rilasciato; l'uomo, certo N., aveva indosso, com'è noto, un cappotto con i gomiti e il davanti imbrattati di sangue, e presentava inoltre un ematoma alla regione orbitale destra. Egli è stato lungamente interrogato, ma ha risposto con sbalorditiva freddezza a un mitragliamento di domande. Per sincerarsi se il sangue rilevato sul cappotto appartenesse o meno allo stesso gruppo sanguigno della vittima, i funzionari hanno accompagnato il fermato da un medico specialista, il quale lo ha sottoposto all'esame per la determinazione del gruppo. Certe volte la sorte è davvero beffarda: il sangue dell'indiziato appartiene allo stesso gruppo di quello della vittima. Le macchie sullo sfilacciato cappotto nero sono del sangue del fermato o di quello della vittima? A questa decisiva domanda, la scienza ha dato un'imprevista e sconcertante risposta. Comunque, l'uomo dal cappotto macchiato è stato trattenuto. La sciarpa verde, evidentemente, non gli appartiene, e se egli è il responsabile del delitto, «Six», il cane poliziotto, non è riuscito a riconoscerlo. L'intelligente animale è stato portato sul luogo del misfatto dopo oltre quaranta ore, quando numerosissime persone si erano avvicendate nell'angusto ufficio, e il suo sensibile fiuto, in quell'infinita gamma di odori, non ha potuto captare quello dell'eventuale assassino, che avrebbe per l'appunto potuto identificarsi nello scialbo individuo dello scaldatoio pubblico.

Gli interminabili sopraluoghi nell'ufficio di via Manzoni hanno consentito alla Polizia di rinvenire diversi oggetti, sfuggiti alla prima disamina; e, interrogando i dipendenti del Rosa Bianco, i funzionari hanno potuto spiegarsi diverse oscure circostanze. Il commerciante aveva alle sue dipendenze un impiegato, un magazziniere e due autisti. Le quattro persone sono state interrogate, e una di esse, il magazziniere sembra, ha chiarito il mistero dei due pesi trovati accanto alla vittima. La sera stessa, alla fine del lavoro, i due cilindri si trovavano sul tavolo di legno che la parete di vetro separa dalla scrivania, sotto alla quale il Rosa Bianco è crollato dopo i colpi mortali. Erano stati messi colà per il più comune dei motivi: per puntellare su una ruota smezzata di formaggio Emmenthal una tavoletta di legno. Quando i grossisti tagliano una forma di formaggio, per non far essicare il resto, usano posare sul taglio un pezzo di legno umido. E la sera fatale, dopo avere smerciato mezza ruota di Emmenthal, affinchè il rimanente si conservasse, il Rosa Bianco aveva bagnato una tavoletta e l'aveva appoggiata sulla mezzaluna e affinchè il legno non cadesse, l'aveva puntellato con i due pesi. Il fatto che i cilindri si siano successivamente trovati nell'ufficio, uno imbrattato di sangue e l'altro meno, comprova che l'assassino è entrato anche nel deposito.

E un altro particolare lo conferma. Il giorno successivo, durante un sopraluogo nel magazzino, i funzionari hanno trovato in una vaschetta a muro di vecchio tipo, usata comunemente per depositare del lardo fresco, un fazzoletto fine, di lino, macchiato di sangue e impregnato di benzina. E' stato scoperto in seguito che qualcuno aveva toccato uno dei due furgoncini gialli con la scritta «Superburro», ch'erano allineati dietro la parete di vetro. Difatti, a quello parallelo al tavolo, qualcuno aveva svitato il tappo del serbatoio di benzina e dal foro aveva infilato il fazzoletto per imbeverlo del carburante e usarlo quindi per smacchiarsi gli abiti. L'assassino ha avuto dunque cura anche di lavarsi le mani, e un pezzo di sapone, deposto sul ripiano di un lavandino, è stato trovato abbondantemente striato di sangue.

Il sangue è la tragica nota dominante di questo selvaggio delitto. Ovunque c'era del sangue; sull'orlo dei cassetti aperti spiccavano vistose ditate rosse; sui due portafogli aperti a libro, sul portamonete vuoto accostato ad uno dei portafogli, a terra e sui mobili. Il pavimento lasciava supporre che qualcuno avesse eseguito una macabra danza; a breve distanza dalla vittima spiccavano evidenti impronte lasciate da suole insanguinate, che non erano quelle del Rosa Bianco. Come dicevamo, l'infelice giaceva prono, con il busto leggermente ruotato, e con il volto posato su una specie di grembiule bianco chiazzato di sangue. Egli aveva le gambe leggermente contratte, in direzione della parete opposta a quella del magazzino, e con un piede toccava il portaombrelli schiacciato. Ma le suole delle sue scarpe erano asciutte, prova che egli era crollato e non si era più alzato. In una mano il povero Rosa Bianco aveva una decina di capelli intrisi di sangue. Il ciuffo è stato prelevato ed analizzato, ma è risultato che i capelli erano suoi. Atterrato dal primo fendente, l'infelice si sarà portato istintivamente le mani al capo, e i capelli, tagliati anch'essi assieme alla cute, gli sono rimasti tra le mani. L'assassino aveva usato anche il suo camice per togliersi dalle mani i segni del delitto.

Accanto alla vittima venne rinvenuto un fazzoletto appallottolato e sudicio di sangue; un fazzoletto gemello di quello trovato nella vaschetta per il lardo. Su una delle due scrivanie, quella sulla quale c'erano il portafogli e il portamonete, è stato trovato, appallottolato, un paio di guanti grigi, appartenenti alla vittima o fors'anche all'assassino, liberatosene dopo il delitto. I guanti scamosciati sono stati repertati assieme alla sciarpa verde, ai fazzoletti e al nutrito carteggio dello ucciso. Ma è possibile che, tra quella selva di impronte sanguigne, non sia stata messa a fuoco nemmeno una di qualche importanza? E' ormai assodato che le tracce non sono state lasciate dalla vittima, ma dall'assassino. La Polizia ha esaminato tutto: un portafogli e il portamonete erano vuoti, mentre tra i pieghi del secondo portafogli sono state trovate due fotografie: una del Rosa Bianco, e l'altra, si suppone, del padre dello scomparso. La borsa porta atti era completamente vuota. Cosa conteneva originariamente questa famosa borsa, della quale il povero Rosa Bianco sembrava essere gelosissimo, tanto da non abbandonarla neppure per un istante? Nell'ufficio oltre alle cose già note, i poliziotti hanno veduto sin dal primo momento alcuni pacchetti da 5 lire, legati assieme da una listerella di carta. Le ottantamila lire rinvenute in un secondo tempo non erano visibili, prova questa che erano state accuratamente occultate. Il Rosa Bianco non teneva denaro allo scoperto, ed era solito nascondere le banconote o nel portaombrelli, trovato schiacciato, oppure sotto un portafiori.

Il crimine d'un dilettante?

Durante il nostro colloquio con il guardiano Bruno Comar, abbiamo appreso che il Rosa Bianco si intratteneva ogni sera nell'ufficio sino a dopo le 23, e sempre si chiudeva a chiave. La saracinesca era invariabilmente abbassata oltre al limite del vetro smerigliato; nel passare davanti alla porta, il Comar non aveva mai udito il Rosa Bianco intrattenersi con qualcuno. Egli bussava e l'altro, dall'interno, gli rispondeva: «Buona notte guardiano, sono il proprietario». La notte fatale, il Comar è rimasto sbalordito più che da altro dalla radio accesa; aperta la porta, ch'era appena accostata, egli ha scorto al suolo il morto. Nella toppa interna dell'uscio c'erano ancora le chiavi, prova ch'era stata la vittima ad aprire la porta all'assassino, persona evidentemente a lui nota.

L'accurato esame di ogni dettaglio, lascia aperte tre vie alle indagini: ricatto, rapina o delitto determinato da morbosi moventi. Ma prima di esaminare le tre ipotesi, conviene premettere che il crimine dev'essere stato portato a compimento da un dilettante o da un «novizio». Un delinquente consumato non si sarebbe nemmeno sognato di raccattare una pietra in piazza Garibaldi; a seconda delle intenzioni, si sarebbe munito di una rivoltella, di una bottiglia o di una spranga di ferro. Se avesse voluto solamente spaventare la vittima, avrebbe preferito l'arma; se invece le sue intenzioni fossero state più delittuose, si sarebbe servito di altri arnesi. I portafogli, il portamonete e la borsa vuota fanno pensare a una rapina. Un crimine ideato comunque da gente di un particolare mondo affine a quello della vittima. Chi è entrato quella sera nell'ufficio del Rosa Bianco doveva conoscere alla perfezione le sue abitudini, e doveva già essere stato colpito da certa generosità della vittima. E doveva essere conosciuto dal commerciante. Le cifre che il Rosa Bianco spendeva per i suoi svaghi avranno fatto supporre all'assassino che lo infelice fosse in possesso di ingenti somme, e sarà entrato nell'ufficio con la convinzione di mettere le mani su un autentico tesoro. Forse poi l'assassino ha vuotato i portafogli, trascurando le piccole banconote, facilmente compromettenti.

Tre ipotesi fondamentali

Attendibile è pure l'ipotesi del ricatto. Dopo un breve diverbio sulla strada, il criminale va dal Rosa Bianco con quella mortale pietra in tasca, deciso a bussare ad altri quattrini. S'accende una disputa, e l'assasino, trascurando i quattro coltelli — uno dei quali forgiato a pugnale — che si trovano sul tavolo, accostati alla mezza ruota di formaggio, infierisce con la pietra, usa i pesi, poi si lava e si smacchia ed esce dall'ufficio accostandosi la porta alle spalle. Non ci addentriamo nell'ipotesi del delitto per morbosa gelosia, che potrebbe essere stato consumato da un pregiudicato o da un malato, in quanto quella tara può colpire onesti e disonesti. Ma il delitto dovrebbe avere un antefatto, che risale di alcune ore le fatali 19.55, accusate dall'orologio del morto. Persone vicine al Rosa Bianco ci hanno invitato, sottolineando le parole, a cercare di stabilire dove la vittima si trovava a mezzogiorno: in quell'ora starebbe la chiave del delitto. Stabilito dov'egli era a mezzogiorno, tutto il resto diventerebbe chiaro.

Coloro che hanno conosciuto la vittima, dicono ch'egli era sovente in compagnia di tre giovanotti e di un distinto signore di mezza età; qualche altro sostiene che egli era legato da grande amicizia a una coppia di sposi, i quali conducono un brillante tenore di vita. Abbiamo avuto conferma ieri che gli affari della vittima andavano piuttosto male; presso un noto grossista di salumi, suo fornitore, egli avrebbe avuto un debito di quasi trecentomila lire. Possibile che un rapinatore, se di rapina si è trattato, non avesse saputo che il Rosa Bianco versava in acque poco felici, e che se c'era da arraffare qualcosa, il giorno buono era il venerdì, quando avvenivano gli incassi, e non il mercoledì, giornata senza significato nel bilancio del disgraziato commerciante?

Il problema dell'allergia

UNA LEZIONE DEL PROF. MACCHIORO AL C. C. A. SULL'IMPORTANTE TEMA

Proseguendo nel suo programma di aggiornamento e di commento sulle più importanti trattazioni scientifiche moderne, il C. C. A. ha indetto per mercoledì prossimo alle 19, a cura del chiaro prof. Gino Macchioro, primario del nostro Ospedale Maggiore, una conferenza di particolare interesse: «Il problema dell'allergia». Tale problema si trova oggi al centro dell'attenzione della medicina moderna, considerata la quantità di malattie e di affezioni morbose imputate a questo fenomeno. Il capitolo dell'allergia, che riguarda l'intolleranza dell'organismo verso determinate sostanze, causa di molteplici manifestazioni morbose, appare ancora pieno di incognite ma anche di rivelazioni interessanti, e rappresenta uno dei più discussi argomenti di attualità medica.

Le conferenze

◆ Domani, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), per iniziativa dell'Università popolare, una conferenza del dott. Carlo Runti, professore di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, sul tema: «Curiosità terapeutiche d'altri tempi». L'ingresso è libero.

◆ A cura del «Centro Humanitas», domani nella sala «Toniolo» in piazza S. Giovanni 5, alle ore 19, il dott. Demetrio Gribanowsky, giornalista e scrittore parlerà sul tema: «Chiesa e Stato in Russia». L'ingresso è libero.

I progetti per la scalinata

La commissione preposta all'esame dei progetti pervenuti al Comune per il concorso della scalinata di S. Maria Maggiore, ha tenuto ieri la terza riunione, e proseguirà i lavori nei prossimi giorni. A quanto ci consta, tutti gli undici progetti concorrenti prospettano soluzioni interessanti e del pari rivelano tutti l'eccezionale impegno posto dagli architetti nella loro elaborazione. Ciò spiega anche il laborioso esame della commissione, che tuttavia sarà probabilmente concluso entro la settimana.

CONSUNTIVO DEL «NATALE TRIESTINO»

SETTEMILA BAMBINI
hanno avuto il pacco-dono

La benefica opera svolta anche quest'anno dal «Natale Triestino» ha conseguito notevoli risultati, grazie soprattutto alla collaborazione generosamente fornita da enti, società e privati cittadini, che hanno dato la loro adesione all'iniziativa. Da una relazione riassuntiva fornita dal Comitato, si rileva che complessivamente vennero distribuiti quest'anno 7037 pacchi dono, del costo medio di 1860 lire ciascuno a bambini dai quattro agli undici anni, tutti appartenenti a famiglie bisognose della nostra città, con una spesa totale di circa 13 milioni di lire. Ogni pacco conteneva un maglioncino di lana, un pacchetto di cioccolato da 50 gr., tre pacchetti di biscotti da 100 gr. ciascuno, una stecca di torrone da 90 gr., un sacchetto di caramelle da 100 gr., un panettoncino da 350 gr., mezzo chilo di mele, mezzo di aranci e mezzo di mandarini, e un pacchetto di marmellata solida da 100 gr.

Attraverso contributi di vario genere ed elargizioni, al Comitato sono pervenuti complessivamente circa 15 milioni e mezzo di lire, oltre a doni in natura per circa 300 mila lire. Concludendo la sua relazione, il Comitato del «Natale Triestino» ringrazia i rappresentanti del Governo italiano e del G.M.A., le patronesse della CRI, il Centro femminile italiano, la Sovrintendenza scolastica, la Sovrintendenza delle Poste e Telecomunicazioni, e quanti hanno collaborato fattivamente alla buona riuscita dell'iniziativa.

Al "Rotary Club,,

In una recente riunione del Rotary, alla quale erano presenti anche il sig. Zalinge, rotariano olandese, e il sig. Teuschl del R.C. di Livorno, il presidente prof. dott. Lapenna ha commemorato il decesso del socio ing. Pedrotti, ed ha ricordato la morte della madre del socio Mascherini e del fratello del socio Bak. Dopo aver dato il benvenuto al nuovo socio Mario Verozzi, il presidente ha dato la parola al giovane figlio Fulvio del rotariano col. Anzellotti, il quale ha intrattenuto i presenti sul tema: «Impressioni di un mio viaggio a Londra».

Durante l'ultima riunione del 26 febbraio, alla quale ha partecipato pure il Console di Svizzera a Trieste sig. Manz, ha parlato il socio dott. Mario Renzi su «Alcuni particolari aspetti della riforma tributaria». Toccato brevemente il problema della tassazione dei redditi professionali, che si presenta assai difficile, il noto commercialista ha trattato dello istituto del concordato fiscale, in veste di assumere nuove forme per attestare le nuove intese tra i contribuenti e gli organi accertatori. Fra il vivo interesse dei presenti, ha poi svolto il tema della attribuzione ai soci dei redditi delle società azionarie a base ristretta, ai fini dell'imposta complementare, spiegando per quali motivi l'attuale prassi degli uffici finanziari debba ritenersi mancante di base giuridica. Da ultimo ha ribadito la necessità dell'accertamento analitico con l'abbandono dell'uso indiscriminato dei coefficienti dei quali ha rilevato l'incapacità a servire di base per la rilevazione dei redditi. Il nostro sistema tributario — ha concluso, vivamente applaudito, l'oratore — ha bisogno di chiarezza, del leale adattamento del cittadino ai bisogni superiori della Nazione, e del contemporaneo rispetto degli organi fiscali per la figura del contribuente; in definitiva della collaborazione tra cittadino e fisco sentita come realtà e lealtà.

Il carcere dei Gesuiti da derequisire per gli sfrattati

Per un banale errore, nella nostra relazione sulla seduta del Consiglio comunale di venerdì scorso, abbiamo riferito che il Sindaco avrebbe annunciato la prossima derequisizione delle ex carceri di via Tigor per la sistemazione provvisoria degli sfrattati: precisiamo che si tratta invece delle ex carceri dei Gesuiti.

Le case dell'IACP in Gretta

Come già ripetutamente comunicato, la Commissione assegnazione alloggi rende noto che le consegne degli alloggi di nuova costruzione, che si stanno effettuando in questi giorni in Gretta, si riferiscono alle ultime quote di assegnazioni fatte dall'I.A.C.P. in base alla graduatoria d.d. 26 agosto 1952. Le consegne stesse riguardano infatti il secondo gruppo di cinque case, per complessivi 77 alloggi, costruiti dall'I.A.C.P. nella zona di Gretta e che formano — con le abitazioni consegnate in autunno pure in Gretta e in Ponziana — il contingente di 236 alloggi che la commissione dell'I.A.C.P. ha assegnato appunto nell'agosto scorso. Tale Commissione ha esaurito così il proprio compito in materia di assegnazioni, compito ora affidato alla neo-costituita commissione unica, la quale procederà d'ora in poi all'assegnazione di tutti i nuovi alloggi che saranno costruiti con il finanziamento dello Stato.

Giubileo di servizio

In questi giorni viene festeggiato alle Assicurazioni Generali il comm. Umberto Brezza, che compie il 25.o anno di servizio alla Società. Entrato a far parte della grande famiglia delle «Generali» il 1.o marzo 1928, quale ispettore di produzione, il comm. Umberto Brezza s'interessò sin dall'inizio dei problemi assicurativi, con particolare riguardo a quelli infortunistici e previdenziali, considerando tale suo interessamento come una missione sociale specialmente verso quelle categorie della popolazione non soggette all'obbligo previdenziale per legge. La sua lunga carriera, la sua capacità e le sue vaste conoscenze e relazioni, specialmente negli ambienti commerciali e industriali cittadini, lo misero in condizioni di dare spesso il suo consiglio apprezzato di consulente tecnico assicurativo. Al comm. Umberto Brezza, stimato funzionario, e molto noto anche negli ambienti assistenziali della città per la sua intensa attività a favore dei poveri e degli esuli e profughi, esprimiamo le nostre felicitazioni.

E' morto Giuseppe Scaramagli

E' immaturamente scomparso a Torino, in ancor giovane età, il maggiore dei bersaglieri di complemento Giuseppe Scaramagli, uno dei primi della «Enrico Toti». Emiliano di nascita, triestino di elezione, portò nell'ambiente dei bersaglieri triestini l'ardore scanzonato della sua terra. Richiamato alle armi, rivestì con entusiasmo il grigioverde in quel 12.o Reggimento che a Pola romana ebbe sede sino alla partenza per l'Albania. La fine della guerra lo trovò a Casale Monferrato, solerte funzionario del Credito Italiano e successivamente a Torino, dove, improvvisamente, si spegneva il 24 corr. Esaudendo un suo desiderio, la spoglia mortale di Giuseppe Scaramagli, ritornata a Trieste sua patria d'elezione, ebbe commoventi funerali, ieri, con larga partecipazione di bersaglieri e di bancari. Fra le corone spiccava quella della Sezione Bersaglieri «E. Toti».

Alla vedova, signora Lidia, e al figlio Gianni, condoglianze vivissime.

LA «VERNICE» AL NEGOZIO GALTRUCCO

Stoffe tra fiori e luci

Ora, anche piazza Goldoni è un'altra cosa. Di giorno, nobilitata da quella sfilata di vetrine; più radiosa la sera, e con una profondità nuova che quasi la dilata a impensate prospettive, quel salone di venti metri per dieci appare una cosa più che viva, raggiante. Rallegriamoci con i fratelli Galtrucco per il dono che hanno fatto alla città nostra, portata con il nuovo negozio su di un piano da capitale; e per la fiducia dimostrata dal loro sforzo nel suo destino.

I tre fratelli Galtrucco sono conosciuti in tutta Italia per i loro negozi: a Roma, a Milano, a Torino, a Genova e a Novara, tutti riportati a novello splendore dopo le offese della guerra o la stanchezza degli anni. Un brillante scrittore ha dedicato una sua monografia al fondatore dell'azienda Galtrucco, che è ormai, per la sua importanza, una dinastia industriale. Vi si legge tutta la storia, dai primi negozi, costruiti con una saldezza destinata a vincere il tempo, a fare epoca nelle consuetudini di generazioni di consumatori. E' pure questo il segno di un'eccezionale capacità realizzatrice, di un disegno creativo che oltrepassa la vita di un uomo, ma che è delineato sulla sua misura umana. Lorenzo Galtrucco fu appunto di quella schiatta di fondatori di imprese commerciali, come se ne videro parecchi lassù, in Alta Italia, a metà del felice Ottocento. Come gli altri, anche lui cominciò — scrisse Renato Simoni — con un «piccolo commercio errabondo»; era un «montanaro orfano e denutrito» che finì col fare della propria vita una storia che «da patetica si tramuta in meravigliosa» prima di arrivare alla ricchezza; ma farà della ricchezza una «costruzione sempre più complessa e utile datrice di lavoro e potente». Oggi, dei suoi numerosi figli tre rimangono, Giuseppe, Piero e Secondo, a ricalcare l'orma paterna. Alla loro avvedutezza e al loro dinamismo, Trieste deve il sontuoso negozio che ieri, presenti tutti e tre, è stato inaugurato con il carattere di una festa cittadina.

Di un'impresa del genere converrebbe parlare in sede di critica d'arte. Perchè al suo compimento hanno contribuito ingegni di primo ordine (artisti, architetti, ingegneri, artigiani, tecnici) e nostre maestranze di elevato grado hanno lavorato per una lunga serie di mesi. Più che di modificare il vecchio negozio, appartenente ai Galtrucco da ventisette anni, si trattava di operare un totale rinnovamento nell'edificio, per ricavare dello spazio: per far scaturire un «saloncino» accanto al salone che si allunga tra la piazza e la via Pellico, e costituisce un ambiente nuovo; per eliminare le sei colonne che reggevano il soffitto e in certo modo appesantivano l'ambiente e ne limitavano la funzionalità; per stabilire una felice comunicazione tra i due locali. E per dotare infine l'insieme di tutto quanto deve rispondere oggi alle esigenze del pubblico, compresa un'elegante saletta di prova per le signore, dove esse possono esaminare comodamente, tra specchi e luci, il drappo che indosseranno domani.

Da questa breve descrizione si intende la rivoluzione architettonica avvenuta su tutto un lato e nell'interno della vecchia caratteristica palazzina di piazza Goldoni. L'architetto Guglielmo Ulrich di Milano si è unito, nell'affrontare l'opera, a due insigni architetti concittadini, Umberto Nordio e Aldo Cervi; e l'esecuzione delle opere fondamentali è stata affidata all'Impresa Costruzioni Generali. Poi, settore per settore, sono intervenuti tecnici e artigiani delle singole specialità, portando ciascuno nel suo ramo il fiore del proprio lavoro. La fusione del forte temperamento di questi tre creatori ha dato il frutto che è affermazione creativa originale.

Da alcuni giorni i cittadini sostavano davanti al negozio, che man mano veniva rivelando l'armonia della sua linea, l'eleganza di un particolare, così come usciva, ora per ora, dalle mani degli artefici. E iersera, durante la ospitale cerimonia dell'inaugurazione, era per tutti godimento e gioiosa contemplazione. La tecnica moderna consente oggi l'impiego di tutta una serie di materie nuove, spesso preziose, sempre nobili, ed esse vengono accostate le une alle altre con mirabili impasti nati da un fervido estro. Tutto quello che pare ridotto alla sintesi, alla cosiddetta razionalità, è pur frutto di raffinato studio e di genialità inventiva. Qui un tappeto di gomma, là una platea di mosaico; un'agile scala di granito; un pannello di ceramica; una parete di cristallo, incorniciata da lucenti metalli; lassù una balconata fiorita come un giardino pensile; e le lampade disegnate in punta di matita e i mobili elaborati su temi di fantasia pura. Materia di nuova creazione, come i mirabili piani di «formica», in legno refrattario al calore e all'usura, sono impiegate, per la prima volta in Italia, alla loro razionale funzione.

Il corridolo di comunicazione tra il salone e il saloncino (quest'ultimo simile a un padiglione, dal lucernaio di vetrocemento) ha l'impronta di una galleria d'arte, anche per le ariose figure che Brunetta ha creato in bianconero e a pastello, e sorridono dai riquadri di cristallo nero, dedicate garbatamente all'evoluzione della moda femminile. I cento e cento scaffali, incassati profondamente nel muro quasi a livello delle pareti, fanno pensare, con la gamma infinita delle gradazioni cromatiche, a un arcobaleno che ondeggia in perpetuo nei due saloni, modulato nei toni come una leggiadra canzone del colore. Queste opere in legno sono tra le cose di più alto pregio. Le maestranze del nostro stabilimento Frandoli, esecutrici delle opere, si sono fatte molto onore. Non si finirebbe a elencare, a dire di ogni cosa; dal maestoso portale di cristallo (sul cui frontespizio sono miniati gli stemmi delle città dove hanno sede i negozi Galtrucco) alle grandiose vetrine, rifinite con estrema eleganza; e all'impianto di illuminazione, invisibile e presente dovunque con cascate di luce solare, senza che quasi si avverta una lampada; il discorso, se dovessimo soffermarci al particolare, ci condurrebbe troppo lontano.

Iersera, con l'intervento di S. E. Vitelli, di S. E. Palutan, del Sindaco ing. Bartoli, di mons. Gligo in rappresentanza di S. E. il Vescovo, di mons. Grego, decano e parroco di Sant'Antonio Nuovo, e della più distinta società triestina, si è data la «vernice» al negozio. Madrina, una leggiadra fanciulla, la signorina Luisella Galtrucco, che — con la confusione dell'età — ha dato il battesimo benedetto da mons. Grego. Hanno parlato il dott. Ferruccio Lanfranchi, del «Corriere della Sera», il rag. Carlo Frandoli e il Sindaco ing. Bartoli. Tutti hanno messo in evidenza il significato nazionale e civico di questa affermazione dell'azienda Galtrucco, che oltrepassa l'interesse particolare per assurgere a espressione della fiducia italiana per i destini e per l'avvenire di Trieste. Con l'impegno di ragguardevoli interessi, i fratelli Galtrucco si sono fatti apportatori di questa voce, a cui Trieste non è insensibile.

O

Con gesto squisito, i fratelli Galtrucco hanno affidato al Sindaco l'importo di centomila lire, affinchè lo destini ai bisognosi.

Miniature e libri d'arte nella Sala Rossoni

Domani alle 18 sarà aperta nella Sala d'arte Rossoni, in Contrada del Corso, una vasta esposizione di edizioni d'arte. Contemporaneamente nella terza saletta della Galleria verrà inaugurata una interessante mostra di miniature ed olio del pittore concittadino Arturo Finazzer. La duplice esposizione rimarrà aperta fino al 16 marzo, con orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30.

Il tradizionale concorso della canzone triestina

Anche quest'anno la Lega Nazionale bandisce il tradizionale Concorso della canzone, dedicato, nell'edizione 1953, alle vecchie glorie della tipica canzonetta triestina. Il manifesto del bando, che è stato affisso agli albi cittadini, specifica anzitutto il concorso, aperto a tutti, per le poesie, da presentare alla segreteria della Lega Nazionale (contrada del Corso 9) entro le ore 19 del 31 marzo p. v. I testi devono essere contrassegnati da un motto, da riprodurre in una busta chiusa contenente cognome, nome e indirizzo del concorrente. Le poesie, in dialetto triestino, possono essere di qualsiasi genere e gli autori ne possono presentare in numero illimitato. Una commissione farà un'accurata selezione dei lavori presentati e sceglierà le cinque poesie giudicate migliori per contenuto, forma letteraria, purezza di vernacolo e adattabilità musicale. Concluso il concorso per le poesie, si aprirà il concorso per le musiche, del quale si darà notizia a mezzo della stampa; i musicisti avranno a loro disposizione il testo delle cinque poesie prescelte per elaborare le loro composizioni.

Il manifesto riporta pure i premi assegnati agli autori delle musiche e dei testi poetici delle tre canzonette che saranno preferite dal pubblico durante una manifestazione artistica, che sarà organizzata dalla Lega Nazionale in data da stabilire.

IL CONCORSO DE «LE ULTIME NOTIZIE»

Un'affascinante gara si inizia domani

Siamo dunque alla vigilia del «via» al concorso di bellezza lanciato da LE ULTIME NOTIZIE fra tutti i bambini di Trieste nati negli anni 1948, 1949, 1950 e 1951. Da domani 2 marzo fino alla mezzanotte del 30 maggio LE ULTIME NOTIZIE raccoglieranno le fotografie dei bambini partecipanti e nello stesso periodo verranno giornalmente pubblicate dalle sei alle otto fotografie: com'è detto nel bando di concorso, la pubblicazione delle foto non ha carattere di scelta nè pregiudica il giudizio finale della commissione.

La fotografia necessaria per concorrere verrà assunta GRATIS dal fotoreporter Adriano de Rota (Largo Barriera Vecchia 9, tel. 96-024): a lui si rivolgano quindi i genitori dei concorrenti, sia recandosi al suo recapito, sia richiedendolo a domicilio.

LA FOTOGRAFIA, PER CONCORRERE, DOVRA' RISPONDERE AI SEGUENTI REQUISITI: FORMATO CARTOLINA, SOLO IL VISO, ISTANTANEA (all'aperto o con il flash).

La gratuiticità della fotografia è stata decisa onde permettere a tutti i genitori di far concorrere i loro bambini: l'incarico è stato assegnato al fotoreporter de LE ULTIME NOTIZIE perchè non si tratta di un concorso fotografico, ma di un concorso di bellezza; saranno cioè premiati i bambini più belli e non le fotografie più belle.

Concorrere è facilissimo e non costa niente: basta seguire la seguente procedura:

1) — Si ritaglia da «LE ULTIME NOTIZIE» l'apposito TAGLIANDO che verrà pubblicato ogni giorno fino al 30 maggio;

2) — Si scrivono sul **TAGLIANDO i dati richiesti: cognome, nome, giorno mese e anno di nascita, indirizzo,** giorno dell'assunzione fotografica;

3) — Si consegna il TAGLIANDO al fotoreporter de ROTA, il quale fotografa gratuitamente il bambino e provvede ad inoltrare alla redazione de «LE ULTIME NOTIZIE» la fotografia corredata del TAGLIANDO riempito dai genitori o dai parenti del bimbo fotografato e concorrente.

Leggere su LE ULTIME NOTIZIE le norme complete e i chiarimenti per il concorso.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 6-3 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Toscana» 30-3 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, Messina, Malta, Pireo - Australia; «Africa» 2-3 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez; «Sistiana» verso 5-3 da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa; «Rosano» verso 2-3 da Trieste, Fiume, (Bari) - India-Pakistan-Costa Occidentale; «Victoria» 16-3 da Trieste, Venezia, Brindisi, India-Pakistan-Costa Occid.; «S. Caboto» primi marzo da Venezia, Trieste, Ancona, (Bari), metà marzo da Genova, (Livorno), Napoli, India-Pakistan - Estremo Oriente; «Ambra» verso 3-3 da Genova, (Livorno), Napoli - India-Pakistan-Costa Occ. e Orient.; «Duino» verso metà marzo da Trieste, Venezia, (Bari), verso fine marzo da Genova, (Livorno), Napoli - India-Pakistan-Costa Occid. e Orient.; «Diana» 20-3 da Genova, Livorno, 27-3 da Napoli, (Messina) - Africa Orient.; «Perla» metà marzo da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occ. - Congo - Angola; «Algida» verso 26-3 da Genova - Somalia (Serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 27-2 arr. a Trieste, «Alga» 23-2 part. Karachi-P. Okha; «Algida» 24-2 part. P. Said-Aden; «Ambra» 22-2 arr. Genova; «Assiria» 22-2 part. L. Marques-Dar es Salaam; «Astra» 26-2 arr. Karachi; «Australia» 20-2 part. Colombo-Fremantle; «Carbonello» 22-2 part. Dakar - Monrovia; «Diana» 26-2 part. Mogadiscio - Aden; «Duino» 27-2 arr. a Trieste; «Europa» 23-2 arr. Durban; «Isonzo» 24-2 part. Genova - Nizza; «Neptunia» 25-2 part. Melbourne - Fremantle; «Oceania» 26-2 arr. Genova; «Onda» 18-2 arr. Calcutta; «Perla» 25-2 part. Casablanca-Orano; «Portorose» 24-2 part. P. Gentil-Matadi; «Sistiana» 21-2 part. Trieste-Genova; «Spuma» 26-2 arr. Mogadiscio; «Timavo» 26-2 arr. Trieste; «Toscana» 21-2 part. Colombo-Aden; «Tripolitania» 23-2 arr. Messina.

«ITALIA» S.p.A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Andrea Doria» da Genova 7-3, Cannes, Napoli 8-3, Gibilterra - New York; «Saturnia» da Genova 17-3, Napoli 18-3, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Conte Grande» da Genova 28-2, Cannes, Napoli 1-3, Barcellona, Lisbona, Funchal, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 10-3, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Conte Biancamano» da Genova 19-3, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Conte Biancamano» da Genova 19-3, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «A. Usodimare» da Genova 28-2, Napoli, Barcellona - Centro America-Sud Pacifico; «Leme» da Trieste 6-3, Venezia, Napoli, (Livorno), Genova, (Orano), Las Palmas - Sud America; «P. Toscanelli» da Trieste 13-4 - Sud America; «Stromboli» da Trieste 16-3, Venezia, Dugirat, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» da Trieste 12-4, Centro America - Nord Pacifico.

NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 27-2 arr. Genova; «Saturnia» 25-2 part. New York - Lisbona; «Vulcania» 15-1 arr. Genova; «Etna» 24-2 arr. Seattle; pros. Tacoma; «Nereide» 19-2 part. Cadice - P. Cabello; «Stromboli» 26-2 arr. Genova, pros. 3-3 Savona; «Tritone» 26-2 part. Acajutla - S. Josè de Guatemala; «Vesuvio» 21-2 part. Curacao-Algeri; «Marco Polo» 27-2 part. Cristobal-Cartagena; «A. Usodimare» 21-2 arr. Genova; «A. Vespucci» 26-2 part. Punà - Callao; «Augustus» 25-2 part. Dakar - Rio Janeiro; «Conte Biancamano» 28-2 part. Santos-Rio Janeiro; «Conte Grande» 28-2 part. Genova-Cannes; «Giulio Cesare» 28-2 part. Dakar-Barcellona; «Leme» 27-1 arr. Trieste; «P. Toscanelli» 27-2 part. Santos-Montevideo; «Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Messapia» 4-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Treviso» verso 4-3 da Trieste per Venezia, Izmir, Istanbul, Salonicco (ev.); «Campidoglio» 6-3 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, Porto Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir; «Rovigo» verso 6-3 da Genova per Alessandria, Porto Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Esperia» 7-3 da Genova per Napoli, Alessandria, Berutti; «Udine» verso 8-3 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir ed eventuali altri scali dell'Egeo.

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 28-2 da Venezia per Bari, Alessandria, Berutti; «Barletta» 1-3 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 27-2 previsto in partenza da Rodi per Bari; «Chioggia» 28-2 da Trieste per Venezia, Bari ev.), Pireo, Alessandria, Porto Said (ev.), Berutti, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Candia (ev.); «Messapia» 28-2 da Bari per Venezia; «Otranto» 1-3 ad Istanbul; «Loredan» 1-3 a Tripoli Libano; «Carso» 1-3 ad Izmir; «Treviso» a Trieste; «Esperia» 28-2 da Alessandria per Siracusa; «Abbazia» 26-2 ad Istanbul; «Grimani» 28-2 da Pireo per Limassol; «Belluno» 28-2 a Porto Said; «Rovigo» 1-3 a Marsiglia; «Vicenza» 2-3 in arrivo a Napoli; «Udine» 25-2 da Izmir per Catacolo.

«TIRRENIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Celio» 6-3 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia-Spagna; «Maria Carla» 14-3 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico.

Posizione delle navi: «Maria Carla» 28-2 part. Livorno-Napoli; «Città di Alessandria» 28-2 part. Valencia - Marsiglia; «Città di Messina» 28-2 part. Bari-Catania; «Anna Maria» 28-2 part. Trieste-Venezia; «Francesca» 28-2 part. Licata-P. Empedocle; «Celio» 28-2 part. Catania-Bari.

OGGI all'ALABARDA
LA COLUMBIA PICTURES PRESENTA:
Il falco di Bagdad
(IN TECHNICOLOR) con
LUCILLE BALL e JOHN AGAR
«Amori voluttuosi, visioni di sogno e sfarzo di costumi in una appassionante avventura nell'Oriente incantato»

Helena Rubinstein
ha il piacere di annunciare che una «Beauty Counsellor» del suo Institut de Beaute de Paris sarà a disposizione delle gentili signore dal 2 al 7 corr. per consigli gratuiti sulla cura della pelle e l'arte del maquillage personale, presso la
PROFUMERIA ADUA
Piazza della Borsa N. 8

Per inventario i
GRANDI MAGAZZINI
MOBILI
CAMPONOVO
Via Battisti 19 (Vis a vis CAFFE' S. MARCO)
ELIMINANO alcuni modelli di stanze matrimoniali, Sale pranzo, Tinelli, cucine, salotti a prezzi oltremodo vantaggiosi. Si tratta di merce di primissima qualità che viene venduta con la massima garanzia e con eventuali facilitazioni di pagamento.
OGNUNO PUO' SINCERARSI DELLA REALE CONVENIENZA.

FIERA PRIMAVERILE 1953
FRETTE
TRIESTE
Via Mazzini 30
dal 2 al 28 marzo
Fiera primaverile di biancheria personale e da casa a prezzi di assuluta convenienza

Una novità nel campo della riproduzione fonografica!
Fino a 60 minuti di riproduzione musicale continua con TEFIFON
Il Tefifon è un nuovo complesso fonografico che utilizza un vasto e crescente repertorio di nastri di materia plastica, incisi col sistema del solco fonografico, cioè come il disco. Questo sistema è completamente esente da fruscio ed ha una resa musicale fedele e completa in ogni sfumatura.
Praticità Qualità Durata
I nastri sono contenuti in cassette disponibili in commercio; essi sono infrangibili e non intaccabili dalla puntina.
Il Tefifon suona anche con dischi a 78, 45 o 33 giri e può essere montato su ridiofonografi, fonotavolini o valigette.
Per prove e informazioni rivolgersi
Concessionario
RADIO SPONZA
Via Imbriani 14 - Telefono n. 76-66

Dal 1.o marzo 1953
a SISTIANA da
CASTELREGGIO
OSTRICHE FRESCHE TUTTI I GIORNI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

RASCEL HA DETTO

LA 20TH CENTURY-FOX PRESENTA
UN TORRENTE DI BUON UMORE E DI GIOVANILE ENTUSIASMO
UOMINI alla VENTURA
TECHNICOLOR

L'ISTRIANO SPARTACO SCHERGAT RACCONTA LA SUA IMPRESA

CALMO COME IN ALLENAMENTO andò ad affondare la corazzata

All'opera l'«Asso di picche» - Lo sbarco ad Alessandria - Due strani «marinai francesi» - Dalla cattura al conferimento della Medaglia d'oro

Spartaco Schergat usa prevalentemente due giacche: quella da lavoro porta ricamate sul bavero le due grandi «U» dorate del personale universitario; l'altra ha un distintivo più minuto, un quadratino azzurro all'occhiello. Anche su questa, però, a guardarla da vicino, si nota un segno d'oro. Piccolo piccolo, ma significa una cosa molto grande, una stelletta a cinque punte circondata da una coroncina di minuscole foglie d'alloro, il segno della Medaglia d'oro al valor militare. Qualche giorno fa, terminato il suo turno di lavoro all'Università, Spartaco Schergat ha ripiegato con cura la giacca con le due grandi «U» dorate sul bavero; ha indossato l'altra con il quadratino azzurro all'occhiello ed ha preso il filobus per andare al cinema, «a vedersi». O più esattamente, a vedere la sua controfigura, scelta dai cinematografari per il film «I sette dell'Orsa Maggiore».

Molti spettatori, pur avendo sentito parlare delle leggendarie imprese compiute dai mezzi d'assalto della Marina nell'ultima guerra, avranno stentato a rendersi conto dove nel film finisse la rievocazione e dove cominciasse il romanzo. Ma Schergat può dire, da protagonista della reale vicenda, che di romanzesco i «sette dell'Orsa Maggiore» avevano assai poco; qualche «fioretto» del soggettista, qualche confusione di particolari fra l'azione di Gibilterra e quella d'Alessandria d'Egitto, una donna — che nelle pellicole ci sta sempre bene, in guerra un po' meno — e basta. Tutto il resto cronaca. La cronaca vissuta dagli arditi del mare dodici anni fa.

Esistono vari tipi di eroismo. Qualche volta l'atto eroico assomiglia a una fiammata; è un divampare d'entusiasmo, un'ubriacante ventata d'energia, che sposta improvvisamente i limiti della materia. E' la forma più spettacolare, ma diciamolo pure con tutto il rispetto, più facile. Altre volte la spinta al prodigioso si identifica con la forza della disperazione; costa perciò maggiore sofferenza, maggiore angosciosa consapevolezza. Infine, l'eroismo «naturale». Si manifesta per l'eccezionalità delle circostanze, non per un anormale stato d'animo del protagonista, che a quelle circostanze tranquillamente si adatta per dominarle con la sua volontà, senza eccitamenti di nessun genere. A questa più rara categoria d'eroi (eroi potenzialmente sempre, non per un attimo solo) appartiene sicuramente Spartaco Schergat. Singolare figura. Parco di parole e di gesti, una cert'aria di ragazzone pacifico, anche oggi che ha trentatrè anni, Schergat dà l'idea di un massiccio condensatore; all'ingiro l'isolante della calma e della cortesia; dentro un'abbondante riserva di corrente. Così doveva essere anche, poco più che ventenne, allo scoppio della guerra.

SPARTACO SCHERGAT

A sentir lui tutto è filato nel più semplice dei modi. Il 15 marzo del '40 partì da Capodistria per fare il servizio di leva in Marina. Concluso il corso palombari, entrò in quello speciale per sommozzatori. All'inizio del '41 gli dissero: «Vuoi andare nei mezzi d'assalto?» «Signorsì» rispose; la specialità «gli piaceva». E più gli piacque quando, nel compiere con vigoria tutta sportiva gli «allenamenti», si trovò, come «secondo», a fianco di un ufficiale triestino, il cap. Marceglia. Gli «allenamenti» non consistevano soltanto nel cavalcare il «maiale» tra un molo e l'altro dei porti italiani; due volte, per impratichirsi, Marceglia e Schergat seguirono come riserve missioni a Gibilterra. La terza volta fu la buona. Toccava alla squadra «Asso di picche»: tre coppie di spericolati, De Lapenne-Bianchi, Martellotta-Marino, Marceglia-Schergat.

Li portarono in aereo a Rodi; qualche giorno di sosta a Lero, per la verifica degli apparecchi; poi imbarco sul sommergibile «Scirè». Era il 14 dicembre 1941. A ripensare oggi al suo stato d'animo d'allora, Schergat fatica a trovarvi spunti di apprensione. Si ricorda solo di aver provato un piccolo brivido, quando lo «Scirè», nella traversata d'avvicinamento, andò a strusciare, per fortuna senza conseguenze, contro i cavi d'un campo minato. Ma per il resto, tutto andava nel migliore dei modi. Lo avevano scelto, era ora, come «operatore». La cosa «gli piaceva». Che importava l'avvertimento «missione senza ritorno»? Glielo avevano dato del resto con la massima semplicità, così come si dice a un amico: «Ah, sì, già che ci sei, ti dispiace di imbucarmi questo espresso?» E poi, vaga vaga, tra i due corni dell'alternativa — rimetterci la pelle o finir prigioniero — baluginava una terza soluzione: riuscire «a sganciarsi» e raggiungere la foce del Nilo, dove il giorno «x» sarebbe stato ad attendere gli eventuali (molto eventuali) fortunati un sommergibile italiano.

Lo «Scirè» arrivò regolarmente davanti ad Alessandria il 17 dicembre. Il mare peraltro, alquanto agitato, non appariva propizio alla passeggiata dei «maiali». E poi, passi il giorno 17, ma era anche venerdì: troppe coincidenze per i marinai i quali o sono decisamente superstiziosi o quanto meno pensano «non ci credo, ma per non sbagliare evitiamo di cantare quella tale serenata o di metterci nei guai in quei tali giorni». Concordemente, insomma, la missione fu rimandata all'indomani.

Alle otto di sera del 18 dicembre, i sei dell'«Asso di picche» uscirono dal sommergibile in affioramento, inforcarono i tre «maiali» (numeri 221, 222, 223) e filarono via «a quota occhiali» verso l'obiettivo sepolto nel mistero della notte illune. Giunti all'altezza del faro di Alessandria, i tre minuscoli equipaggi si riunirono per uno spuntino, come tranquilli gitanti domenicali. «Eh, avevamo fame» spiega pacatamente Schergat. Mangiarono silenziosamente gallette con la marmellata; non furono sturate bottiglie; invece degli schiocchi del tappo schioccarono invece poco dopo le bombe di profondità lanciate da due vedette pendolanti lungo lo sbarramento tra la diga e la testata del molo. Ma era una normale misura di sicurezza, nessuno li aveva visti. Anzi fecero presto a notare che una delle due reti dell'ostruzione protettiva era aperta — per far entrare un caccia inglese, si accorsero dopo — tanto che De Lapenne-Bianchi e Martellotta-Marino s'inoltrarono come se niente fosse nell'apertura. Marceglia preferì all'opposto superare, in immersione, la rete chiusa: saggia precauzione, perchè c'era il rischio di venir speronati dalla nave in entrata.

«Cominciava il bello» avverte Schergat con un mezzo sorriso. Dallo sbarramento all'obiettivo, la corazzata «Queen Elizabeth», correvano a occhio e croce ancora cinque miglia. Non era uno scherzetto da niente, curiosare con quell'aggeggio esplosivo in un porto nemico, buio sì, ma neanche tanto, perchè proprio a quell'ora un piroscafo stava effettuando le operazioni di caricamento, logicamente con qualche lume per non confondere l'acqua con le stive. Ma «si era in ballo e bisognava ballare».

Il «maiale» di Marceglia e Schergat riuscì ad evitare per un pelo l'insidioso parasiluri di corda che proteggeva la «Queen Elizabeth», aggirandolo dalla parte della prua. Strisciò sottobordo dal lato più in ombra fino al centro della corazzata e finalmente s'immerse. Erano andati lisci i preliminari; ora cominciava «il lavoretto». Mentre Marceglia calcolava il centro esatto della nave, Schergat attaccato a un cavo — in gergo veniva chiamato pomposamente «ascensore» — si mise a vagare nei quattro metri d'acqua che verticalmente passavano tra la chiglia e il fondale di sedici metri e mezzo. Salendo verso lo scafo, udì sempre più distinto il rumore delle turbine, poi trovò alquanto bruscamente quello che cercava: l'aletta di rollìo. «Qua, proprio qua mi sbattè improvvisamente», dice, dandosi una manata sulla spalla. Vi piazzò il primo morsetto, il «sergente»; ancora sul fondo, altra salita, altra ricerca a tentoni, e il secondo sergente andò a pizzicare l'altra aletta di rollìo della corazzata. Aveva appena attaccato la carica nel punto indicato da Marceglia, quando si sentì venir meno: tre ore e mezzo di respirazione artificiale erano già trascorse e «il lavoro stancava». Ritornarono quindi in superficie a cavalcioni dell'apparecchio, ma con un fracasso d'inferno: bisognò immergersi subito per non essere scoperti. Il malore ricominciò più forte di prima; ancora una boccata d'aria. Maledizione, stavolta erano riemersi proprio nel cerchio di luce d'un riflettore, sotto gli occhi d'una sentinella pronta a sparacchiare. Avesse sonno o fosse semplicemente distratto il «guardiano notturno», anche questa volta la fecero franca. Dopo aver preso fiato, andarono a sistemare a una cinquantina di metri dalla nave le tre rituali bombette incendiarie, affondarono il «maiale» e guadagnarono a nuoto la riva. «Il lavoretto» era finito. A [illegible] avrebbe provveduto «la sveglia» dell'esplosivo, puntata sulle 6 del mattino.

Schergat aveva fatto le cose con calma, «come in un allenamento»; al rischio enorme preferiva non pensare, meglio tendere tutte le energie allo svolgimento del compito. E soddisfatto di averlo svolto a regola d'arte, trovò persino motivo di comicità nell'inizio dell'avventura terrestre. Non si può dargli torto. Entrare ad Alessandria all'alba, salutati da tre assordanti esplosioni (della corazzata «Valiant» si erano occupati, con le peripezie narrate dal film, De Lapenne e Bianchi, mentre Martellotta e Marino avevano dedicato le proprie cure a una petroliera) passeggiare nel porto nemico indossando le tute della regia Marina, con tanto di stellette al collo, a malapena nascoste da una ripiegatura, e con i gradi sulle maniche prudenzialmente arrotolate, poteva essere in un certo senso spassoso.

Andarono in un bar a rifocillarsi, tirarono fuori le sterline di carta che s'erano portati dietro; quando si dice la disdetta: erano fuori corso; eppure trovarono un egiziano disposto a cambiare cinque sterline in piastre; salirono sul treno per Rosetta, scesero a destinazione indisturbati, sempre con le tute della Marina addosso, e cominciarono a darsi da fare per finire in bellezza la missione, con l'appuntamento alle foci del Nilo. Quasi due giorni durò questa musica, a dispetto della polizia egiziana che fermava e rilasciava a ripetizione quei due strani tipi di «marinai francesi». Ma al terzo fermo, la faccenda si complicò: la lingua francese di Marceglia (Schergat si limitava a brontolare qualcosa in capodistriano) non resse al confronto con un interprete parigino o giù di lì; la versione di ripiego («siamo còrsi») «puzzò» presto anche quella; finchè dal portafogli di Marceglia saltò fuori il regolamentare tesserino di ufficiale italiano.

Poi l'internamento: otto mesi di segregazione in Palestina, la prigionia in India per gli ufficiali, in Sud Africa per la truppa. Rimpatriati con gli altri su richiesta del Governo italiano nel '44, Schergat ritornò ai mezzi d'assalto della Marina, che nel frattempo avevano cambiato nome, diventando «Centro subacqueo». Nell'aprile del '45, Umberto di Savoia, in una cerimonia strettamente militare (era presente quello stesso ammiraglio Morgan che il 18 dicembre 1941 aveva avuto un drammatico colloquio con gli affondatori della «Valiant») gli appuntò sul petto la medaglia d'oro.

«Tutto qui», conclude Spartaco Schergat, con il mezzo sorriso che gli increspa appena le grosse gote colorite.

S. R.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IL CHIARIMENTO DOPO I PUGNI

«Siamo amici, non condannatelo»

Il bracciante Guerrino Lottini, di 32 anni, abitante in Chiarbola inferiore n. 346, veniva pregato un giorno da tale Eugenio Bandelli di procurargli una lavandaia; aveva dei panni da lavare. Il Lottini gli disse che sua madre poteva benissimo prendersi l'incarico, e il Bandelli gli consegnò subito un pacco di biancheria sporca. Soddisfatto del primo lavoro, il Bandelli consegnò una seconda volta della biancheria alla madre del Lottini, senonchè la donna non gliela riconsegnò come convenuto. Una sera il Bandelli, incontrato il Lottini in un bar di via Udine, gli chiese conto della biancheria consegnata a sua madre. Il Lottini ebbe l'aria d'uno che cadeva dalle nuvole, ciò che fece andare sulle furie il Bandelli il quale, chiamatolo fuori del bar, dopo uno scambio di parole, ritenne di liquidare la pendenza con una gragnuola di pugni. Il malcapitato Lottini, steso a terra tramortito e sanguinante, rimase sul selciato per qualche ora fino a quando non passò di là una camionetta della Polizia, i cui agenti lo raccolsero, trasportandolo quindi all'ospedale, dove i medici, oltre a riscontrargli diversi ematomi alla faccia, rilevarono la perdita di due denti incisivi, con conseguente indebolimento permanente dell'organo masticatorio.

Il Bandelli, denunciato per lesioni personali gravissime, comparve ieri nell'aula della quarta sezione penale del Tribunale. Ai giudici egli ha dichiarato che si era trattato di un malinteso sorto tra lui e il Lottini e che la biancheria era andata a finire per errore nelle mani di tale Alcide Del Pozzo. A sua volta il Lottini, rilevato che l'episodio risale allo scorso anno, e che nel frattempo l'amicizia con il Bandelli si era rinnovata dopo il chiarimento avuto in merito alla biancheria, ha pregato i giudici di non condannare l'imputato. «S'è trattato di un fatto strettamente personale — ha spiegato il Lottini — Ora siamo grandi amici e non desidero guastare questa amicizia con un'eventuale condanna». I giudici, aderendo alla tesi del Lottini, hanno modificato la rubrica del reato da lesioni gravissime in quelle lievissime, e hanno assolto il Bandelli per difetto di querela. Presidente Fabrio; P. M. Amodeo; cancelliere De Vecchi. Difesa avv. V. Bologna.

L'operaio un po' sordo restò sepolto sotto le macerie

Una grave sciagura sul lavoro ha avuto ieri una ripercussione alla quarta sezione penale del Tribunale, davanti alla quale si è presentato il capomastro Luigi Fregonese, di 47 anni, residente a Cima d'Olmo, in provincia di Treviso. Il Fregonese era accusato di omicidio colposo, per avere, nella sua qualità di sorvegliante ai lavori, omesso di porre in pratica talune misure di sicurezza nel corso della demolizione dello stabile di via dell'Istria dove era situato il cine Moderno, rimasto danneggiato da un bombardamento aereo. Un giorno del febbraio 1951, mentre una squadra di operai era intenta ad abbattere i muri superstiti, un operaio, tale Lodovico Mislei, investito da un masso di cemento staccatosi da un muro in rovina, riportava lesioni così gravi che alcune ore dopo il suo accoglimento all'ospedale moriva. Responsabile della sciagura venne ritenuto appunto il Fregonese.

Al processo, egli ha affermato di avere preso tutte le precauzioni del caso, avvertendo del pericolo che correvano gli operai nello smuovere i muri, e raccomandando loro, nel contempo, di mettersi subito in salvo appena avessero udito gli scricchiolii dei muri che stavano per fendersi e crollare. Infatti al crollo di uno dei muri, tutti si erano messi in salvo, tranne il povero Mislei; il quale, tra l'altro, per essere alquanto sordo, non aveva percepito i sinistri rumori ed era rimasto sepolto sotto le rovine. A suffragare le dichiarazioni del Fregonese sono intervenuti numerosi testimoni e i giudici, in esito alle risultanze dibattimentali, hanno assolto l'imputato per non avere commesso il fatto.

Presidente: Fabrio; P.M.: Amodeo; cancelliere: De Vecchi. Difesa: avv. Morgera.

Le offerte per gli alluvionati

Il nostro Giornale ha raccolto 2.700.000 lire

La sottoscrizione aperta dal nostro giornale per gli alluvionati del Nord ha raggiunto i 2 milioni 700 mila lire. Con l'elenco di offerte che pubblichiamo la sottoscrizione si chiude.

Dal personale amministrativo ditta Carlo Martinolich & Figlio: dott. C. Walcher lire 800, G. Wartbüchler 500, P. De Marchi 500, A. Tomiani 500, M. Gladi 500, A. Canciani 500; totale lire 3300.

Dal personale navigante: P.fo «Tergeste»: comandante L. Premuda lire 2000, F. Lutmann 1000, E. Niccoli 1500, L. Fioretto 1000, G. Neugebauer 1000, U. Manao 200, A. Pogliani 1000, A. Simetti 500, T. Mosco 200, O. Paronuzzi 500, A. Gelcich 500, V. Reggente 500, V. Lupieri 500, L. Stubel 500, G. Castellan 500, C. Gherdol 1000, A. Belulovich 200, M. Dianich 300, G. Bartole 300, M. Delvecchio 100, P. Saponaro 200, M. Ugo 500, F. Lugnan 200, F. Grifi 500 M. Bortul 200, A. Bercarich 200, V. Lagrasta 500, M. Coco 200, G. Tiozzo 500, G. Taucer 300, G. Costagliola 200; totale lire 16.800.

P.fo «San Giusto»: G. Stravisi 5000, M. Fontanot 5000, L. Grossmar 1000, C. Pitton 1000, A. Micheli 5000, C. Agostinis 1000, G. Lampi 2000, A. Lonza 1000, L. Zadro 1000, E. Campanini 500, S. Masserotto 500, G. Pesce 500, L. Zochil 2000, N. Orlich 500, L. Pozzetto 500, A. Sepcich 500, G. Flegar 1000, A. Dascanio 500, G. Zago 500, M. Lubrano 200, P. Oliviero 200, D. Voltolina 500, A. Penzo 500, L. Ruaro 500, F. Comparetti 1000, M. Burul 500, D. Tedeschi 1000, G. Antonaz 100, C. Genchi 100, P. Belulovich 100, F. Smokovich 1000, O. Pianca 100, G. Lubrano 100; totale lire 34.900.

M/n. «Otranto»: A. Pace 1000, G. Schillani 1000, E. Pfeifer 1000, A. Marroni 1000, S. Zulini 1000, L. Bellemo 1000, S. Fantini 800, S. Pagliaro 800, M. Benci 800, A. Corich 500, A. Lupetin 500, G. Corazza 500, A. Giraldi 500, V. Spagnuolo 500, A. Colangelo 500, A. Utmar 500, L. Böhm 500, A. Colomban 500, G. Stuparich 500; totale lire 13.400. Totale lire 68.400.

Dal personale e alunni della Scuola materna comunale di Tor Cucherna lire 4000; dalla ditta Romano Pecile 5000; G. S. lire 2000; Maluta Mario 1000; da N. N. 1000.

Somma lire 81.400. Importo precedente lire 2.617.934. Totale lire 2.698.794.

Vari al Felszegy e a Monfalcone

La m/n «Elisabeth» costruita a Muggia per la Società Montanari Un'altra unità indonesiana scende in mare dagli scali dei CRDA

Un altro felice varo è stato festeggiato ieri mattina al Cantiere Felszegy di Muggia: è scesa in mare la motonave «Elisabeth» di 700 tonn. di portata lorda, costruita per la Società Bruno Montanari e eredi di Fano, ormai fedele cliente dei nostri cantieri.

La cerimonia si è svolta in forma privata, ma con la tradizionale cornice di festa, fatta dagli allegri pavesi di bandiere, sui quali campeggiava il tricolore della Marina mercantile nazionale, dal coro delle sirene e dagli applausi delle maestranze e del pubblico che hanno accompagnato il varo della bella unità. Particolarmente festeggiata è stata la madrina Plinia Penso (figlia dello agente marittimo che rappresenta a Trieste la ditta Montanari), che già un'altra volta aveva tenuto a battesimo, nello stesso cantiere, un varo. La «Elisabeth», allestita quasi completamente sullo scalo, è scesa in mare benedetta dal parroco di Muggia, don Mizzan.

Con questa nuova ammirevole realizzazione, sono complessivamente undici le navi costruite dal Cantiere Felszegy negli ultimi tre anni di gestione commissariale, affidata all'esperta e valida opera del dott. ing. C. N. Giacomelli e che ha coinciso con la fusione nel Felszegy anche degli impianti e dell'attività dell'altro cantiere muggesano, il Martinuzzi. Undici navi, per un totale di oltre 7 mila tonnellate di stazza lorda, pari a 10 mila tonnellate di portata, che hanno assicurato continuità di lavoro al cantiere, consentendo di sanare la crisi che nell'immediato dopoguerra aveva colpito i due stabilimenti muggesani e di mantenere al lavoro circa 260 fra tecnici e operai.

Ultimata la «Elisabeth», il ritmo produttivo potrà sperabilmente venir mantenuto ancora costante, essendo in pieno sviluppo sugli scali del cantiere la costruzione di un'altra motonave da 2300 tonn. Una temporanea crisi sembra tuttavia inevitabile per i reparti addetti all'allestimento, in attesa del loro impiego su questa nuova unità. Questa la preoccupazione che ci è stata manifestata dai lavoratori, alla quale fa peraltro riscontro il recente stanziamento di notevoli somme per l'incremento dell'attività dei cantieri minori, sufficienti per assicurare agli stessi lavoro per questo e per il prossimo anno. La attuazione del programma di costruzioni previsto da tali finanziamenti, potrebbe quindi tempestivamente servire per mantenere il pieno impiego delle maestranze anche del cantiere muggesano.

Sempre nella mattinata di ieri, al cantiere di Monfalcone ha avuto luogo il varo della motonave costiera per passeggeri e merci «Nurage», costruita per conto della Kementarian Perhubungam di Djakarta, gemella della motonave «Naira» varata pure al cantiere di Monfalcone il 5 di questo mese. La «Nurage» fa parte del gruppo di piccole motonavi commesse dal Governo indonesiano ai cantieri giuliani. Madrina della nuova unità è stata la signora Mariana Wirjopranoto, consorte del Ministro di Indonesia a Roma. Erano presenti per i C.R.D.A. il direttore generale ing. Ivo Aureli, i vice direttori generali gr. uff. Alberto Cosulich e ing. Ugo Crovetti. Per il Governo indonesiano il segretario per la stampa della Legazione di Indonesia a Roma dott. Antonio S. Hardojo. La nave è stata benedetta da S. E. Giovanni Giacinto Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia. Le operazioni del varo sono state dirette dal vice direttore del cantiere ing. Verzegnassi. Fra gli intervenuti si notavano le maggiori autorità di Monfalcone e Gorizia.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

LA SETTIMANA IN BORSA

A conclusione dell'esame della settimana passata, si metteva in rilievo che i fattori tecnici, pur essendo favorevoli, non facevano sentire il loro effetto, e che il basso livello dei corsi non serviva di richiamo a una clientela restia all'intervento. Questa settimana, invece, qualche cosa è cambiato. Già la prima riunione di borsa ha mostrato, pur attraverso qualche contrasto, che gli operatori erano orientati in senso ottimista. Martedì e mercoledì la tendenza si è consolidata e il listino ha segnato ogni giorno progressi soddisfacenti. Tutti i titoli si sono avvantaggiati, specialmente quelli di largo mercato che più avevano sofferto nella precedente fase di realizzi. Giovedì, lo annuncio che la Montecatini aumentava il capitale, parte a pagamento parte gratis, ha messo in un primo tempo in imbarazzo il mercato, che ha segnato una leggera flessione al listino. Ma i venditori stavano sbagliando i loro conti e coloro che avevano calcolato meglio termini e condizioni dell'operazione Montecatini, ne assorbirono in una sola riunione, a Milano, 324750 azioni. Venerdì la tendenza è stata ormai chiara anche ai più restii a convincersi. Al movimento in atto sulla Montecatini, si è accodato un fermento di iniziative sugli altri titoli. Gli elettrici, con la Edison in testa, si sono messi in marcia a passo deciso. Finanziari ed Assicurativi ne hanno approfittato per mettersi nelle prime file. L'euforia si è accentuata nel pomeriggio e la notizia che la Edison proporrà alla prossima assemblea degli azionisti un aumento di capitale gratuito ed un aumento del dividendo, ha determinato un ulteriore balzo delle quotazioni. La mattinata di sabato, contrariamente al solito, piena di iniziative e di incontri, ha fatto segnare ai titoli in battuta prezzi che sono vicini ai massimi dell'anno.

La Montecatini è passata da 1228 di lunedì a 1295 fatto, fuori borsa sabato, la Edison da 2412 a 2725, la Fiat da 613 a 633, la Sade da 1202 a 1270, la Bastogi da 1959 a 2055, la Sviluppo da 734 a 760.

I gruppi di controllo, che si sono tenuti in disparte nell'ultima quindicina, lasciando che l'assestamento avvenisse per sedimento spontaneo e con eliminazione delle partite marginali, sembra intervengano ancora una volta con mano ferma e sicura per portare il mercato verso i compiti di finanziamento che lo attendono.

MERCATO DELLE VALUTE LIBERE
Più sostenuti il dollaro e il franco svizzero

Milano — Solo sul dollaro e sul franco svizzero l'interessamento della domanda, seppure relativo, ha determinato uno spostamento di prezzi su livelli più sostenuti. Per il rimanente la situazione rimane pressochè invariata. Ultimi prezzi: sterlina oro 7000-7050, marengo 5800-5850, sterlina unitaria 1670-1680, dollaro USA 635-637, franco svizzero 148.25-148.75, franco francese 155.50-156.50, oro 769-772.

Trieste — Prezzi informativi al mercato libero delle valute: sterlina oro 7100, marengo 5850, sterlina unitaria 1650, dollaro 632, dollaro telegr. 639, franco svizzero 148, franco francese 152, dinaro 120, scellino austriaco 24.50, oro fino 780.

Genova — Nonostante la povertà degli affari l'impostazione del mercato risulta migliore. Le quotazioni indicative si mantengono stazionarie. **Valute auree:** sterlina 7025, marengo 5860, messicano 33.050, cileno 15.300, oro fino 775-776. **Mercato libero delle valute** (quotazioni indicative): sterlina 1685, dollaro blu 633, franco svizzero 148, franco francese 156, peseta spagnola 14.40, peso argentino 27, cruzeiro brasiliano 16, scellino austriaco 23.50, fiorino olandese 159, marco occidentale tedesco 135, lira sterlina australiana 1225, lira egiziana 1370, lira turca 128. **Valute esportazione:** dollaro 624.90, chèque 623.90, dollaro Canada telegr. 636, chèque 635.

CAMBI UFFICIALI VALUTE «ESPORTAZIONE»

Roma — Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50 per cento delle valute provenienti da operazioni di esportazione: media UIC dollaro USA 624.92, sterlina 1749.78, dollaro canadese 634.25.

—o—

In febbraio i MM.GG. operarono circa 190.000 tonn. di merci fra imbarchi e sbarchi, superando di 30.000 tonn. il volume manipolato nel mese di gennaio. Gli arrivi di grano destinati all'Austria o per il mercato interno ammontarono nel mese considerato a circa 70 mila tonn.

In buona tonalità continua a mantenersi il traffico dei cotoni. Nel corso del 1952 gli arrivi di cotoni greggi destinati per lo hinterland superarono i 360.000 qt., con un aumento significativo rispetto al biennio 1950-51.

Il Silo granario triestino si fa veramente onore: la nave «Italico» ha sbrigato 9600 tonn. di cereali in 40 ore lavorative, ivi compreso l'imbarco sui vagoni destinati verso i paesi dell'entroterra. A sua volta l'«Orseolo» è riuscito a sbarcare nel Silo 10.000 tonn. nello spazio di 32 ore.

Gli impianti dei MM.GG. sono riusciti a sbrigare in una sola giornata 21.500 tonn. di merci, senza sfruttare le intere capacità di cui dispone l'Azienda. Con l'entrata in funzione dei magazzini del Molo V i Magazzini Generali saranno in grado di smaltire un traffico di 400-450.000 tonn. mensili. Già ora l'Azienda portuale dispone di 35 attracchi marittimi.

LEGGI JUGOSLAVE estese alla Zona B

Con ordinanze pubblicate sul bollettino ufficiale dell'Amministrazione militare jugoslava di Capodistria, il col. Stamatovic, comandante della V.U.J.A., ha esteso alla zona «B» altri decreti legge e prescrizioni di legge della Repubblica jugoslava. Tra le altre, è stata estesa la legge sulla organizzazione del servizio di protezione antiaerea. Con altra ordinanza viene estesa alla zona «B» la legislazione che disciplina l'attività delle emittenti radiofoniche.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.); B. 9 «Timavo» (it.); B. 12 «S. Maris» (it.); B. 14 «Vranijc» (jug.); B. 15 «C. di Brindisi» (it.); B. 16 «Treviso» (it.); B. 17 «Zuzemberk» (jug.); B. 24 «Verax» (it.); B. 33 «Tinos» (gr.); B. 35 «Duino» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «E. Glencoe» (br.); B. 38 «Monginevro» (it.); B. 39 «Bactria» (br.); B. 40 «Rosalba» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Africa» (it.); B. 45 «Julia» (pa.); B. 46 «Annamaria» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.); Ars. Lloyd: «C. di Lecce» (it.), «Leme» (it.); Dock: «Italico» (it.); Spremitura: «Maya» (it.); Scalo Legnami N.: «Arsia» (it.); Scalo Legnami E.: «Federconsorzi» (it.); Ilva nuova: «Kozani» (gr.); Aquila: «Stamura» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

1 marzo: «E. Glencoe» B. 37 a mare; «Stamura» Aquila a mare; «Monginevro» B. 38 - 46 a mare.

NAVI IN ARRIVO

1 marzo: «Cavallo» B. 40; «Nostos» B. 10; «Messapia» B. 20-21; «Valverde» Arsenale; «Neva West» B. 41; «British Venture» Aquila; «Rio Cuarto» B. 44.

SECONDA ESTRAZIONE del grande Concorso TOTO TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

L. 500.000 vinte dal signor VANNONI F. di Genova

Da Milano si comunica:

Con l'estrazione del Grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo, effettuata il 29 gennaio 1953, si è aggiunto un nuovo anello alla catena dei prediletti dalla fortuna.

Infatti, nel sorteggio effettuato il 18 febbraio 1953 nella sede della Compagnia Radioricevitori Telefunken di Milano, alla presenza di un Delegato del Ministero delle Finanze e di un Notaio, i vincitori della seconda estrazione del Grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo avvenuta il 29 gennaio 1953, si sono così classificati:

1.o premio del valore di lire 500.000 al sig. Francesco Vannoni, residente a Genova-Quarto, di professione manovale, acquirente di un apparecchio modello T.82 del costo di lire 44.500;

2.o premio del valore di lire 300.000 al sig. Casella Ottavio, residente a Castelgoffredo (Mantova), di professione commerciante, acquirente di un modello Favorit del costo di L. 29.000.

Altri 38 premi da L. 200.000 a L. 25.000 sono stati assegnati ad altrettanti sorteggiati che hanno partecipato al Concorso mediante l'acquisto di un radioricevitore Telefunken.

A questo punto qualcuno potrà chiedere: come si fa a partecipare a questo concorso? C'è una schedina? C'è un sistema preciso? I lettori desiderosi di essere ammessi all'estrazione, potranno chiedere le norme del Toto Telefunken ai rivenditori della Telefunken disseminati in tutta Italia. La partecipazione è gratuita.

Per ora, avvertiamo soltanto che la prossima estrazione avverrà il 3 marzo 1953.

KAABA
alimento dietetico
dal gusto di cacao finissimo, a base di zuccheri ad alto potere alimentare e di immediata assimilazione, di sali minerali e di vitamine A e D in armonica proporzione

composizione di KAABA per ogni 100 grammi:	
destrosio	gr. 31
saccarosio	gr. 32
fruttosio	gr. 2
sali minerali, fra cui fosfati e sali di calcio	gr. 3
cacao sgrassato	gr. 32
vitamina A	10.000 U.I.
vitamina D	2.000 U.I.

in farmacia, in drogheria
G. Crippa e c. s.p.a. - Milano
AUT. PREF. MILANO 14-1-'53

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1962 a premi
emessi a L. 98
cedola anticipata al 1° luglio prossimo
ricchi premi: 50 milioni ciascuna serie per ogni anno
rendimento effettivo 5,86%
esenzioni fiscali
Sottoscrizioni presso:
Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale
Rivolgersi per informazioni e preventivi:
Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.
UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. Strazzeri
medico - chirurgo specialista
Riceve dalle ore 14 alle ore 19
Via C. Battisti N. 20, piano II
Per appuntamenti telefonare N. 29331

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
MERCOLEDI' ore 9-11

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

DA TUTTI SOSPIRATO
è giunto il bel sole, il sole che fuga i freddi e le nebbie invernali, come il tè APAS scaccia e distrugge i tossici intestinali accumulati durante l'inverno.
Intraprendete una cura primaverile col tè Apas, il depurativo che procura salute e benessere:
Il tè Apas si trova in tutte le farmacie.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISTERIOSO SUCCEDERSI DI SABOTAGGI IN DANIMARCA

Si sospetta che l'organizzazione sia dovuta a una quinta colonna comunista - L'ultimo caso segnalato dall'aviazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 28

Stando a fonti attendibili, il Governo danese nutre la seria preoccupazione che le recenti azioni di sabotaggio contro aerei da caccia dell'aviazione militare, contro navi da guerra e contro depositi e magazzini militari «rappresentino una sorta di «prova» voluta e attuata dai comunisti per controllare fino a che punto sia attiva la difesa militare contro una possibile quinta colonna che in caso di guerra attacchi obiettivi militari». Questa ipotesi, si dice, non nasce da un anticomunismo preconcetto: esaminando i fatti successivi bisogna riconoscere che pare di trovarsi di fronte ad una campagna precisa, strategicamente predisposta proprio per saggiare le misure di sicurezza in atto in differenti gangli della difesa nazionale.

I dati che seguono vengono da un alto esponente dei servizi danesi di controspionaggio. Essi sono inediti: e sembrano tra l'altro avvalorare quei pochi spiragli, nelle dichiarazioni ufficiali del Governo, da cui si intravede che atti di sabotaggio militare sono stati frequenti negli ultimi tempi. Proprio il Governo ha, per la prima volta, rivelato che otto settimane or sono i meccanismi di rotta del sommergibile «Aegir», da 2700 tonn., sono stati sabotati: nello stesso periodo cioè in cui tre aerei a reazione «Thunderjet» venivano sabotati alla base aerea di Kaarup, nello Jutland.

Aggiungendo questi dati al fatto che la divisione investigativa della polizia criminale sta svolgendo un'inchiesta su due casi di sabotaggio di apparecchi a reazione «Thunderjet», si ha un totale di sette casi di sabotaggio di aerei «da parte di persona o persone sin qui sconosciute», come indicano i rapporti degli agenti in merito ai vari incidenti. Ieri notte le autorità hanno tratto in arresto dodici uomini della squadra che era a guardia della base aerea di Karup nella notte su lunedì scorso: è in quella notte che si è verificato l'ultimo della serie degli atti di sabotaggio di aerei a reazione.

Sin qui la polizia non ha formulato accuse precise a carico dei dodici: ma da qualche indiscrezione si è in grado di ritenere che almeno l'ultimo dei casi di sabotaggio verrà risolto quanto prima. La polizia preferisce ovviamente non impegnarsi in dichiarazioni pubbliche: ma negli ambienti dei servizi di sicurezza non si nasconde la sensazione che gli agenti incaricati delle indagini stanno ormai completando, pedina per pedina il mosaico della rete che da dodici mesi a questa parte «persone sconosciute» vanno allargando nel campo del sabotaggio militare.

Dalle fonti ufficiali si sottolinea che è già lunga la lista dei casi di sabotaggio resi velatamente di pubblico dominio: ma che una lista anche più lunga non è stata data in pasto al pubblico. Gli elementi noti comprendono:

4 gennaio 1952: una battaglia vera e propria, con armi portatili di diverso tipo, tra guardie militari e «persone non identificate» nei pressi del deposito di armi e munizioni a Viborg, nello Jutland.

9 luglio 1952: agenti sabotatori danno alle fiamme un garage militare ad Aarhus (Jutland): numerosi veicoli restano distrutti dalle fiamme.

30 dicembre 1952: si verificano «furti» a un deposito di armi ad Aarhus: la polizia apre il fuoco contro i «ladri» mentre questi si allontanano col bottino: appare evidente che non si tratta di ordinari grassatori.

Oltre a questi casi, battaglie aperte tra guardie e persone non identificate si sono verificate a diverse riprese nelle vicinanze degli «hangars» di caccia a reazione all'interno della zona militare (tutta preclusa agli estranei) dell'aeroporto di Kastrup a Copenaghen. Ad Aarhus nello Jutland un incendio scoppiato nei magazzini militari è stato attribuito a sabotatori, e diversi incidenti, con sparatorie, sono stati segnalati da zone dove si trovano installazioni militari al di fuori di quelle già menzionate. I casi più seri sono peraltro considerati, dalle autorità addette al controspionaggio, il sabotaggio dei caccia a reazione verificatosi il 30 dicembre scorso e quello di tre giorni or sono (quattro caccia vennero danneggiati): ambedue gli incidenti ebbero luogo alla base aerea di Kaarup. In tutte due le occasioni risultarono danneggiati «da ignoti» i tubi di scarico dei reattori.

I «Thunderjet» di cui dispone l'aviazione danese sono di produzione americana. Ceduti in conto aiuti militari, essi sono in forza al 725.o squadrone: proprio la squadra che sia il 30 dicembre scorso sia tre giorni or sono era stata «allertata» e tenuta pronta nella notte, in sede di esercitazione, per possibili «azioni di emergenza».

U. P.

Crisi nelle alte sfere cominformiste italiane?

Roma, 28

Secondo quanto l'agenzia «Roma» aprende da ambienti autorevoli del P.S.I., si è aperta una grave crisi nelle alte sfere cominformiste italiane. Viene difatti confermato questa mattina che uno dei principali esponenti del movimento dei partigiani della pace, assai noto in campo nazionale e internazionale, starebbe per compiere un gesto clamoroso, coinvolgendo nella crisi personalità di primo piano, come Nenni, Sereni ed altri.

Una grave crisi organizzativa si è aperta nelle file del M.S.I. in seguito alla confusa situazione politica interna che perdura da alcuni mesi e che è sboccata nelle dimissioni di Rodolfo Graziani.

Secondo l'ex vice segretario del partito prof. Massi, «nelle federazioni si manifesta l'assenteismo di molti degli elementi migliori, spesso dei più anziani».

Secondo i dissidenti l'unica soluzione per evitare che il M.S.I. vada alla deriva e si sfasci è quella di affidare a Rodolfo Graziani la presidenza effettiva del partito, convocando a breve scadenza un congresso straordinario.

IL PAPA POTREBBE LASCIARE ROMA?

Molte le ragioni che escludono l'ipotesi

Commenti all'articolo della «Civiltà cattolica»

Roma, 28

Continuano molto vivaci negli ambienti romani le polemiche ed i commenti sul noto articolo della «Civiltà Cattolica» di chiosa alle nomine cardinalizie nel recente concistoro.

Secondo l'APE, nonostante le tranquillanti interpretazioni ufficiose dell'organo vaticano e dei quotidiani cattolici, restano alcune perplessità sullo scritto dell'autorevole rivista che non è comunemente ritenuta come espressione di pensiero di singoli studiosi della Compagnia di Gesù. E' peraltro da potersi fissare qualche punto fermo che è al di sopra di ogni possibile dibattito giornalistico, anche il più qualificato.

Primo. L'ipotesi di un trasferimento della Sede apostolica da Roma non ha alcun fondamento razionale nè morale. Tutti sanno che quando durante l'inasprirsi dell'ultimo conflitto si avanzò un consiglio al Pontefice perchè si portasse in luogo più sicuro, la risposta del Papa fu che non avrebbe ceduto neppure alla forza.

Secondo. La creazione dello Stato Vaticano — solennemente riconosciuta dalla Repubblica con l'inserimento dei Patti lateranensi nella Costituzione — è stata una moderna riaffermazione del valore specifico per la Chiesa del sacro suolo dell'Urbe. Chi ha interesse a riaprire una discussione in materia?

Terzo. Ha stupito l'affermazione che «la romanità della Sede apostolica e dei suoi organi centrali non comporta non diremo un significato politico od etnico, ma neppure un significato geografico». La migliore smentita a questa singolare frase è data da un passo del discorso che il Cardinale Eugenio Pacelli fece il 23 febbraio 1936 all'Istituto di studi romani. «Questa Roma è il mistero di Dio — disse l'attuale Pontefice — è il più alto destino del Tevere, le cui acque saranno il nuovo Giordano... il destino di Roma nella elezione divina di una città fra tutte come sede del Pastore dell'unico ovile di Cristo, è il destino dell'unità umana invocata dal Redentore... Nessuna città vince o vincerà il destino di Roma... Roma eletta da Cristo per lo loco santo u' siede il successor del maggior Piero».

Quarto. I cardinali, a qualunque nazionalità appartengano, divengono «cittadini di Roma» con un titolo presbiterale o diaconale che li radica profondamente a questa città, che essi particolarmente amano e da cui sono riamati.

In sostanza è sembrato che la nota in questione, un poco ermetica nei fini, sarebbe stata molto meglio sostituirla con la riproduzione pura e semplice del chiarissimo discorso del Papa tenuto ai cardinali nel concistoro a commento delle nomine effettuate.

Con una buona eredità la primavera meteorologica

Roma, 28

Con il primo marzo si entra ufficialmente nella primavera meteorologica. Dal punto di vista astronomico, la nuova stagione avrà inizio il giorno 20, alle ore 23 e un minuto, con l'ingresso del sole nella costellazione dell'Ariete. La distinzione che si fa in stagione meteorologica ed astronomica deriva dal fatto che in astronomia, per le suddivisioni delle stagioni, si tiene conto della posizione del sole rispetto all'equatore celeste ed al punto dell'equinozio di primavera, mentre in meteorologia le stagioni si fanno iniziare quando più marcatamente cominciano a prodursi nei vari elementi meteorici quei sostanziali mutamenti che più propriamente le differenziano una dall'altra.

I fenomeni meteorologici, però, non mutano di punto in bianco ad una data fissa, chè molte e complesse sono le leggi che li regolano.

Quest'anno marzo eredita da febbraio una situazione anticiclonica (di alte pressioni), cioè di condizioni di tempo buone, almeno per le nostre regioni, ma tutto ciò non può avere che carattere di estemporaneità. Questa primavera anticipata, che ci ha offerto eccezionalmente l'ultima decade di febbraio, non può avere lunga durata: bisogna ricordare che il mese che si inizia domani è il mese più caratteristico del «transito» dal tipo di tempo invernale a quello primaverile. Di qui, perciò, i possibili e continui mutamenti del tempo, i capricciosi ritorni di freddo, i periodi piovosi, come pure i periodi sereni e caldi.

Gli italiani e l'Himalaya

Costituito il Centro di esplorazione extraeuropeo

Milano, 28

Presso la sede del Club Alpino Italiano con l'intervento del presidente del «C.A.I.» Bartolomeo Figari, del presidente del Club Alpino Accademico avv. Chersi di Trieste e di altre personalità del mondo sportivo della montagna, ha avuto luogo questa sera una riunione per procedere alla formazione di un centro di esplorazione extraeuropea. Tale centro che viene promosso dal Club Alpino Accademico, avrà il compito nei prossimi giorni di studiare a fondo le possibilità e le modalità di una spedizione esplorativa nell'Himalaya.

Spremuta di vitamine

Il limone è il frutto più ricco di vitamine.
Una spremuta di limone estingue l'ardore della sete e combatte le intossicazioni.
Il limone è antiscorbutico, antiartritico, antigottoso.
Applicato sulla pelle, dona bellezza al viso, cancella le efelidi, schiarisce l'acne.

Limoni di Sicilia

SUCCHI DI FRESCA ENERGIA

STUDIO SIGLA

"LADRI„ DI MODELLI AL TRIBUNALE DELLA SENNA

Christian Dior parte lesa nel processo dell'alta moda

La faccenda, nella quale sono implicati fra gli altri alcuni italiani, è oltremodo ingarbugliata: per intanto è stato deciso un rinvio dell'udienza al 6 marzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il processo contro sedici persone, tra cui molte di origine italiana, accusate di aver rubato e contraffatto dei modelli dell'alta moda parigina, iniziatosi ieri davanti alla decima sezione del Tribunale correzionale della Senna, è stato rinviato al 6 marzo. Ma negli ambienti del Palazzo di Giustizia si prevede che nemmeno nell'udienza del 6 marzo si giungerà a delle conclusioni. Infatti questo affare, che risale all'estate del 1948, si rivela assai confuso e intricato. Uno dei difensori ha chiesto l'annullamento dell'istruttoria e del giudizio per vizio di forma.

Lo scandalo scoppiò nell'agosto del 1948 in occasione della presentazione dei modelli autunnali e invernali. Una impiegata di Christian Dior venne colta con le mani nel sacco. Nella borsetta ella nascondeva un modello in tela di un soprabito creato dal noto sarto parigino. Qualche giorno più tardi una cliente si presentava da Christian Dior protestando perchè un soprabito che aveva acquistato in esclusiva a un prezzo assai salato gli era stato offerto da un italiano a condizioni ben più vantaggiose.

Christian Dior in seguito a questi due fatti, sporgeva denuncia presso la Camera sindacale dell'alta moda che a sua volta avvertiva immediatamente la polizia specializzata. Il furto e la contraffazione dei modelli dell'alta moda sono contemplati in diversi testi di legge, uno dei quali risale addirittura al 1793. Ai termini della legge il reato di furto e di contraffazione è punito con pene pecuniarie che vanno da un minimo di 12 mila franchi a un massimo di 240 mila franchi. Un testo più recente votato dall'Assemblea nazionale per salvaguardare il prestigio e l'autorità dell'alta moda parigina contempla anche delle pene di prigione. Ma esso non si applica agli imputati perchè il preteso delitto addebitato loro è antecedente all'applicazione della legge.

Per reprimere i delitti di furto e di contraffazione è stata creata una branca speciale della polizia. A questa squadra specializzata la Camera sindacale dell'alta moda affidò l'inchiesta. Una prima perquisizione venne effettuata nella camera occupata all'hotel Scribe del milanese Antonio Puricelli. Essa condusse alla scoperta di una serie di disegni e appunti. Altre perquisizioni vennero effettuate in seguito nelle camere occupate da Umberto Fabiano di Roma e in quelle di cittadini turchi, belgi, romeni e russi.

Sedici persone furono denunciate all'autorità giudiziaria. Soltanto quattro si sono presentate al processo e cioè due donne, la signora Marianna De Kersabiec e Madeleine Rondet, e due uomini Antoine Gaschetti di origine italiana e Costantin Goldstein. Gli altri, impossibilitati a intervenire per ragioni varie di salute, soprattutto perchè colpiti da influenza, sono rappresentati dai loro difensori.

L'udienza di ieri è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati presenti in aula che hanno negato i fatti loro addebitati, e di un certo numero di testimoni. Tra le testimonianze più importanti vi è stata quella di un tale che si era trovato un giorno negli uffici del commissariato di polizia dei Campi Elisi dove si trovavano alla rinfusa tutti i documenti sequestrati. Egli domandò a un poliziotto un foglio di carta per prendere appunti. «Prendetelo là» gli rispose il poliziotto, indicandogli il mucchio dei documenti incriminati.

Questo fatto prova che chiunque poteva nei locali del commissariato impossessarsi o sostituire dei documenti che dovevano servire come prova di accusa. Nel processo, i documenti vennero sigillati soltanto due mesi dopo il loro sequestro e dietro intervento difensori. E' questo uno dei fatti su cui la Difesa s'è basata per chiedere l'annullamento dell'istruttoria e del giudizio.

L'udienza odierna è stata dedicata alla requisitoria del Sostituto generale del Procuratore della Repubblica e alle arringhe dei difensori. Il Sostituto generale Thevent, ha chiesto delle pene severe nei confronti di tutti gli imputati ma specialmente di Antonio Puricelli e di Costantin Goldstein.

Secondo il Sostituto generale la prova della esistenza del furto e della contraffazione di modelli dell'alta moda è stata raggiunta. Egli ha citato i documenti sequestrati presso i vari imputati, una lettera diretta a Goldstein nella quale si parla esplicitamente del furto di modelli di Christian Dior e di Balmain, e la tessera di giornalista ottenuta dalla signora Marianne De Kersabiec per essere ammessa alla presentazione dei modelli, proprietaria di un negozio di mode a Nizza; la De Kersabiec era anche corrispondente di una rivista americana.

Il difensore della signora Chatelain, una delle imputate, ha chiesto l'annullamento del giudizio per vizio di forma. I documenti non costituiscono un elemento di prova valido perchè essi sono stati posti sotto sigillo soltanto due mesi dopo il sequestro. E' quindi impossibile stabilire con esattezza a chi appartenevano o che non siano stati sostituiti oppure contraffatti. Inoltre i sigilli sono stati aperti senza che gli imputati o i loro patroni fossero presenti. Su questo punto il codice francese è formale. Il difensore di Antoine Gaschetti ha detto che il suo cliente era stato presentato in giudizio sotto una falsa luce. E' stato definito un grande sarto mentre invece vive in un modesto appartamento. Un altro avvocato che difende le sorelle belga Berdets, sarte a Villefranche sur Mer, ha dichiarato che le sue clienti non conoscono una parola d'italiano, non possono essere accusate di veri rapporti, come si pretende, con dei sarti italiani. D'altra parte esse sono venute a Parigi solo di rado e non hanno mai avuto rapporti con grandi sartorie. Il difensore di Goldstein ha insistito a sua volta sulla impossibilità di riconoscere i disegni ed ha ripetuto la necessità di annullare l'istruttoria.

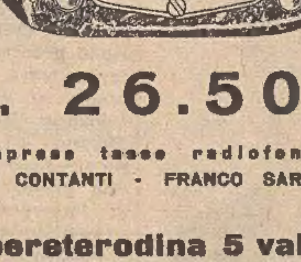
Il patrono di Umberto Fabiano ha invece sviluppato la tesi che non ci si trova di fronte a un criminoso fatto ma a un episodio della lotta in corso tra la moda francese e quella italiana. Nel campo della moda non si può parlare di plagio e di contraffazione: i grandi sarti suggeriscono le linee generali che poi ognuno sviluppa per conto proprio. Umberto Fabiani, che è venuto a Parigi per rendere una specie di omaggio al tempio della alta moda e dell'eleganza, ha avuto dei contatti con la casa Christian Dior, ma non ha commesso il crimine addebitatogli.

Poichè alcuni difensori erano assenti e poichè d'altra parte il commissario dei Campi Elisi era ammalato e quindi non ha potuto essere interrogato, il seguito del processo è stato rinviato al 6 marzo. Ma è assai probabile che nemmeno allora una decisione venga presa. I giudici dovranno anzitutto rispondere alla richiesta di annullamento dell'istruttoria presentata dai difensori. Nel caso in cui tale richiesta dovesse essere accolta una nuova istruttoria e un nuovo giudizio dovrà essere iniziato.

B. R.

PHONOLA

mod. 5541



L. 26.500

comprese tasse radiofoniche
PER CONTANTI - FRANCO SARONNO

Supereterodina 5 valvole

Onde medie e corte

50 Agenzie PHONOLA Radio 2500 Rivenditori

FIMI S. p. A. - Milano - Saronno

Nobile ha voltato le spalle a quelli delle «Botteghe oscure»

In seguito a una lunga crisi di coscienza lo sfortunato trasvolatore del Polo sarebbe rientrato in seno alla Chiesa - «Le vie del cielo», conferenza del ritorno?

Roma, 28

«Le vie del cielo» è il titolo di una conferenza che il generale Umberto Nobile ha tenuto domenica 8 febbraio all'«Angelicum». Pur trattandosi di una conferenza a carattere scientifico, non pochi hanno voluto scorgere nel titolo un diverso e profondo significato: l'episodio di una lunga e sofferta evoluzione spirituale con il ritorno del generale alla religione dopo l'esperienza comunista.

E che non si tratti di un effimero cambiamento bensì di una decisione presa dopo una crisi spirituale meditata e in atto da tempo, starebbe a provarlo la sua recente attività di cattolico praticante. Più volte il generale è stato notato in devoto raccoglimento nella chiesa di Cristo Re, al quartiere Mazzini, mentre sempre più strette si vanno facendo le cordiali relazioni da lui allacciate con i padri Domenicani e, in particolare, con il noto padre Morlion.

Si ricorderà che nel 1928, dopo che il mondo aveva palpitato, si era esaltato e commosso per le sue imprese di scienza e di avventura al Polo Nord, dopo lo strepitoso successo e la catastrofe, dopo che la commissione d'inchiesta aveva emesso un giudizio sulle cause della sciagura e sulle responsabilità del disastro, colpendo colui che era stato ideatore ed esecutore della impresa, come tecnico e come comandante si ricorderà che Nobile non si difese, non parlò. Qualche mese dopo, il 7 marzo 1929, si dimise dall'impiego e dal grado e si trasferì allo estero.

Fece ritorno in Patria nel 1945. Ruppe solo allora il silenzio con il suo volume «Posso dire la verità», in cui narrò le amare vicende che avevano accompagnato la sua vita di costruttore, di aeronauta e di esploratore. Si riconobbe allora che era stato considerato dai nemici, e anche dagli amici, con troppa passione, per cui era venuta a mancare una serena ed obiettiva valutazione della sua persona e dei fatti.

Il generale aveva trascorso otto di quegli anni in Russia, accettando un incarico dal Governo sovietico. Nonostante ciò, la sua adesione al partito comunista, alla vigilia delle elezioni del '48, destò sorpresa e clamore. Nominato deputato comunista alla Costituente, venne poi accantonato dallo stesso PCI. La ragione? Comunicazioni ufficiali non ve ne furono. Si disse che il generale Nobile aveva espresso il desiderio di entrare a far parte del Governo, se non come Ministro, come Sottosegretario al Dicastero dell'Aeronautica; si disse che voleva prendersi una rivincita verso i suoi colleghi, ufficiali superiori e generali, i quali sotto il passato regime, lo avevano osteggiato fino a indurlo ad espatriare. Questa ambizione, però, sempre secondo le voci di allora, lo aveva fatto cadere in disgrazia presso Togliatti.

Non sarebbe stata difficile impresa per Togliatti, in quei tempi, includere il generale nel Ministero formato dall'on. Parri, ma se ne astenne. Evidentemente, si disse, al capo del comunismo italiano non vanno a genio gli ambiziosi; userà la mano pesante, infatti, nella lista comunista dei candidati alle elezioni del 18 aprile 1948 e il nome di Nobile fu depennato. Il PCI, dopo essersi servito del nome popolare di Nobile, lo aveva abbandonato al suo destino.

La delusione provata dal generale dovette esser forte. Silenziosamente entrò a far parte della numerosa categoria dei cosiddetti «comunisti dormienti», coloro cioè che sono fuori dei ranghi del partito, non rinnovano la tessera, non pagano contributi, non partecipano a riunioni. Non avendo però inviato una lettera di dimissioni alla direzione del PCI, essi, ufficialmente, figurano sempre iscritti e possono rientrare nei ranghi quando lo vogliono. Ora però, a giudicare dalle manifestazioni esteriori della sua vita, molti sostengono che la crisi spirituale del generale Nobile si è risolta: egli ha ritrovato «le vie del cielo».

Al termine della conferenza tenuta qualche giorno fa all'«Angelicum», alcuni dell'uditorio, fra cui si notavano prelati e membri dell'Azione cattolica, nel complimentarsi con l'oratore lo salutarono calorosamente come l'amico che torna dal lungo viaggio.

Secondo delle informazioni, nel palazzo di via delle Botteghe oscure il colpo sarebbe stato accusato e la reazione sarebbe stata pronta e immediata. Persone della direzione del PCI avrebbero tentato di avvicinare il generale con lo incarico di chiarire il suo atteggiamento. Nobile si sarebbe rifiutato di riceverle. Perchè? Perchè ha ritrovato «le vie del cielo», si dice.

Veramon

Schering

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

AUT. A.C.I.S. 73010 - 7.7.50

Due vari: sopra, scende in mare a Muggia la motonave «Elisabeth» di 700 tonnellate costruita dal Cantiere Felszegy per conto della società Montanari di Fano, madrina la signorina Maria Penso (Giornalfoto). *Sotto: al varo della «Nurage», di 425 tonnellate, scesa in mare a Monfalcone, la madrina signora Wirjapranoto, consorte del Ministro d'Indonesia a Roma, fotografata assieme al direttore generale dei CRDA, ing. Aureli.* (Foto Mioni)

PREVISIONI DEL TEMPO

Persistendo sull'Italia pressioni piuttosto alte, si è stabilita da Nord-Est un debole afflusso di aria relativamente fredda dai Balcani che provoca sulle regioni centrali e meridionali annuvolamenti irregolari, anche intensi sulle zone appenniniche. Sulle rimanenti regioni scarsi annuvolamenti o sereno. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni centro meridionali. Stazionaria altrove. Mari molto mossi o agitati il medio e basso Adriatico; calmi o quasi calmi gli altri bacini.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.9, 16.9; Trento 1.4, 17; Torino 0.6, 16.7; Milano —1.2, 15.8; Venezia 1.5, 15; Genova 11, 15.7; Bologna 3.2, 13.6; Pisa 1, 18.4; Firenze 0.8, 18.8; Perugia 3.8, 13.4; Ancona 5, 10.2; Pescara —2, 12.8; L'Aquila —3, 11.5; Roma 3.1, 17.5; Napoli 6, 16.3; Bari 3.8, 13; Potenza 0.4, 7; Reggio Calabria 4.4, 14.6; Palermo 6.5, 13.2; Messina 8.4, 14.4; Catania 0.4, 17.5.

LE RICERCHE DELL'ASSASSINO DELLA CONTESSA DI VERONA

Fermato anche un ingegnere uscito un mese fa dal carcere

Il passato dell'uccisa: dalla ricchezza alla miseria

Verona, 28

Continuano le indagini sull'uccisione della contessa Maria Froia Milani, di 70 anni, avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì scorso.

Mentre il commerciante Domenico Dal Prà di 62 anni, è stato rimesso in libertà, essendo risultato estraneo al fatto, la sua amante, Stefania Gregori, detta «Fanny», di 33 anni, da Trieste, è sempre in stato di fermo. Oggi si è inoltre proceduto al fermo dell'ing. Giacomo Esposito, nato in Russia da padre italiano.

L'Esposito, subito dopo la liberazione, fu coinvolto in un delitto politico e condannato a 30 anni di reclusione. Successivamente assolto dalla Corte d'Appello di Roma, per non aver commesso il fatto, aveva riacquistato la libertà da poco più di un mese.

Le indagini tendono ora ad accertare il carattere dei rapporti intercorsi tra la vittima, l'Esposito e la moglie di questo ultimo, deceduta due settimane dopo la liberazione del marito. L'Esposito avrebbe manifestato più volte il sospetto di essere stato derubato dei disegni di certe sue invenzioni.

Mentre proseguono le indagini si è appreso che quaranta anni fa la donna fu protagonista di una clamorosa vicenda: il rapimento da parte dell'ufficiale di cavalleria, conte Vittorio Frola. Rapimento consensuale, poichè del rapitore la contessina era innamorata. I due si sposarono subito e partirono per l'America, ma durante il viaggio di nozze, compresero di aver commesso un errore e si divisero. Da allora non si rividero più ed attualmente il conte Frola trascina i suoi giorni in un ospizio di mendicità di Milano, dove trovasi ricoverato.

Maria Milani, educata in uno dei più celebri collegi per signorine della Germania, parlava quattro lingue. Alla morte del padre, insieme alla sorella sposata con il duca di Condovernolo, attualmente dimorante a Roma, ereditò una cospicua sostanza in denaro, terreni, gioielli e case. Viaggiò a lungo per tutto il mondo e nel corso degli anni dilapidò ogni suo avere fino a ridursi quasi alla miseria.

Durante la guerra, terrorizzata dai bombardamenti aerei e temendo di vivere sola, andò ad abitare all'albergo «Accademia», che era allora il primo albergo di Verona, e diede così fondo alle sue ultime risorse. A guerra terminata, andò ad abitare in un appartamento di quattro locali in piazzetta Santo Stefano.

Pare che la contessa conducesse una doppia esistenza, una familiare e piuttosto borghese, l'altra alquanto oscura e peraltro con sprazzi di ostentata signorilità e sfarzo, forse per ricordare i tempi migliori.

Progressi nella terapia antianemica

Roma, 28

Nel settembre u.s., in occasione del Congresso Nazionale di Fisiologia, veniva data notizia che presso l'«Istituto Carlo Erba per Ricerche Terapeutiche» era stata isolata, dallo stomaco del maiale, una mucoproteina che, secondo le prove di laboratorio, rappresentava un notevole progresso nella identificazione del fattore intrinseco di Castle. Viene ora comunicato che prove cliniche fatte su anemici perniciosi presso la Clinica Medica di Roma hanno dato favorevoli risultati avvalorando così i dati sperimentali.

LA 55a FIERA DI VERONA

INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

8-16 Marzo 1953

ampliato il suo quartiere a 270 mila mq. e completa in tutti i suoi settori, invita agricoltori e commercianti a compiervi i loro acquisti.

8-16: FIERA AGRICOLTURA
8-11: FIERA CAVALLI
13-16: FIERA BOVINI

6.o SALONE DELLA MACCHINA AGRICOLA

Partecipazioni ufficiali estere
Convegni agricoli e zootecnici; richiederne programma

25% RIDUZIONI FERROVIARIE 25%

La Profumeria VILLA

reparto parrucchiere per Signore, comunica alle sue gentili clienti che

MADAME ELVIRE

ha portato da Parigi per Loro le ultime creazioni di Alta Moda in fatto di PETTINATURE PER LA PRIMAVERA 1953

SALONE VILLA

Via Gallina 6 (Tel. 93-922)

CURAÇAO Napoleon

liquore classico: sintesi degli aromi e pregi delle migliori arance di Sicilia.

PIZZOLOTTO liquori

GIORNALE SPORT

IL «TORNEO PRIMAVERA» DI HOCKEY

L'Italia liquida il Belgio e il Portogallo batte la Svizzera

Modena, 28

La seconda serata del Torneo Coppa Primavera ha visto le nuove affermazioni della squadra portoghese e della squadra azzurra. La numerosa folla presente ha avuto uno spettacolo degno delle grandi occasioni. Gli Azzurri che ieri sera avevano praticato un giuoco tecnico ma piuttosto lento si sono scatenati questa sera in un giuoco velocissimo ricco di trame di pregevole fattura. L'intesa perfetta è stata coronata da un risultato copioso: undici reti senza alcuna rete al passivo. Domani gli Azzurri incontreranno i campioni portoghesi e da quell'incontro, al quale si guarda piuttosto ottimisticamente, balzerà fuori il vincitore di questa seconda Coppa Primavera.

Portogallo-Svizzera 5-0 (2-0)

I portoghesi partono all'attacco e Soares passa a Costa che con un forte tiro segna a 0'34" la prima rete. Gli svizzeri reagiscono e conducono buone azioni, ma mancano di precisione nei tiri a rete e perciò i lusitani hanno buon giuoco. Al 13'32" Fernando Figueiredo arriva ad incunearsi nello schieramento difensivo e a battere con un forte rasoterra Michel. All'inizio della ripresa i lusitani si portano in area svizzera dove Soares viene atterrato. Il «rigore» viene trasformato da Figueiredo. Due attacchi svizzeri culminano con due magistrali parate di Viana. Al 3'42" Fernando Figueiredo aumenta il bottino. Al 10' quest'ultimo giuocatore viene sostituito da Fernandes. Al 12' Costa subisce un incidente e lascia il campo. Rientra Figueiredo che al 13'37" segna la quinta rete.

PORTOGALLO: Viana, Figueiredo I, Soares, Figueiredo II, Costa, Fernandes. SVIZZERA: Michel, Zürcher, Siebenthal, Perraudin, Hofmann. ARBITRO: l'italiano Muti.

Italia-Belgio 11-0 (4-0)

Attesa vivissima per la seconda partita degli azzurri che scendono in campo in una nuova formazione. Gelmini II sostituisce Poser, mentre Morello ha preso il posto di Bertuzzi. Gli azzurri iniziano di buona lena e martellano la porta di Snoeck. La recluta Tavoni nel ruolo di destro dimostra una buona intesa con Gelmini II: il primo al 6' e il secondo al 7' fanno credere alla marcatura con due bellissimi tiri ma i giudici di porta non convalidano. Gli Azzurri continuano a premere e aprono la serie delle marcature a 10'52" con Gelmini su azione personale. All'11'23" Tavoni segna la seconda rete. Da questo momento la supremazia tecnica della squadra azzurra si fa manifesta. Gelmini II segna due bellissime reti a 11'48", e a 12'10"; al 13' Tavoni subisce un incidente ed entra in campo Gelmini I.

La ripresa si inizia veloce e gli Azzurri schierano ancora i fratelli Gelmini. Gelmini II realizza a 1'53" e a 3'23". Completamente rimesso, Tavoni rientra e a 5'6" segna la settima rete. Azioni a due fra Gelmini e Tavoni i quali con un perfetto affiatamento e passaggi in velocità martellano il povero Snoeck, che deve raccogliere in poco più di tre minuti per tre volte la palla dalla rete, messavi per due volte da Gelmini II e una da Tavoni. Proprio allo scadere del 15' Gelmini segna l'undicesima rete per l'Italia.

ITALIA: Bonis, Dagnino, Morello, Gelmini I, Tavoni, Gelmini II. BELGIO: Snoecs, Van Laere, Moyson, Hipsen, Maes. ARBITRO: lo svizzero Rasca.

La Sei Giorni di Parigi

Bruneel e Van Sten marciano in testa

Parigi, 28

Dopo le volate delle 17 la coppia svizzera Kubler-Plattner era in testa alla Sei Giorni di Parigi con un totale di 88 punti. Seguivano, nello stesso giro, Bruneel-Van Steenbergen con 40, Gillen-Senfftleben con 29 e Strom-Arnold pure con 29. Fra le altre coppie più quotate, a un giro: 5) Blusson-Chapatte 103, 6) Bobet-Carrara 38, 7) Schulte-Peters 5; a tre giri: 8) Mueller-Hoermann 11; a quattro giri: 9) Magni-Terruzzi 8; a cinque giri: 10) Poblet-Patterson 59. Dopo 42 ore di corsa i leaders avevano coperto 1.023,750 km.

Dopo le volate delle ore 20 Bruneel e Van Steenbergen erano in testa con 50 punti e con un giro di vantaggio. Seguivano: a un giro: 2) Kubler-Plattner 98; 3) Gillen-Senfftleben e Strom-Arnold 29; a due giri: 5) Blusson-Chapatte 104; 6) Godeau-Forlini 94; 7) Bobet-Carrara 42; 8) Schulte-Peters 11; a quattro giri: 9) Bouvard-Surbatis 49; 10) Mueller-Hoermann 13; a cinque giri: 11) Goussot-Bellanger 48; 12) Magni-Terruzzi 16; a sei giri: 15) Poblet-Patterson 59. Dopo 46 ore i leaders avevano coperto 1152,250 km.

Romero al tappeto

Manchester, 28

In un incontro disputato ieri sera il nigerino Hogan Kid Bassey ha battuto lo spagnolo Kid Romero per arresto del combattimento all'ottava ripresa delle dieci stabilite. E' stata una conclusione rapida e inattesa. Romero ha ricevuto uno «swing» sinistro alla mascella, e prima che si potesse riprendere il nigerino ha scagliato un forte uno-due che ha spedito lo spagnolo al tappeto. E' riuscito a malapena ad alzarsi al nono secondo, ma non era più in condizione di continuare. Al secondo «round» Romero aveva avuto un segno premonitore della sorte che lo attendeva, allorchè un potente destro lo aveva messo a terra per un attimo. Tuttavia si era poi ripreso bene.

Lo schieramento del Milan e quello della Triestina

Milano, 28

Per l'incontro con la Triestina il Milan, che lamenta la squalifica del terzino Silvestri e l'infortunio della mezz'ala Liedholm, annuncia la formazione seguente: Buffon; Pedroni, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Pistorello; Frignani, Gren, Nordahl, Burini, Radaelli. Non si esclude peraltro che Liedholm possa giocare. Dal canto suo la Triestina assumerà questo schieramento: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Giannini; Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito.

Quattro incontri tra rappresentative di IV Serie

Firenze, 28

Presso la sede della Lega nazionale di Quarta Serie della F.I.G.C. si è svolta questa sera sotto la presidenza del comm. Beretti una riunione di rappresentanti di società dei gironi «E» e «F» per l'esame delle squadre di Quarta Serie. Dalla Lega nazionale si apprende frattanto che gli incontri di selezione delle rappresentative degli otto gironi per la formazione delle squadre nazionali di Quarta Serie avranno luogo il 19 marzo prossimo nelle seguenti località: rappresentative: girone «A» contro girone «D» a Vercelli; girone «B» contro girone «C» a Lecce; girone «E» contro girone «F» a Firenze; girone «G» contro girone «H» località da stabilirsi.

Felicemente concluso il Rallye del Sestriere

Sestriere, 28

Il 4.o rallye del Sestriere si è concluso, ma i risultati non si conoscono ancora. Dei 194 iscritti alla prova, ne sono partiti, come è noto 96 da undici località diverse; durante il percorso comune si sono ritirati 17 per cui, da Torino sono transitati 79 concorrenti che hanno tutti regolarmente raggiunto il Setriere. Per ora si può solo sapere che nell'ultimo tratto Torino-Sestriere, 24 equipaggi non hanno avuto alcuna penalizzazione.

Zuddas ai punti batte il parigino Valignat

Cagliari, 28

Stanotte al Teatro Massimo, alla presenza di un foltissimo pubblico, si è svolta una riunione pugilistica tra professionisti. Ecco i risultati: pesi piuma: Gavino Furesi di Sassari (kg. 58,5) batte Giovanni Musina di Sassari (kg. 55) per abbandono alla terza ripresa. Pesi gallo: Piero Rollo di Cagliari (kg. 54,5) batte Marcel Cournut di Parigi (kg. 53,600) per k.o. tecnico alla settima ripresa. Il campione d'Italia Gianni Zuddas di Cagliari (kg. 54,300) batte ai punti in dieci riprese André Valignat (kg. 54,300) di Parigi.

Incontrastato Rey tra i discesisti svizzeri

Andermatt (Svizzera), 28

René Rey ha conquistato la sua seconda vittoria nei campionati svizzeri di sci: dopo il successo conseguito ieri nello slalom gigante ha vinto oggi lo slalom. Ecco i risultati: 1) René Rey 140"5 (73"1-67"4), 2) Georges Schneider 141"5 (72"-69"5), 3) Fredy Rubi 142"2 (72"5-69"7), 4) L. C. Perret 143"8 (83"3-70"5), 5) Franz Bumann 145"4 (75"-70"4). Lo slalom femminile ha visto i seguenti risultati: 1) Madelein Berthod 143"2 (72"4-70"8), 2) Ida Schoepfer 144"3 (72"5-71"8), 3) Sylvia Glatthard 149"6 (75"5-74"1).

LA CAMPIONESSA FINLANDESE EEVI HUUTUNEN HA STABILITO UN NUOVO RECORD DI VELOCITA' SUL PERCORSO DI 5000 METRI CHE HA COPERTO CON UN TEMPO DI 9 MINUTI E 6,1 SECONDI, BATTENDO DI 10 METRI LA SOVIETICA KHALIDA CHECHEGOLEEVA

I campionati di calcio

GIRONE A	
Atalanta (20)-Novara (17)	(1-1)
Bologna (25)-Inter (38)	(1-2)
Como (13)-Roma (27)	(0-3)
Fiorent. (20)-Palermo (16)	(0-0)
Lazio (24)-Sampdoria (17)	(2-1)
Milan (29)-Triestina (22)	(1-1)
P. Patria (19)-Napoli (25)	(0-1)
Torino (18)-Spal (17)	(1-1)
Udinese (21)-Juve (28)	(0-4)
GIRONE B	
Catania (24)-Brescia (23)	(0-1)
Fanfulla (22)-Lucch. (15)	(1-1)
Genoa (28)-Marzotto (26)	(1-0)
Monza (23)-Cagliari (30)	(1-2)
Piomb. (20)-Legnano (29)	(1-2)
Salernit. (18)-Verona (18)	(0-1)
Siracusa (15)-Modena (18)	(0-1)
Treviso (21)-Messina (29)	(2-1)
Vicenza (22)-Padova (18)	(1-0)
GIRONE C	
Livorno (25)-Venezia (19)	(0-1)
Maglie (22)-Lecce (20)	(0-0)
Mantova (20)-Vigev. (13)	(0-1)
Molfetta (19)-Arstar. (26)	(0-0)
Pavia (34)-Parma (25)	(2-1)
Piacenza (23)-Empoli (24)	(0-0)
Reggiana (17)-Aless. (30)	(0-1)
Samben. (15)-Sanrem. (21)	(1-4)
Stabia (13)-Pisa (22)	(0-3)

NOTA: Entro parentesi i rispettivi punteggi e i risultati dell'andata.

ANTICIPO DELLA «A» DI PALLACANESTRO

Reyer-Goriziana 69-58 (35-19)

La deficienza numerica ha danneggiato gli isontini dopo l'esclusione di Punteri e Rosa

Venezia, 28

La Reyer ha vinto nettamente l'incontro di pallacanestro sulla formazione goriziana ospite, presentatasi in campo con soli sette elementi. Questo si può dire sia stato la causa determinante della netta superiorità dei padroni di casa ai quali, per circa tre quarti dell'incontro hanno dominato letteralmente gli ospiti. Infatti il punteggio si è sempre mantenuto sulla ventina di punti di differenza tra i due quintetti e solo verso la fine, quando i reyerini smorzavano il ritmo delle loro azioni, la Goriziana poteva riprendersi e sapeva approfittare tanto bene da dimezzare quasi lo svantaggio.

Nel complesso la gara è stata molto veloce e ha avuto qualche incongruenza tecnica, che gli arbitri non sono sempre riusciti a controllare. Sono usciti per cinque falli Minetto e Borsoi della Reyer, Punteri e Rosa della Goriziana; quindi gli ospiti per l'ultima parte del giuoco hanno dovuto restare in campo sempre con gli stessi uomini, senza possibilità di dar loro il cambio. La Reyer ha usufruito di trenta personali segnandone dieci; la Goriziana, più precisa nel tiro libero, ha messo a segno invece venti dei trentanove personali di cui ha usufruito. I migliori in campo sono stati Marsico, Minetto, Geroli, Campanini Italo e Borsoi della Reyer; Collini, Giorgi e Bensa della Goriziana.

REYER: Marsico (18), Geroli (6), Minetto (13), Campanini Italo (10), Campanini Gino (2), Borsoi (11), De Biasi (4), Rossi (5), Lelli, Garlato. GORIZIANA: Collini (14), Punteri, Zorzi (10), Cociancig (6), Giorgi (14), Rosa (6), Bensa (8). ARBITRI: Fedeli e Manfredi di Milano.

La S.G.T. a Gradisca con Furlani al centro

Per la partita contro l'Itala di Gradisca la Ginnastica ha riacquistato il centro Carlo Furlani, che con la sua statura e il suo bagaglio tecnico potrebbe costituire un'altra valida pedina in mano di Antonini per tentare di realizzare un successo su quel campo. I bianco-celesti partono questo pomeriggio con gli stessi uomini che hanno affrontato il Borletti, ad eccezione di Venuti, il quale dovrà cedere il posto a Furlani. La buona forma che attualmente li sorregge e la combattività che non ha mai difettato nel complesso locale dovrebbero essere elementi capaci di bilanciare il vantaggio del fattore campo dei loro avversari, in questa avvincente partita in cui ancora una volta sono messe in bilico le speranze di salvezza di Damiani e soci. Ecco la loro formazione: Damiani, Porcelli, Posar, Mascioni, Miliani, Bernardis, Fabiani, Vesnaver, Furlani B., Furlani C.

La nazionale belga di calcio giocherà il 4 marzo a Bruxelles una partita di allenamento contro la squadra viennese del Rapid, campione d'Austria.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI SCI

Altri quattro titoli assegnati a Bardonecchia

Bardonecchia, 28

Giornata intensissima di gare quella di oggi a Bardonecchia, nel proseguo dei campionati italiani assoluti di sci. Si sono infatti disputati oggi il fondo femminile, il fondo juniores, entrambi su una distanza di 10 km., lo slalom gigante juniores, e, infine, la gara di salto, pure juniores. Tutte le gare sono state non solo interessanti, ma appassionanti.

La trionfatrice della giornata è stata comunque la bionda simpatica Taffra Ildegarda che si è imposta, da campionessa com'è, a tutte le avversarie e che ha superato e distanziato via via nel corso della gara, giungendo per prima al traguardo, pur essendo partita in quarta posizione. Il tracciato era assai difficile, tanto che tutte le concorrenti sono cadute più o meno malamente, tranne, naturalmente, la vincitrice che si è trovata a suo agio.

La gara di fondo juniores è stata vinta dall'allievo di Severino Compagnoni, Andrea Dalsasso, che ha letteralmente sovrastato tutti gli avversari, dalla partenza all'arrivo. Ottimo pure, in questa gara, il comportamento di Alfiero De Florian, il quale è riuscito nella seconda parte della competizione ha rimontare lo svantaggio che Ettore Pesovento era riuscito a prendergli nella prima parte del percorso e ha piazzarsi così ex aequo con l'atleta della U. S. Asiago al secondo posto. La classifica dello slalom gigante maschile è stata modificata dalla giuria dopo il termine della gara. Ruppert, che aveva registrato il miglior tempo, è stato infatti squalificato in quanto aveva saltato una delle porte. Così è risultato vincitore Guido Margoni, della S. C. Marmolada, che ha percorso i 2300 metri del tracciato in 2'02", seguito a un secondo e un decimo di secondo da Siorpaes e a 2"4 da Pianelli.

Gara di fondo juniores: 1) Andrea Dalsasso (S.C. Limone) in 37'31"; 2) De Florian Alfredo (S. C. Cauriol) e Pesovento Ettore 38'42"; 4) Canclini Dante (S. C. Bornio) 38'44"; 5) Dalsasso Ugo (U.S. Asiago) 39'06"; 6) Ventura Alpino (S.C. Cornazzi) 39'40"; 7) Piccolin Romeo 39'43"; 8) Gusini Lodovico 39'55"; 9) Sommavilla Adolfo 40'01"; 10) Carozza Gildo 40'12".

Gara di fondo femminile di 10 km.: 1) Taffra Ildegarda (S. C. Montelussari) 44'57"; 2) Mus Erminia (S. C. Torgrol) 49'37"; 3) Marcolin Amalia (S. C. Battisti) 52'41"; 4) Paoli Jone (S. C. Montelussari) 54'35"; 5) Grunwhald Paola (S.C. Montelussari) 55'26"; 6) Venerich Rosina (S. C. Montelussari) 55'26"; 7) Rodeghiero Carmela (U.S. Asiago) 55'47"; 8) Vera Cecconi (S. C. Sappada) 56'06"; 9) Ori Santia (S.C. Annapelago) 59'50"; 10) De Pellegrini Adriana (S.C. Val Biois 1,1'10".

Slalom gigante juniores: 1) Margoni Guido (S.C. Marmolada) in 2'02"; 2) Siorpaes Roberto (S.C. Cortina) 2'03"1; 3) Pianelli Franco (S.C. Sestola) 2'4"3; 4) Allemand Elio (S.C. Bardonecchia) 2'04"7; 5) Ferriani Franco (S.C. Terminillo) 2'04"9; 6) De Nicolò Peppino (S.C. Gardena) 2'07"3; 7) Ferrari Fausto (S.C. Abetone) 2'07"4; 8) Dancelli Emanuele (S. C. Valtrombia) 2'07"7; 9) Quadrio Alberto (S.C. Bormio) 2'08"4; 10) Pons Umberto (S.C. Sestriere) 2'09"2. Il concorrente Ruppert Fritz (S. C. Campiglio) è stato squalificato.

Salto juniores: 1) Tolin Tito (U.S. Asiago) metri 26-23, punti 197,7; 2) Bulferi Leonardo (Ponte di Legno) 25,5-25,5, 195,8; 3) Olivotti Candido (Cibiana) 25-24,5, 189,6; 4) Piussi Ignazio (Monte Lussari) 26-24,5, 183,4; 5) Spekenauser Franco (Bormio) 25,5-24, 182,6; 6) De Zordo Dino (Cibiana) 25-22,5, 182; 7) Zandanel Nilo (Cibiana) 23-21, 181,2; 8) Sansoni Maurizio (Gallio) 22,5-21,5, 175,2; 9) Perin Franco (Alta Pusteria) 23,5-22,5, 170,3; 10) De Zordo Luigi (Cibiana) 21-22, 168,4.

I grandi fondisti sono tutti finlandesi

I 50 KM. DI HOLMENKOLLEN VINTI DA HAKULINEN

Oslo, 28

Il finlandese Veikko Hakulinen ha vinto oggi i 50 km. di fondo dell'Holmenkollen, battendo di quasi cinque minuti il secondo arrivato, il suo connazionale Martti Lautala. Solo lo svedese Arthur Herrdin è riuscito ad intaccare la supremazia finnica con il suo quinto posto. I finlandesi hanno conquistato cinque delle prime sei posizioni. Da notare che gli svedesi hanno fornito una prova inaspettatamente buona, piazzando fra i primi dieci anche Tore Karlsson. I norvegesi invece sono stati inferiori all'attesa, in quanto hanno piazzato il loro primo uomo, Martin Stokken, solo al settimo posto. Il giovane svedese Bengt Lundberg, che era quarto dopo 31,5 km., è stato costretto al ritiro da forti dolori di stomaco.

La gara si è svolta sotto un sole brillante, con temperatura fra lo zero e i 5-7 centigradi.

Ecco i tempi dei migliori: Hakulinen (Finlandia) 2.50'12", Lautala (Finlandia) 2.55'07", Arvo Viitainen (Finlandia) 2. 56'16", August Kiuru (Finlandia) 2.57'17", Herrdin (Svezia) 3.01'28", Vaeinoe Karkia (Finlandia) 3.02'28", Stokken (Finlandia) 3.04'47", Johan Oestvang (Norvegia) 3.07'13", S. Sunnseth (Norvegia) 3.07'16".

Il torneo di Sanremo

Cucelli batte Merlo ed è in finale con Skonecki

Sanremo, 28

Il sempre fortissimo Cucelli, che ieri aveva contenuto senza fatica l'esuberanza del giovane uruguayano Argon, liquidandolo in due «set», ha oggi avuto ragione in semifinale di Beppe Merlo, il quale è apparso non nel suo migliore rendimento: magnifica ed emozionante comunque la partita chiusasi a cinque «set» a favore di Cucelli (3-6, 6-1, 6-3, 6-8, 6-4). Nell'altro incontro di semifinale del singolare maschile libero il polacco Skonecki, che ieri aveva superato con facilità Rolando Del Bello, ha battuto l'inglese Stante. Cucelli e Skonecki disputeranno pertanto domani la finale.

Nel singolare femminile libero si sono classificate per la finale la Lazzarino, che è riuscita a spuntarla sulla forte austriaca Zehdel e l'inglese Curry che ha eliminato la spagnola De Riba.

111 macchine iscritte al Circuito di Le Mans

Le Mans (Francia), 28

Si sono chiuse oggi le iscrizioni alla 24 ore automobilistica di Le Mans, che si terrà il 13-14 giugno. Risultano iscritte 111 macchine, fra le quali saranno scelte le 60 da ammettere alla corsa. La designazione sarà fatta martedì in una riunione che gli organizzatori terranno a Parigi.

I quadri della Guastalla

Milano, 28

La «Scuderia della Guastalla» sta completando i quadri per la stagione 1953. Difenderanno i colori del sodalizio milanese i piloti: Bracco, Castellotti, Musitelli, Serafini, Bianca Maria Piazza, Stagnoli, Moroni, Pinzero, Caruceni, Masseroni, Gerini, Arosio, Fiocchi, Grolla, Lietti, Macchi, Cherubini, Russo; a questo lotto di piloti italiani si affiancheranno i piloti stranieri: Cico Landi, Mathieson, Studer, Chinetti, Wartenweiler, Farnaud e Ficht. La «Guastalla» parteciperà a tutte le gare di campionato italiano nelle varie classi nonchè le gare per il «campionato del mondo sport».

Rugby: Irlanda-Scozia 26-8

Edimburgo, 28

L'Irlanda ha battuto la Scozia per 26 a 8 (primo tempo 10 a 0) nell'incontro internazionale odierno di rugby.

Torneo dei bar. Orario delle partite odierne: ore 13, Bar Moncenisio-Bar Plinio; ore 15: Birreria Viale-Bar Oriani, entrambe sul campo del Boschetto (strada per Longera).

Salas battuto. Pat Marcune ha battuto ai punti in dieci riprese l'ex campione mondiale dei leggeri Lauro Salas.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Due selezioni dei «3 anni»

Nella corsa Totip favorito Tenebroso

Nell'odierno convegno di trotto che avrà luogo a Montebello con inizio alle 14.30, l'attenzione principale degli ippofili sarà rivolta a tre corse: la Totip e le due prove dei tre anni sulla inedita distanza dei 2100 metri. Si tratta di dati tecnici e spettacolari di primo ordine.

Nella corsa Totip il rientro di Tenebroso sarà atteso con vivo interesse, visto che il cavallo dopo qualche passeggero malessere ha ripreso la condizione piena di forma. La sua impresa non dovrebbe fallire perciò il bersaglio di una bella vittoria. La lotta per la seconda piazza divamperà invece sin dal primo istante, in considerazione che i pretendenti sono numerosi e tutti provvisti di numeri, di diversa concezione tattica, ma comunque efficacissimi. Alla lineare prestanza di Lady Jeritza, si potrà opporre lo stile sicuro di Delfo the Great o la ritrovata vena di Mariolo.

Due cavalli dominano la scena dei «tre anni»: fra i maschi Terebinto; fra le femmine Adamantina. In queste prime selezioni della generazione sulla nuova distanza dei 2100 — inedita per la generazione — si dovrebbero rintracciare gli elementi di giudizio inappellabili per una serena classifica. I favori di questi pronostici non vanno presi alla lettera, in quanto, tanto in una quanto nell'altra competizione non mancano i competitori di statura elevata come potrebbero essere Silos, fra i primi e Terranova, fra le seconde.

I nostri favoriti. *Premio delle Sambe:* Pittarella, Bonaccia, Fauzia. *Premio delle Quadriglie:* Morandetta, Prataiola, Bella Irzia. *Premio dei Minuetti:* Terebinto, Silos, Hag. *Premio delle Tarantelle:* Adamantina, Terranova, Alice. *Premio dei Tanghi:* Lepantino, Mottarone, Aldifà. *Premio della Danza:* Tenebroso, Lady Jeritza, Delfo the Great. *Premio dei Valzer:* Grazzano, Urna, Bertrando. *Premio delle Gavotte:* (Urna), Argenta, Appennino. *Premio delle Rumbe:* Attenzione, Urbinas, Maga Hanover.

PRO ALLUVIONATI DEL MARE DEL NORD

FOOT-BALL E BANDA MILITARE nello spettacolo odierno a Valmaura

Il gen. Winterton, il quale desiderava dare il calcio d'inizio al confronto tra la rappresentativa triestina e quella militare, sarà purtroppo assente all'odierna manifestazione sportiva pro alluvionati, perchè tuttora convalescente dell'attacco influenzale. A rappresentare il generale interverrà però il vice-comandante militare della Zona, brigadier generale Boucher, e saranno del pari presenti le maggiori autorità civili e militari che hanno dato piena adesione a questa eccezionale iniziativa benefica.

Gli sportivi vorranno certamente rispondere numerosi e generosi all'appuntamento, portando così un ulteriore contributo alla splendida gara di offerte a favore degli alluvionati, contributo tanto più significativo, perchè accomunerà nell'offerta anche i militari inglesi e americani che saranno presenti sul campo di gioco e sugli spalti dello Stadio.

Le due partite ben meritano di essere viste, perchè promettono di riuscire quanto mai interessanti. Così il confronto tra i due vivai e le due scuole dei «boys» della Triestina e dell'Udinese e più ancora la gara delle rappresentative. La formazione della rappresentativa delle Forze Armate sarà resa nota sul campo (forse si è voluto celare qualche sorpresa?), quella rosso-alabardata da sola però merita attenzione: Cantoni; Zorzin, Maldini; Dumani, Mariuzza e Claut; Meroi, Posar, Merlach, Dorigo, Pellegrini, un lotto di nomi cari a tutti gli sportivi.

Ripetiamo pertanto l'appuntamento: alle ore 12.30 saranno aperti gli ingressi dello Stadio ed alle ore 13 s'inizierà il concerto della pittoresca banda militare che suonerà sul campo. Alle 13.30 giocheranno i ragazzi; seguirà alle 15 ancora la banda e alle 15.30 scenderanno in campo le rappresentative. Prezzi d'ingresso (comprensivi della maggiorazione pro Fondo Soccorso Invernale): lire 1000 in tribuna; lire 300 la gradinata centrale; lire 200 i popolari.

Contro Belluno e Pordenone

Le formazioni triestine

Oggi, sul campo di via Flavia, i biancoscudati schiereranno contro il Belluno un altro giovane calciatore proveniente dal proprio allevamento: l'ala destra Micalizzi, entrato in formazione nella stessa giornata che costringerà al riposo Tonelli. Inoltre, non sarà disponibile Macor, richiesto dalla Polizia Civile per allinearsi nella squadra che disputerà allo stadio l'incontro a favore degli alluvionati. Si ha notizia intanto che sono stati convocati, per la selezione del girone C della IV Serie, i giocatori Pugliese, Bubola e Degano. Ecco la formazione odierna: Pugliese; Bubola, Silli; Dagostino, Bova, Jacobini; Micalizzi, Perini, Brandolisio, Ulcigrai (Loverre), Degano.

Contro il Pordenone, il Ponziana si trova ancora in dubbio circa la squadra da schierare in campo. I convocati per il difficile confronto sono tredici, ma la formazione più probabile è la seguente: Furlan; Antonaz, Bisacchi; Pecile, Isersi, Ruzzier; Purich, Esca, Tribuzio, Covacich, Ferro. Sono inoltre a disposizione l'eventuale esordiente Cerneoca e Plesnich, rispettivamente per il ruolo di centravanti e di ala sinistra.

La partita Juventus-Triestina C per il campionato di I divisione si svolgerà oggi, non già sul campo di Muggia, alle ore 15, come per interessamento della stessa Juventus, era stato stabilito, bensì alle ore 8 in campo Ponziana, per improvvisa decisione del Comitato regionale. In proposito anzi, la Juventus ha ricorso richiedendo un maggior rispetto delle esigenze delle piccole società a carattere dilettantistico.

Edera-Lazio di rugby. L'incontro fra le squadre di rugby dell'Edera e della Lazio si giocherà oggi in via Flavia alle ore 13 anzichè alle 10.30, su richiesta del sodalizio romano. La partita, per la quale l'Edera preannuncia una delle sue migliori formazioni, ha grande importanza per le prime piazze della classifica del campionato di serie B.

Oggi a Trieste

CALCIO

Manifestazione «Pro alluvionati» - Partita di calcio fra una squadra giovanile triestina e una formazione delle FF. AA. - Stadio comunale, inizio ore 13.30 con una gara di calcio Triestina - Udinese per il campionato ragazzi.

Libertas - Belluno, campionato di IV Serie; campo di via Flavia, ore 15.

Ponziana - Pordenone, campionato di IV Serie; campo Ponziana, ore 15.

ACEGAT - Muggesana, campionato di Promozione, campo di San Giovanni, ore 10.30.

Postelegrafonici - Cervignano, Campionato di Promozione, ore 15, campo di S. Giovanni.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di corsa campestre del Centro Sportivo Italiano, km. 4 circa. Partenza alle ore 9.30 nei pressi della Fiera.

Corsa campestre maschile riservata ai III serie, km. 3 circa. Partenza alle ore 10,30 dalla trattoria ex Luca, stradone di Zaule; organizza la Società Ginnastica Triestina.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Corsa di centro «Premio delle danze», lire 300 mila, metri 2100. E' una corsa Totip. Debutto dei tre anni sui 2100. Inizio ore 14,30

RUGBY

Edera Trieste - Lazio, campionato di Serie B; campo di via Flavia, ore 13.

PALLACANESTRO

Inter - Fiaccola, serie B femminile: campo di via Pindemonte, ore 11.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

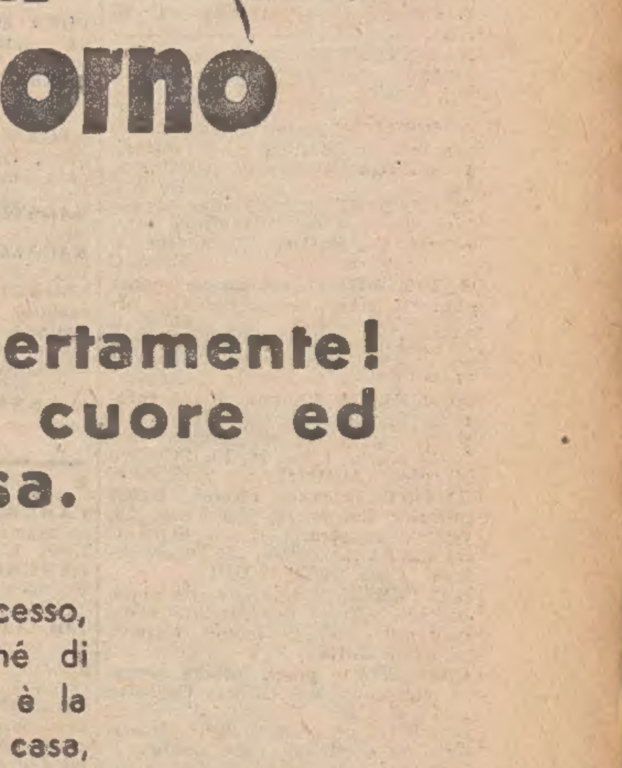
La donna del giorno

Forse non la riconoscete, ma la conoscete certamente! E' la MASSAIA, cuore ed anima della casa.

- Essa non è l'autrice di libri a successo, non si occupa nè di industria nè di politica, ma chi può negare che è la persona più importante della vostra casa, della vostra vita?
- Eppure tanti sono i suoi problemi: lavora notte e giorno per prepararvi delle pietanze sane e buone, per rendervi la casa comoda ed attraente, e per far ciò si accorge che non c'è denaro che basti.

Alleviate il suo lavoro e le sue preoccupazioni rientrando in casa la sera con qualche cosa di utile, che le faccia risparmiare del lavoro e la rallegri!

- I prodotti CIRIO, già pronti per l'uso, sono quelli che ella apprezzerà maggiormente, perchè non solo le risparmieranno lavoro, ma le consentiranno di preparare per voi tante cose buone e gustose in pochi minuti.



Sono attualmente in vendita: LENTICCHIE - FAGIOLI - CECI - SUPER POMIDORO PELATI CIRIO ecc.

516 DALMONTE

Chiedete il nuovo giornale illustrato a colori «CIRIO REGALA» alla Società Conserve CIRIO — Ufficio regali — San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Matrimoniali - Cucine
Salotti - Tinelli
Mobili singoli
Oggetti da regalo

Ai prezzi migliori e alle migliori facilitazioni
STEGU'
VIA SORGENTE angolo via Carducci

SAEM
TESTUDO
la batteria per servizi pesanti
con 24 mesi di garanzia doppia vita
telefoni: 8816 - 23556 - 96241

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

FRANCOBOLLI
GRANDE VENDITA RAYBAUDI
MARTEDI' 3 MARZO — PIAZZA BORSA 7
CATALOGO ILLUSTRATO SUL POSTO

Per VESPA, MV, MOTOM, MOSQUITO, MORINI, MIVAL, MACCHI, LAMBRETTA, ITOM, ISO, GUZZI, GILERA, DUCATI, BENELLI, ALPINO e per tutti i motori di piccola cilindrata raccomandiamo la famosa candela inglese
K.L.G
Le Candele K.L.G. si scompongono, si registrano, si puliscono. «Sono meravigliose e famose.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A RATE vi conviene comperare da Kleinmann! Stoffe finissime, soprabiti, giacche, impermeabili, camicie, bluse, maglierie, biancheria intima, calze, coperte, imbottite, lenzuola, asciugamani e tanti articoli di grande scelta. Tutto a rate, a prezzi di vetrina. Kleinmann, Rossini 16 (negozio). 41469 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA di servizio offresi pratica ore pomeridiane. Presentarsi dalle 12 alle 16, Corsica 22-III, destra. 41579 A

DONNA grande esperienza, praticissima qualsiasi lavoro casa, offresi anche assistenza bambini o vecchi. Cass. 11000 A UPI.

MEDIA età, onesta, capace governo casa, tutti lavori domestici, offresi presso persona sola. Cassetta 11005 A UPI.

VEDOVA 50-enne pensionata indipendente offresi portinaia o prestaservizi portone. Cassetta 10941 A U.P.I.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA giovane, presenza, per villetta Palermo, due persone, ventimila mensili, viaggio. Scrivere Cassetta 14 G S.P.I., via Roma 405, Palermo. 5362 B

DOMESTICA 20-30 anni, referenze, cercasi. Present. lunedì 10-14 Fabio Severo 47, I, dest. 41569 B

DONNA stabile capace onesta cercano coniugi con bambina seienne. Mondolfo, Rossetti 27. 41474 B

PRESTASERVIZI tuttofare, media età, capace, onesta, referenze, cercano coniugi soli. Daurant 13, pianoterra. 61619 B

PRESTASERVIZI capace seria cercasi. Rivolgersi portineria via Mercadante 1. 41565 B

PRESTASERVIZI con referenze, intera giornata, cercasi. Cavana 21, porta 2. 61715 B

RAGAZZA 35-40-enne capacissima, referenze, cerca famiglia distinta due persone. Ind. UPI 61663 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Giacinto Gallina 4, portineria. 51511 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. viale XX Settembre 16, portineria. 41512 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 61685 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 61721 C

AIUTO banconiere giovane presenza pratico offresi. Cass. 10980 C U. P. I.

AUSTRIACA 40-enne fidata referenze, parla italiano, offresi servizio piani tavola per stagione. Zaforek Maria, Lindl 16, Feldkirchen Kärnten (Austria). 61583 C

AUTISTA giovane offresi, 20.000 mensili. Referenze. Via Udine 59, primo, sinistra. 61709 C

AUTISTA meccanico III Diesel offresi. Cass. 10939 C UPI.

BATTERIE. Specialista revisione batterie offresi per manutenzione controlli e consigli tecnici. Cassetta 20697 C UPI.

CASSIERA o posto fiducia cercasi, con cauzione. Offerte Cassetta 11013 C UPI.

CONIUGI pensionati sani offronsi portinai o custodi villa, anche lavori casalinghi, miti pretese. Cassetta 10979 C UPI.

CONTABILE lunga esperienza lavori amministrativi paghe, Previdenza Sociale, offresi anche mezza giornata. Referenze. Cass. 11024 C U. P. I.

CONTABILE bilancista indipendente esperto pratico, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 10997 C UPI.

CONTABILITA' tiene ragioniera praticissima, singole ore o proprio domicilio. Telef. 42-209. 61728 C

DATTILOGRAFA con propria macchina offresi per lavoro copiatura proprio domicilio. Telefonare 93490. 41601 C

FALEGNAME specializzato offresi per lucidare riparare mobili fini, comuni. Tel. 97409. 61646 C

FALEGNAME lucida e ripara mobili anche a domicilio. Telef. 5075. 61687 C

GIARDINIERE, pratico tutti lavori, ottime referenze, cerca posto stabile, eventualmente guardiano. Telefonare 25378. 61714 C

GIOVANE di fiducia massima serietà, incensurato, offresi quale custode od altro, eventualmente disposto trasferirsi. Cass. 10936 C U. P. I.

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza sanitaria privata, ottime referenze. Cass. 10964 C UPI

MURATORI eseguiscono tutti lavori murature, pavimentazioni, maioliche, mosaici, fognature, tetti, riparazioni in genere. Debelli, San Giacomo in Monte 5. 61704 C

PITTORE stanze e olio offresi. Telefonare 8893. 41613 C

PRATICO tenitura libri paga Previdenza Sociale Infortuni, offresi. Cass. 10942 C UPI.

RAGIONIERE disponendo cauzione offresi posto fiducia, serietà. Cass. 11024 C UPI.

RAGIONIERE offresi ore serali tenuta contabilità disbrigo corrispondenza. Cass. 20694 C UPI.

RISCUOTITORE a provvigione con referenze e cauzione, offresi. Cass. 20696 C UPI.

SARTA esatta offresi a giornata. Cass. 10934 C UPI.

SIGNORA praticissima tutti lavori farmacia, laboratorio (confezioni medicinali), banco, cassa, offresi anche singole ore. Scrivere Cassetta 10948 C UPI.

SIGNORA toscana 38-enne distinta offresi presso famiglia signorile istitutrice o dama compagnia. Cass. 10935 C UPI.

SIGNORA 40-enne perfetta governo casa, piccole famiglie, offresi. Cass. 10926 C UPI.

SIGNORA diplomata capacità commerciali direttive offresi mezza giornata. Cass. 10978 C UPI.

SIGNORINA contabile perfetta, tutti lavori ufficio, paghe previdenze, offresi. Cass. 10973 C UPI.

STENODATTILOGRAFA, presenza, veloce, offresi anche pomeriggio. Cass. 10994 C UPI.

TAPPETI riparazioni accurate offresi signora giornata. Cass. 11026 C. U.P.I.

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, salotti, con esattezza. Malcanton 4, caffè. 41443 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 61028 C

14-ENNE assolte commerciali offresi commessa o praticante d'ufficio. S. Marco 19. Orfanò. 41580 C

17-ENNE assolta biennali offresi per praticante ufficio dattilografa. Telefono 25084. 61623 C

30-ENNE, pratica lavori d'ufficio, cerca impiego o qualsiasi altra occupazione decorosa. Cass. 11031 C U. P. I.

32-ENNE pratica lavori d'ufficio, occuperebbesi quale impiegata, eventualmente come cassiera. Cassetta 11030 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI perfette, prezzi modici, esegue radiotecnico. Corridoni 2. Tutti pomeriggi. 61655 CC

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 61674 CC

A. RADIORIPARAZIONI, preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telef. 93497. Gatteri 47. 41533 CC

CAMOSCIO daino scamosciati in genere confeziona ripara specializzato. Coroneo 5. 61703 CC

DATTILOGRAFA con macchina da scrivere propria, assume lavoro domicilio. Miti pretese. Cassetta 20562 CC UPI.

FALEGNAME assume ordinazioni modifiche, riparazioni, lucidature mobili. Via Coroneo 39. 41598 CC

GIACCHE giubbetti pelle pronti e su misura, riparazioni. Coroneo 5. 41564 CC

IMPERMEABILI, soprabiti pronti, su misura, Nylon, lana, makò. Visitateci! Risparmierete! Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 41547 CC

PERMANENTI morbidissime taglio novità, servizi accurati. Parrucchiere France, Carducci 12-I telefono 24588. 41614 CC

RIPARAZIONE istrumenti musicali, incrinatura archi. Liutaio, via Imbriani 6. 61698 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, bambole, pezzi ricambio, teste bracci gambe parrucche. Coroneo 1, negozio giocattoli. 41608 CC

RIPARAZIONI, rammendo, stiro, offresi pomeriggio, ottime referenze. Tel. 86-57. 61636 CC

TRADUTTORE inglese francese, lavori domicilio, offresi. Cassetta 11033 CC UPI.

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesse, gerente, cerca costituendo calzaturificio. Offerte con posti occupati. Cass. 10925 D U. P. I.

APPRENDISTA falegname quattordicenne cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 6. 41509 D

BARISTA lunga pratica cercasi per gerenza bar, con referenze. Offerte Cass. 10987 D UPI.

COMMESSO abbigliamento prima forza con conoscenza lingua slovena cercasi. Cass. 11002 D UPI.

COMMESSO confezioni pratico, referenze posti. Tel. 76-33. 41535 D

COMMESSO lunga pratica alimentari, con referenze, cercasi. Cassetta 10927 D UPI.

CONTABILE bilancista prima forza conoscendo possibilmente lingue trova pronto collocamento. Offerte Cass. 20704 D UPI.

GARZONA modista cercasi prontamente. Bressi, via del Teatro 2, negozio. 61635 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 33 p. 15. 41522 D

GIOVANI ambosessi cercansi, lavoro avviato, guadagno alla consegna. Edizioni Mondo, via Milano 1-I, ore 10-12. 61657 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Focardi, via Vinegia 12, Firenze. 5372 D

LAVORANTE sarta uomo cerca Gozzi, Battisti 3. 41537 D

LAVORO continuativo ambosessi, ottimo guadagno, chiedere programma: La Milano, via Crispi, Pisa. 5372 D

MECCANICO saldatore ottone per fabbrica lampadari cercasi, oggi ore 10-12, Padoani, S. Francesco 2. 41563 D

PORTINAIO con possibilità guidare automobile per casa civile, cercasi. Cass. 11009 D UPI.

RAGAZZETTA 15-enne cercasi per stireria. Via Ghirlandaio 5, p. 11. 61624 D

RAGAZZO pratico magazzino liquori, vini, cercasi per mezza giornata. Indicare età e posti occupati. Cass. 611 D UPI.

RAGAZZO portapane cercasi. Galatti 13. 41570 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Carducci 32. 41597 D

SEGRETARIA pratica, buona educazione, perfetta stenodattilografa italiana, disposta trasferirsi Roma, cercasi. Offerte con curriculum vitae, titolo studio, pretese a Cassetta 20699 D UPI.

15-ENNE apprendista per alimentari cercasi. Cetin, via Roma 19. 61723 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota con comodo cerca marittimo con moglie. Cassetta 10991 E UPI.

CAMERETTA modesta cerca serio. Fermo posta tessera postale 625022 Trieste. 41483 E

LOCALI due per uso commerciale I o II piano massimo, entrata signorile, posizione centralissima, cercansi. Telef. 25976. 10970 E

PERSONA di cuore disposta tenere bambino 20 mesi cercasi. Cassetta 20690 E UPI.

QUARTIERINO cercano coniugi, eventualmente prelevando mobilio. Precisare condizioni. Cass. 11004 E. U.P.I.

STANZA vuota uso sartoria centro cercasi. Giulia 26, Graziani. 61680 E

STANZA vuota spaziosa comodo cucina, anche periferia, cerc. Telefono 90600. 51505 E UPI.

STANZA vuota o mobiliata, cerca signore serio assente tutto il giorno. Scrivere il prezzo: Cass. 11015 E. U.P.I.

STANZA soffitta o cantina purchè indipendente, eventualmente concorrendo spese. Cass. 11027 E UPI

STANZE due o stanza e stanzino possibilmente vuote. Offerte Franceschi, presso studio avv. Napoli, Beccaria 8, tel. 7889. 61402 E

STANZE due cucina cercasi verso affitto e lavori a persona sola. Cassetta 11016 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. COMPAGNA stanza affittasi letto. XX Settembre 12-V, p. 9. 61652 F

A. MATRIMONIALE, salotto, sala pranzo, uso bagno, cucina, telefono, presso soli, centralissimo, affittasi. Telefonare 33289, 13-17. 61642 F

A. MATRIMONIALE elegante bagno telefono. Salita Trenovia 2-II, Favretto. 61412 F

A. MATRIMONIALE bellissima bagno telefono affittansi prontamente alleati. Tel. 93966. 61701 F

AMBULATORIO medico attrezzato, centro, acqua corrente, salotto, affittasi. Tel. lunedì 93185. 41529 F

CAMERA camerino (passaggio), vuoti, centro, telefono, subaffittansi, 13.000 mensili, anno anticipato. Cass. 10952 F UPI.

CAMERA matrimoniale, periferia, comodo cucina, bagno, affittasi a coniugi. Cass. 10955 F UPI.

CAMERA o camerino affittasi. Montecchi 9-III, Zaulovich. 41504 F

CAMERA un letto affittasi uomo dabbene. Scuola Nuova 20-IV, porta 11. 41460 F

CAMERA affittasi distinto, escluso donne. XX Settembre 57-I, dest. 61889 F

CAMERA vuota affittasi distinta, altra stanzetta cambio lavori. Battisti 26-II, destra, ore 16-21. 61637 F

CAMERA ingresso scale tipo salotto, tutti conforti, affittasi distinto. Via Machiavelli 19-III dest. 61681 F

CAMERA mobiliata centralissima, affittasi uomo solo. Tel. 96109. 41554 F

CAMERA mobiliata centrale affittasi. Telefonare 27957. 41551 F

CAMERA mobiliata indipendente, affittasi, escluso donne. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 41531 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, matrimoniali, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 41528 F

CAMERINO ingresso libero, mobiliato, affittasi. Cass. 10976 F UPI

CENTRALISSIMA uso ufficio ingresso libero affittasi. Telefonare 25760, pomeriggio. 41501 F

GARÇONNIERE tranquilla centrale, ingresso libero, affittasi. Offerte Cass. 10931 F UPI.

INGRESSO libero 1-2 signori affittasi. Ind. UPI 61684 F.

LETTO in compagnia affittasi signorina o signora. Via M. D'Azeglio 1-II, Castellani. 41594 F

MATRIMONIALE bagno telefono, escluso cucina, affittasi a distinti. Genova 11, primo. Bonetti. 61702 F

MATRIMONIALE centrale bagno telefono affittasi 2 amici o coniugi distinti. Telefonare 27800. 41603 F

MATRIMONIALE eventualmente saletta, comodo cucina, affittansi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 61683 F

MATRIMONIALE signorile, bagno cucina, affittasi distintissimi. Via Galatti 14-II, destra. 41560 F

MATRIMONIALE telefono bagno, a distinti, affittasi. Visitare pomeriggio. Ghega 8-I, Denaro. 61727 F

MATRIMONIALE, uso cucina, eventualmente camerino, affittasi. Ind. UPI 61718 F.

MATRIMONIALE bellissima bagno telefono, senza cucina, unici inquilini, affittasi a sposi. Telefonare 91972. 41476 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, giardino, affittasi alleati o persona sola. Livaditi 3, tel. 96547. 41478 F

MOBILIATA bagno telefono, affittasi distinto stabile. Telefonare dalle 14 in poi 45985. 41479 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Via Coroneo 9, quarto, destra. 61658 F

MOBILIATA bella bagno, affittasi distinto solo. XX Settembre 54, visitare 15-18. 41514 F

MOBILIATA bella centrale bagno telefono affittasi distinto. Canciani, via Roma 3. 61632 F

MOBILIATA indipendente paraggi Politeama, affittasi distinto. Cass. 10923 F UPI.

MOBILIATA soleggiata acqua corrente, affittasi a distinta persona. Pascoli 46, suonare portone Bacci. 61028 F

MOBILIATA spaziosa escluso cucina, telefono, affittasi. Rossetti 13, porta 8, secondo. 61653 F

MOBILIATA affittasi distinto. Visitare piazza Vico 8, p. 9, ore 9-18. 41540 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Telefonare 25090. 41567 F

STANZA affittasi bagno telefono vitto distinto, due amici. Telefonare 66-14. 61649 F

STANZA bella mobiliata affittasi due persone. Galatti 16, III, dest. 41483 F

STANZA distinto bagno telefono affittasi paraggi Campi Elisi. Telefonare 43725. 61645 F

STANZA elegante affittasi. XX Settembre 18-IV destra, ascensore. 41523 F

STANZA matrimoniale grande bellissima, affittasi prontamente. Valdirivo 35-III. Perse. 61614 F

STANZA affittasi signore serio. Fabio Severo 55-II, sin. 41437 F

STANZA affittasi due amici-amiche. Via Ginnastica 18, bar bottiglieria. 61677 F

STANZA affittasi signore serio. Foscolo 44 p. 9. 41550 F

STANZA centro ingresso libero telefono ascensore, affittasi. Telefonare 25538. 41604 F

STANZE due vuote per ufficio affittansi. Viale Miramare 31, p. 8 ore 11 in poi. 61706 F

STANZE due, piazza S. Giovanni, vuote, uso ambulatorio, ufficio, affittansi. Cass. 20612 F UPI.

UFFICIO camera salotto telefono affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 61735 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 41466 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi acceleratissimi riparazioni: stenografia, computisteria, dattilografia, matematica. ICCO, Teatro n. 1. 41136 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 41536 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G

A. INGLESE, stenografia, computisteria, italiano, matematica, impartisco lezioni alunni scuole medie. Telefonare 27240. 61695 G

A. LEZIONI materie letterarie darebbe universitaria, studenti medie. Ind. UPI 41439 G.

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 61660 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 41545 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami Ponte-

INGLESE pronuncia ottima signorina dà lezioni anche ragazzi. Telefonare 94665. 61716 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni, traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 61671 G

INGLESE laureato dà ripetizioni inglese tedesco. Tel. 6336. 47578 G

LA scuola di taglio Jeralla inizierà il 2 marzo un nuovo corso. Iscrizioni via Ginnastica 23. 41374 G

LEZIONI canto, impostazione voce, ripasso spartiti, istruisconsi cantanti canzoni preparandoli eventuali audizioni. Tel. 25482. 41470 G

LEZIONI elementari inferiori 250 superiori matematica 500. Telefonare 46143. 41441 G

LEZIONI pianoforte programma Conservatorio, metodo speciale principianti e bambini. Telefonare 25482. 41470 G

LICENZA scuola media, avviamento, magistrali: preparazione economica. Ripetizioni. Giulia 26. 41588 G

LINGUE straniere. Giulia 41, IV: principianti, corrispondenti, interpreti, lezioni, conversazione, pratica. Spesa minima. Traduzioni. 61682 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, primo. 41558 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 41553 G

SIGNORINA, perfetta conoscenza inglese, già pratica insegnamento, offresi per lezioni, traduzioni, corrispondenza commerciale. Prezzi modici. Telefonare 25497, ore 18-19. 61692 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefonare 33419. 61737 G

TAGLIO, metodo proporzionale maschile, femminile, cucito, modisteria. Donda, F. Severo 20. 1042 G

UNIVERSITARIA lettere classiche impartisce lezioni convenienti. XX Settembre 24, Salvini. 61626 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNOLINO bianconero smarrito, rinvenitore (mancia) portarlo XXX Ottobre 12, Bellini, telefono 8636. 41606 H

CANARINO femmina fuggito tratto via Geppa via Trento, mancia competente riportandolo Geppa 12, secondo. 61668 H

CANE breton spagnolo bianco marrone, nome Brio, smarrito paraggi Valdirivo. Tel. 5860. 61634 H

CATENA oro lavorazione antica, smarrita paraggi XX Settembre, via Crispi. Mancia rinvenitore. Telefonare 32865. 41445 H

GENEROSA mancia persona abbia rinvenuto bracciale corda medaglione raffigurante S. Giusto, tratto Cimitero Barcola fermata tram (Canottieri Saturnia) venerdì 27 ore 18. Si prega telefonare lunedì 48840. 41525 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI due mobiliati indipendenti soleggiati riparo bora, splendida vista, affittansi uno camera cucina altro vasto due camere cucina accessori, accanto Stazione Miramare. Indirizzo UPI. 41486 I

APPARTAMENTO lussuoso, vista mare, balcone, anticamera, 4 stanze, camerino servitù, camerino armadi muro, bagno cucina installati, termosifone autonomo, affittasi. Cass. 10928 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato moderno, soleggiato, matrimoniale, pranzo, bagno, cucina, comfort, presso persona sola assente giorno, affittasi alleati. Cass. 11025 I U. P. I.

APPARTAMENTO 3 stanze bagno spazzacucina, posizione centrale, pianoterreno, scambiasi con analogo stanza in meno. Cass. 10913 I. U.P.I.

APPARTAMENTO in villa 3 stanze accessori, affittasi mobiliato. Strada Friuli 111. Visitare, 10-18. 61644 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere cucina bagno, affittasi sposi alleati. Cass. 10961 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 stanzini cucina, con una-due stanze in più. Galvani 5, Perini. 61610 I

APPARTAMENTO grande signorile posizione incantevole cedesi affittanza. Cass. 11010 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze mobiliato, tutti servizi, soleggiato, affittasi prontamente. Telef. 95672. 61696 I

CAMERA camerino cucina scambio. Cass. 41548 I UPI.

CAMERA e cucina vuoto affittasi. Rivolgersi via Crispi 36, II, p. 6. 41574 I

CAMERA cameretta cucina scambiasi con grande. Rivolgersi Vasari 14, trattoria. 61665 I

LOCALE ampio, conforti, adatto garage, paraggi Roiano, affittasi. Telefonare 26651. 61705 I

LOCALE uso lavoratorio mq. 6 per 5 affittasi. Ind. UPI 41568 I

MAGAZZINETTO centralissimo cedesi 300.000 spese, 15.000 affitto. Diaz 5, libreria. 61722 I

MAGAZZINI adatti bar, latteria, commestibili in zona priva affittansi. Telefonare 43682. 41519 I

MAGAZZINO acqua luce corrente industriale, vicinanza piazza Garibaldi, cedesi affittanza. Rivolgersi via Commerciale 105. 61643 I

MAGAZZINO d'affittare. Via dell'Istria 80. 41506 I

MAGAZZINO deposito, eventualmente mostra articoli tecnici-domestici, paraggi Stazione, offresi. Cass. 10967 I UPI.

NEGOZIO nuovo per qualsiasi articolo. 4 vani, elegantemente arredati, acqua corrente, luce normale e industriale, cedesi affittanza. Offerte Cass. 10988 I UPI.

PORTINERIA camera camerino cucina, scambiasi con quartiere stessi vani. Viale Sonnino 57. 41547 I

PORTINERIA, scambiasi con quartiere possibilmente 2 stanze, verso compenso. Belpoggio 13.

PORTINERIA giardino stipendio scambierei con quartierino. Offerte Cassetta 10937 I UPI.

PORTINERIA 3 vani bellissima posizione scambiasi con camera cucina, paraggi piazza Hortis. Offerte Cass. 20705 I UPI.

PORTINERIA camera cameretta cucina, accessori, scambiasi con quartiere due camere cucina. Indirizzo UPI 124 I.

QUARTIERE modesto 4 stanze cucina giardino, scambiasi 2 stanze meno paraggi Giardino pubblico. Cass. 11008 I UPI.

QUARTIERINO mobiliato centrale, matrimoniale, soggiorno, bagno, cucina, accessori, affittasi, preferibilmente americani. Cass. 20661 I U. P. I.

QUARTIERINO camera cucina bagno e riscaldamento, affittasi. Offerte Cass. 10947 I UPI.

UFFICIO per legale o società, 4 vani, centralissimo, affittasi. Telefonare 28490. 61673 I

VILLA mobiliata affittasi. Punta Sottile, vista sul mare. Tel. 57-94.

QUARTIERINO mobiliato indipendente matrimoniale e soggiorno, cucina, bagno, paraggi Stazione-Barcola, cercano coniugi soli. Cassetta 10908 L UPI.

QUARTIERINO 2 stanze accessori, possibilmente centro, cercasi. Cass. 11014 L UPI.

VILLA o appartamento 4-5 stanze accessori, mobiliata, cercasi. Telefonare 8638. 44497 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento nelle forme più moderne con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», « Whestinghouse », « Frigidaire », «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti; senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A.A.A. PRAMPOLINI: Storia universale letteratura vend. Telefonare 27240. 61694 A

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A. ALLA Sartoria Levi, S. Nicolò 32, vendonsi giacche 8500, pantaloni 3500, mantelli 13.500, giacchettoni signora 10.500. Facilitazioni pagamento. 61691 M

MACCHINA cucire mobiletto modernissima cucito ricamo 45.000; mobiletti d'occasione vend. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 41550 M

MACCHINA cucire Singer occasione, altre nuove, primarie marche, mobile lusso da 38.000 in poi. Magazzino Radio, Orologio n. 6.

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000; facilitazioni; usate 6000 in poi. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, III. 41611 M

MACCHINA cucire perfetta, garanzia, 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 41530 M

MACCHINA Singer rotonda garantita ottima vend. Doda 18 (Ponziana). Carmela. 41612 M

MACCHINA cucire lussuosa vend. straoccasione. Maiolica 12, Colombi, traversare cortile. 41589 M

MACCHINA cucire nuova primaria marca mobiletto, garanzia, 39 mila vend. Crispi 17, terzo, sin. 41582 M

MACCHINA Singer originale rientrante vend. Corso Garibaldi 6-I, sinistra. 61717 M

MACCHINA maglieria Groser 8 per 70, seminuova, vendesi. Cassetta 20641 M UPI.

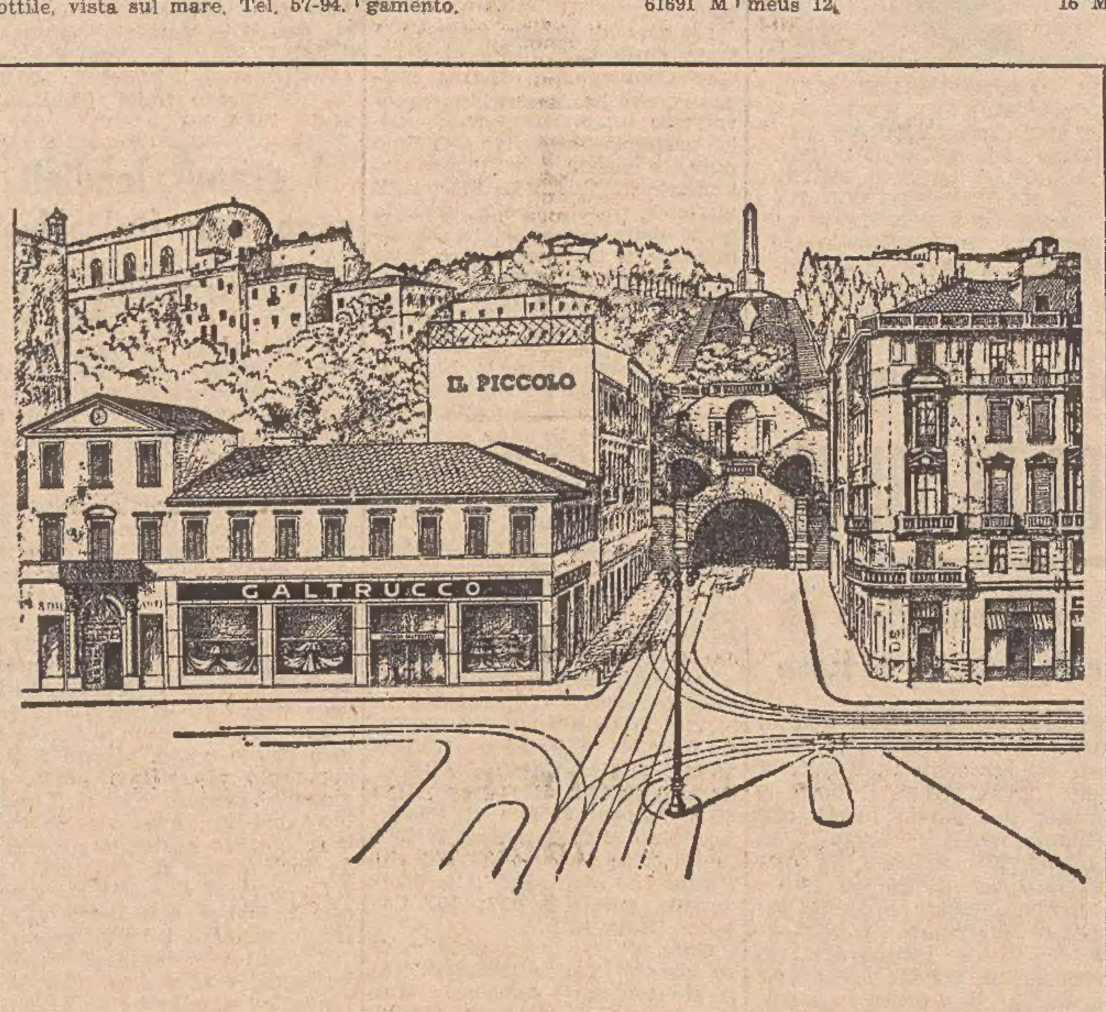
MACCHINA cucire, sparherd, radiofonobar, sci uomo seminuovi, vendonsi. Pratello 3. Ludvik. 61622 M

MACCHINA maglieria svizzera 8 per 80 vend. Deangeli, D'Annunzio 16, quarto. 61662 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 nuove originali svizzere, vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 41366 M

MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate, riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M



GALTRUCCO

tessuti novità

riapre domani 2 marzo

il negozio di Piazza Goldoni 1 completamente rinnovato

tutta l'alta novità per Signora e Uomo

TRIESTE • MILANO • ROMA • TORINO • GENOVA • NOVARA

L Rich. appart. bott. L. 25

A persona sola piccola famiglia darebbe vitto pagamento spese cambio alloggio. Cass. 10938 L UPI

APPARTAMENTINO affitto cercasi oppure due stanze vuote comodo cucina. Indicare pretese. Cassetta 10918 L UPI.

APPARTAMENTINO vuoto cercasi affitto, compenso onesto. Telefonare 41567, 18-20. 41516 L

APPARTAMENTINO cerco affitto aggiornato escluso spese, anche periferia. Cass. 10992 L UPI.

APPARTAMENTINO o camera indipendente cercano alleati. Offerte con prezzo Cass. 11035 L UPI.

APPARTAMENTO grande o villa città centro oppure periferia, disposto fare riparazioni, cercasi urgentemente in affitto fino 50 mila mensili. Offerte Cassetta 20697 L UPI.

APPARTAMENTO centro mobiliato, moderno, 3-4 stanze, bagno, telefono, cucina, cercasi. Scrivere Albergo Colombia, stanza n. 6. 61604 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, magazzino rileverei affittanza, compensando adeguatamente. Baracca legno tel. 96213. 41524 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno, calefazione, cercasi, condominio, eventualmente affitto. Telefonare 12-13, 18-19, al 7585. 41440 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina, anche più grande, cerco affitto, compensando fino 500 mila. Cass. 11021 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, cerca prontamente ingegnere straniero. Cass. 20638 L U. P. I.

APPARTAMENTO due stanze cucina, cercansi compensando spese. Tel. 91818. 61620 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, accessori, affitto libero, cerc. Cass. 10940 L UPI.

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze, cerco, compensando bene. Telefonare 95951, lunedì. 61686 L

APPARTAMENTO 3 stanze, centrale, cercasi in affitto. Telefonare 43404. 41602 L

CASETTA in periferia cercasi affittanza per coniugi soli. Via Gambini 55-A. 41552 L

GRADO cercasi quartierino 5 letti vicinanza spiaggia per stagione. Dettagliare offerte Cass. 10968 L U. P. I.

QUARTIERE 2-3 stanze accessori cercasi in affitto compensando spese. Cass. 11017 L UPI.

QUARTIERE 1-3 camere, cercasi, compenso spese 500.000. Cass. 20710 L. U.P.I.

QUARTIERINO camera cucina cercasi, compensando 300 mila. Dettagliare. Cass. 10956 L UPI.

QUARTIERINO cercano coniugi soli, affitto aggiornato, oppure anticipando sei mesi, possibilmente ultimo piano. Escluso soffitta. Cassetta 20691 L UPI.

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, altre lussuose due usi 14.000, occasione svendita carrozzine fonde 10 mila, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, cicli, tricicli, automobili, monopattini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 41355 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento. vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

ACCESSORI sgabelli tappeti bagno, specchi, prezzi convenienti. Calabria, Rismondo 9. 61724 M

ACQUAI porcellana fire-clay larga scelta. Calabria, Rismondo 9. 61724 M

ADDIZIONATRICE elettrica Borroughs», modello 1901, e macchine dattilografiche Remington, modello 1910, usate, vendonsi. Telefonare 7941. 61584 M

BAGNI comuni lusso bianchi colorati, rubinetteria, scaldabagni, anche ratealmente. Calabria, Rismondo 9. 61724 M

BAZAR Polli: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi, materiale elettrico, meccanico, tecnico, telefonico, compressori, libri, Bramante 1. 56 M

CARROZZELLA berlinetta doppio uso, come nuova, vend. Telefonare 95160. 41459 M

CARROZZELLA nuova tedesca grande occasione, vend. Tel. 45886.

CUCINE bollitori tutti tipi semplici misti anche ratealmente. Calabria, Rismondo 9. 61724 M

DISCHI assortiti, macchina cucire, radio, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 61685 M

CUCCIOLI cocker-spaniel, fulvi, iscritti LOI, diecimila ciascuno, vendo causa espatrio. Savio, piazza Cavour 10, Gorizia, oppure telefonare 77-88, Trieste, ore 17-18. 2246 M

DISCHI nuovi lire 300. Magazzino Radio, Orologio 6. 41452 M

FISARMONICA Soprani 120 bassi moderna, occasione 35.000, Magazzino Radio, Orologio 6. 41452 M

FISARMONICA Scandalli 96 bassi, registri, vendesi. Flavia 4-III, Medica. 61585 M

FONOTAVOLINO occasione, 12 mila; giradischi 10.000, Magazzino Radio, Orologio 6. 41452 M

FRANCOBOLLI. Grande vendita Rayhaudi martedì 3 marzo, piazza Borsa 7. Catalogo illustrato sul posto; 10.000 lotti. Acquistansi collezioni, archivi. 20567 M

LAVATRICE Hoover 220 V occasione, vend. Stormi, Bar Moncenisio, lunedì, 10-13, pom. 17-20. 41562 M

LETTINO cromato seminuovo vendesi, Sonnino 47, porta 12, p. III. 41561 M

MACCHINA Singer spola rotonda 30.000, Everest nuova con mobile lussuoso, vend. occasione. Facilitazioni pagamento, massima garanzia. Manzoni 4, negozio.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendonsi, riparansi, timbri, tabelle. Battara, S. Nicolò 18. 61726 M

MOTORE elettrico 25 HP, altro 7 HP vendonsi. Fabio Severo 103. 41513 M

OLIVETTI studio Mod. 40 perfetta vendesi. Lazzaretto Vecchio 7, porta 4. 41496 M

PELLICCE ogni tipo, elegantissime. Ricchi modelli su misura. Prezzi rara occasione fine stagione. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 61598 M

PELLICCE pregiate comuni metà prezzo, condizioni. Riparazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 61581 M

POLTRONE tavoli cromati verniciati, uso posteggio bar caffè, fornisce rinomata fabbrica. Rappresentanza Trieste via Madonna Mare 16, tel. 24473. 41515 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi anche senza anticipo, nessuna maggiorazione sui prezzi. Troverete da «Radiotecnica» nel nuovo negozio in via Solitario 4, telefono 93552, che Vi offre un vasto assortimento ed a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti: Radio, Radiogrammofoni e soprammobile, Fonobar, Radiofonobar modelli piccoli e grandi di ultima creazione. Tutte le principali marche Phonola Irradio Unda Kennedy Damaiter ecc. Cucine economiche a legna e carbone. Cucine a gas ed elettriche. Bollitori a gas, elettrici e gas liquidi; qualsiasi tipo articoli elettrodomestici, materiale elettrico, ecc. Apparecchi radio ultimi modelli 5 valvole 4 onde lire 18.000 in poi abbonamento gratuito per un anno. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandolo il massimo: lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita. Riparazioni accuratissime; preventivi gratis. Ricordate: Tutto a rate da lire 1500 in poi, da: «Radiotecnica», via Solitario 4, tel. 93552. 41544 M

RADIO occasione, moderne, perfette, prezzi bassissimi, vendonsi. Corridoni 2, radiotecnico. 61655 M

RADIO portatile moderna 12.000. Magazzino radio, Orologio n. 6. 41453 M

RADIO fonobar frigoriferi lavatrici, acconto lire 1000. Ditta Radio Trieste. 61593 M

RADIO Minerva 7000, Telefunken 6500, Phonola 4000. XX Settembre 15, negozio. 61592 M

RADIO Philips moderna 8000 piccolissima Siemens, vend. Crispi 17 terzo, sinistra. 41582 M

RADIOGRAMMOFONO moderno 7 valvole 2 altoparlanti occasione 49 mila. Magazzino Radio, Orologio n. 6. 41452 M

RADIOGRAMMOFONO «Telefunken» 7 valvole 40.000 vend. Crispi 17, terzo, sin. 41582 M

RADIOGRAMMOFONO vendo occasione. Via Carducci 8-III, dest. 61731 M

RETI metalliche seminuove, due, vendonsi vera occasione. Zovenzoni 4, interno. 41576 M

BOLLEICORD 3.5 sincronizzata, vend. 50.000. Gatteri 62, porta 12. 41657 M

SCARPONI sci nuovissimi occasione vendonsi oppure scambiansi con carrozzina bambini. Tel. 27504. 61633 M

STIVALONI calzoni cavallerizza 37, grammofono, macchina fotografica vend. Tel. 91203. 41438 M

VASCA scaldabagno vend. causa partenza. Telefonare all'installatore 90-155. 415'5 M

VESTITI uomo chiaro e scuro vendonsi occasione. S. Nicolò 2, I. 41464 M

ZEISS Ikoflex '52 1-A Novar 3,5 completa con flash vend. Offerte Cass. 10946 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

DISCHI operistici antichi cerca collezionista pagando prezzi d'amatore. Tel. 87-51. 41542 N

GIALLI, altri romanzi, musica, riviste, acquisto, pagando massimo. Offerte Cass. 11032 N UPI

OBBIETTIVO solo, oppure cannocchiale completo, minima apertura 60 mm., acquisterei se occasione. Pavani: Sonnino 68. 41450 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. TINELLO finissimo vendesi, vera occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 41596 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, altri lussuosi, luminosi; divanoletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettistipo 15.000, brande 5000. Grandioso assortimento materassi 3000. Armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, lettini 5000, carrozzine 5000, salottiletto 65.000, cucine 85.000. Tinelli, pranzo, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41355 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26. Esposizione: Petronio 32. 253 NN

ACQUISTATE mobili da Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. 24 NN

ARMADI 2-3 porte per camera letto e guardaroba, grande occasione, facilitazioni. Falegname San Maurizio 11, int., dest. 41573 NN

«ALABARDA» mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 61639 NN

CAMERA una piazza seminuova, salottino stile barocco, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Locchi 10 tel. 27405. 61654 NN

CAMERA letto 5 porte 3 specchi, cucina modello, camera pranzo palissandro, grande occasione. Via Scuole Nuove 17, falegnameria. 61617 NN

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37,

CUCINA nuova marmi vendesi occasionissima 58.000. Telef. 29733, 10-12. 41419 NN

CUCINA nuova ultimo tipo in bianco, a 30.000; altra finita 50.000. Via Galleria 7, falegnameria 41590 NN

CUCINA camera belle forti, materassi, vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 61733 NN

DA Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi matrimoniali e salotti, ottima lavorazione, a prezzi veramente convenienti. Troverete inoltre vastissimo assortimento soggiorni tinelli cucine ogni altro articolo arredamento, dal tipo economico al tipo di lusso. Punzo Vi accorda anche comodo pagamento rateale. 61712 NN

DIVANOLETTO con mobiletto seminuovo vend. Campi Elisi 21, porta 12. 41605 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

LETTO armadio salottino ed altro vendonsi. Visitare 10-12, 14-18, Ginnastica 31. 41583 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima, panniforti, vendo ritirando usata. Molinovento 51, falegname. 41607 NN

MATRIMONIALE panniforti, cucina, vendonsi prezzo bassissimo, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 41493 NN

MATRIMONIALE massiccia 2 armadi vendesi. Tel. 27580. 61648 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi, grande occasione. Torricelli 6, pianoterra. 61690 NN

MOBILI per arredamento negozio alimentari, vendonsi. Rivolgersi Belpoggio 25. 41477 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

NOLEGGIO pianino germanico, S. Michele 31, tel. 43896. 41555 NN

PIANINO germanico perfetto rara occasione, vend. Carducci 32, secondo. 12345 NN

PIANINO germanico 1700 mensili noleggiasi. Tarabochia 4, negozio Mode Marta. 61730 NN

PIANINO incrociato piastra metallica vendo. Strada di Guardiella 36. 41581 NN

PIANINO compero occasione. Telefonare 31664. 41508 NN

PIANINO preferibilmente tedesco adatto studio acquistasi. Ginnastica 45-I, sinistra. 41521 NN

PIANINO incrociato vendesi. Via Torrebianca 18-I, destra. 4432 NN

PIANINO «Hoffmann» vendesi. Via Maiolica 9, III p. sinistra. 4433 NN

PIANOFORTE vendo qualunque prezzo traslocandomi. Zelle, via Cologna 22, lunedì. 41510 NN

PIANOFORTE Mignon piastra da riparare, 10.000 vend. Via Cologna 22-III, sin., int. 61707 NN

PIANOFORTE acquisterei se in ottime condizioni. Specificare indirizzando: Pancani, Latisana (Udine). 5379 NN

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Brunner 4-V, centro, ore 9-14. 61736 NN

SCRIVANIA ufficio piccola compero. Cass. 20676 NN UPI.

SEDIE, tavoli posteggio bar, in legno, nuove, vend. Tel. 91818. 61621 NN

STANZA letto, moderna, una persona, ottimo stato, vend. mattinata. Ind. UPI 61661 NN.

STANZA pranzo lampade. Visitare ore 10-13, Galleria 8, Brovedani. 61647 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

SERRAMENTI, ecc., derivanti demolizione casa tre piani, eventualmente completa demolizione della stessa, cedonsi. Piazza Garibaldi 4-III, orario 17-19, tel. 93-146. 41520 O

TRAVATE, colonne ferro, leggere, costruzione baracca, pensilina, facile montaggio, vend. Tel. 41310. 41615 O

VENDITA straordinaria posaterie metallo tedesco superargentato 137 pezzi, soli tre giorni svendita propagandistica 25.000. Albergo Continentale, telefono 7790. 41463 O

VERRICELLO ql. 5, legname, attrezzi vari da costruzione edile, vend. Telefonare 94414. 41539 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ALTA provvigione cercansi tutta Italia agenti introdotti pubblici esercizi per vendita e deposito a partecipazione incassi nuovi tipi bigliardini calcio. Scrivere Casella 316 N. SPI, Milano. 5339 P

CAMICERIA Gragliardi, Jesi, cerca rappresentante, referenziato, introdotto clientela, automezzo. 5381 P

FABBRICA marmellate, torroni, caramelle, Gorizia, assume rappresentante Gorizia, Trieste. Inutile scrivere se non introdotti, serie referenze. Casella postale 146, Gorizia. 2862 P

OLIO Calvi d'oliva garantito. La ditta G. Calvi e C., assume agenti in zone libere offrendo le migliori possibilità di vendita a seri elementi introdotti presso privati consumatori. Dettagliare posizione e referenze indirizzando: Casella 163, Imperia. 5144 P

PIAZZISTA carta impacco affini, cercasi, buone condizioni. Offerte Cass. 10834 P UPI.

PIAZZISTA veramente introdotto alimentaristi latterie cerc. Cassetta 11011 P UPI.

PIAZZISTA introdotto piazza carta impacco cerca seria ditta. Indirizzo UPI 61732 P.

RAGIONIERE disponendo capitali cerca rappresentanza deposito articoli drogheria. Cass. 10971 P UPI

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A.A. MOTORSCOOTER, via F. Venezian 25, acquista Vespe, Lambrette in contanti. 61693 Q

A.A.A.A. RATE qualsiasi riparazione, verniciatura, scarichi, teste Vortex per Lambretta, candele Floquet, accessori, offre Motorscooter, via F. Venezian 25. 61693 Q

A.A.A. AUTOMOBILISTI, applicazioni marmitte Bignami per Fiat Lancia Alfa; fodere I.T.A. normali e lusso. Carrozzeria, officina meccanica Ditta Cillia, Giulia 23

A.A.A. COMMERCIANTI, industriali, il Leoncino OM, l'insuperabile Camioncino Diesel aumenta ogni giorno l'incontrastata affermazione. Le ormai 7500 unità vendute in due anni confermano il favore del Pubblico che lo impiega per ogni lavoro, con carrozzerie di ogni forma e modello, traendone vantaggio economico nei trasporti da 10 a 25 quintali. Nonostante possegga un motore esuberante che lavora a 2000 giri, sistema iniezione diretta, consuma solamente litri 10 di nafta per ogni 100 chilometri ed olio in misura trascurabile. E' pratico, maneggevole, non domanda che di essere impiegato, assicurando lunghissimo lavoro. OccorrendoVi chiarimenti anche per vendite rateate richiedeteli: Commissionaria per Trieste e Gorizia s. a. r. l. Alberto Ferrucci, Trieste, via F. Severo 52 tel. 7209. 10988 Q

A PREZZO occasione vendesi Fiat 1100 Cabriolette bella. Garage Lampo, via della Valle. 1276 Q

ABBIAMO disponibilità 1100-A, E, Camioncini, furgoncini 500 trasformabili, Augusta, Lancia 3 RO ed altre occasioni. Concedonsi rateazioni. Autocommerciale (Fiat), Rossini 9, Gorizia. 122 Q

AFFRETTATEVI acquistando ultime disponibili moto Ducati a prezzi invernali: tipo 48 cmc. 99 mila 500; tipo 65 normale 122.000; tipo 65 Sport 137.000. Permute, rateazioni. Agenzia Ducati, 24 Maggio 16-3, Gorizia. 121 Q

AIRONE Sport seminuova vendo; Lambretta C diecimila chilometri, 75 mila, trattazione privata. Ronchi dei Legionari, Serenissima 2. 4452 Q

APRILIA 1500 privata perfettissima vendesi. Via Pacinotti 3, Gino. 61399 Q

APRILIA perfette condizioni vende privato. Visibile Garage Aurelia, Petronio 21. 41595 Q

APRILIA e Topolino 48 vend. Autorimessa Severo, via F. Severo 29, telefono 7526. 61656 Q

ARDEA 4-5 marce acquisto da privato. Tel. 92370. 61713 Q

AUTOCARRI ribaltabili G.M.C. cerchiamo. Scrivere SACAIM, Cassetta postale 364, Venezia, telefono 24072. 5377 Q

AUTORIMESSA SS. Martiri 3, posteggi liberi. 61720 Q

BALILLA quattro marce buona occasione vend. Bar, S. Francesco n. 17. 61631 Q

B.S.A. 500 vendesi. Mattinata e feriali, via Gambini 55-A. 41552 Q

BENELLI 500 telaio elastico rimessa nuovo vendesi cambiasi Topolino. Pauliana 12. 61710 Q

BIANCHI Stelvio 250 ultimo tipo telescopica vend. Scala Santa 42, Collina. 41503 Q

BICICLETTA Wilier mezza corsa seminuova vendesi. Benedetti, Gatteri 47, tel. 93966. 61600 Q

BICICLETTA uomo corsa vendesi. Via Ginnastica 50 pt., sinistra.

BICICLETTA uomo robusta sella gomma bagaglio vend. S. Nicolò 2, primo. 61678 Q

BICICLETTE uomo donna marca ottimo stato occasione. Zovenzoni 4, interno. 41576 Q

CARROZZELLA sport nuova occasione vend. Solitro 13-I. 61679 Q

CARROZZERIA Tiustos. Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 61669 Q

CARROZZINO moto occasione vendesi. Autorimessa Lampo, via della Valle 6. 41572 Q

D.K.W. 175 vendesi 60.000 trattabili. Via Soncini 39 Ponte S. Anna. 41462 Q

FIAT 514 freni idraulici vendo, portata ql. 10. Autorimessa Istria, piazza Volontari Giuliani, telefono 4188. 61675 Q

FIAT 1100 cabriolet ottime condizioni vend. Rivolgersi distributore Aquila Fabio Severo. 41609 Q

FURGONCINO 500 B vendesi. Autorimessa via Petronio 10.

GALLETTO quasi nuovo vendesi. Visitare pomeriggio, Fortunio 6.

GIARDINETTA 500-C nuova vendesi. Via Buonarroti 32, tel. 91552.

ISO '51 km. 7000 vend. Autorimessa Montecucco 1, angolo Segantini. 61725 Q

ISOMOTO perfetta ottimo stato vendesi. Scala Ferolli 1, Mastrociani. 61676 Q

LAMBRETTA 125 B 1950, perfetta in tutto, motore ripassato, gomme nuove, accessori, vendesi. Via Udine 35, alimentari, tel. 29893. Domenica ore 9-12 o lunedì. 61630 Q

LAMBRETTA B 8000 km., accessori, vendesi. Telefon. 9-13, 92369. 41495 Q

LANCIA Artena condizioni perfette vendesi. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73. 41571 Q

MAS 350 ottimo stato vendesi. Ginestre 9 pt. 41491 Q

MONDIAL 125 vend. o scambio con motoscooter. Mattinata o feriali, via Gambini 55-A. 41552 Q

MOTOCARROZZINO molleggiato, V Guzzi, vendo o cambio Topolino. D'Annunzio 20 p. 17. 61629 Q

MOTOGUZZI. Utilitarie Aironsport Falcone. Occasione Ercole 15 q.li pronte. Fabio Severo 18. 61601 Q

RIMORCHIO Macchi Isocarro seminuovo vend. Autorimessa Campi Elisi. 41577 Q

TOPOLINO A occasione motore nuovo vend. Piazza Barbacan 4, Saffioti. 41444 Q

TOPOLINO furgoncino occasione privato, Bar Aroma, via Carducci 12. 41388 Q

TOPOLINO A Siata BL apribile, perfetta, vend. in giornata. Garage, viale d'Annunzio 42. 41526 Q

TOPOLINO B vend. Via Oriani 1, oreficeria. 41527 Q

TOPOLINO balestra lunga ottimo stato vendesi. Via Coroneo 25, Bar. 61729 Q

TOPOLINO vend. 235.000. Presso Garage Sardegna, via S. Lazzaro n. 19. 61719 Q

TRIUMPH, BSA, Gilera 250, vendonsi occasione. Via Roiano 7, cortile. 41546 Q

TRIUMPH vendo. Garage piazza Hortis, dalle 11 alle 12. 41610 Q

VESPA 1952 nuova vendesi. Via Madonna del Mare 15, portineria. 61711 Q

VESPA 1951 perfette condizioni vend. Tel. 93105. 41436 Q

1100-E anno 1951 perfetta vende privato a privato. Telefonare 7960. 61670 Q

500-BL revisionata vendesi. Garage Excelsior, G. Galilei 20, telefono 95734. 41593 Q

500-C furgoncino vend. Autorimessa Europa. 41541 Q

500-C trasf. giardinetta, 500-A, 1100-E, Augusta III, 1400 cabriolet, condizioni e permute. Stadio, telefono 96022. 41538 Q

1400, 1100-E, 500 Belvedere, 500-C, Augusta, cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 61638 Q

1400 Siata Daina, 500-C, B, A. Viale Miramare 1. 61700 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATO lavoratorio cioccolateria pasticceria cedesi o vendesi causa altri impegni. Cass. 10932 R UPI

BAR gelateria centrale vend. esclusi mediatori. Rivolgersi Cass. 10960 R. U.P.I. 10960 R

BAR ristorante stagionale cedesi causa altri impegni. Cass. 10958 R U. P. I.

CARTOLERIA mercerie con vasta licenza, vend. Cass. 10972 R UPI.

COLLABORATORE oppure consegna darei rivendita giornali apportatore 700.000 quale prestito-cauzione. Da oggi ore 9-13, Bar Catina, Nello. 61625 R

DITTA avviata cerca socio disponga 600.000. Cass. 10951 R UPI.

DROGHERIA profumeria cedesi compresa merce, causa ritiro, 2 milioni 500.000. Facilitazioni. Cassetta 10974 R UPI.

FINANZIAMENTO per erigenda avicoltura industriale cercasi. Cassetta 20695 R UPI.

GORIZIA in provincia cedesi avviatissimo studio autorizzata agenzia affari. Offerte Cass. 20674 R U. P. I.

MACELLERIA carne equina avviatissima affittasi. Bornettini, Donadoni 2-V. 41591 R

NEGOZIO abbigliamento buona posizione, affittasi o vendesi. Rivolgersi via Galleria 17, erbaggi. 61660 R

NEGOZIO vasto, 2 vani, adatto qualunque attività, centralissimo (pressi Portici Chiozza), vendesi. Scrivere Cass. 1028 R UPI.

NEGOZIO arredato vendesi 500.000 adatto qualsiasi attività, affitto 5000. Bar Friuli, 10-13. 41507 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Via Slataper 26, adatto anche altro uso. Visibile oggi 8-14, accettansi offerte. 41482 R

OFFICINA meccanica attrezzata, vendesi o affittasi. Telefono 32383. 41480 R

PELLICCERIA avviata cerca socia disponga capitale. Cass. 10959 R U. P. I.

RISTORANTE completo Riviera Barcola-Miramare, vera magnificenza, compresa costruzione, vendesi prezzo rotto 7.450.000. Cassetta 10001 R UPI.

RIVENDITA pane dolci vini liquori in condominio vend. contanti, escluso mediatori. Cass. 10981 R. U.P.I.

RIVENDITA pane e dolci cedesi. Telefonare 93290, dalle 10-13. 41559 R

SOCIO cerco apporti 1.500.000 per commercio legnami, massima serietà. Cass. 10995 R UPI.

TRATTORIA centro vastissima adatta per cantinone, vend. Cassetta 10957 R UPI.

VECCHIA ditta grossista bene avviata vasta licenza, cedesi causa malattia. Capitale circa 3.500.000. Cass. 10949 R UPI.

12-15 MILIONI per ottima fortemente redditizia combinazione, capitale assicurato, cerc. Cass. 10998 R. U.P.I.

1 MILIONE restituibile al VI mese 25 mila mensili interesse, massima garanzia. Cassetta 20706 R U.P.I.

1-MILIONE cercasi urgente forte interesse su immobili valore 15 milioni Cass. 20692 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A. ALDISIO, Largo Belvedere, 3 stanze, 2 stanze, cameretta, tutti servizi, vista mare, prenotazioni: Commerciale 10. 41592 S

A. APPARTAMENTI condominio, occupati, vendonsi, via Combi 11, prezzi irrisori. Telefonare 96350, lunedì dalle 18-20. 61667 S

AFFARONE: casetta libera quattro vani anche ratealmente vend. Tel. 44312. 61638 S

ALDISIO ultimato o in via ultimazione cercasi. Offerte dettagliate Cass. 10943 S UPI.

APPARTAMENTI modernissimi 3 stanze e accessori, locali d'affari, centralissimo edificio via Filzi 8, vendonsi in condominio. Consegna immediata. Amministrazione Sbisà, via Diaz 10. 2682 S

APPARTAMENTI signorili in villetta, piazza C. Alberto, tutti i conforti, giardino, garage, vendonsi lunedì. Universal, via Parini 15. 61664 S

APPARTAMENTI splendidi occupati 3, 4, 5 stanze, via Kandler 7, vendonsi. Universal, via Parini 15. 61664 S

APPARTAMENTI ultimi tre, piano Aldisio, stabile Pendice Scoglietto, angolo Margherita. Telefonare 93043, lunedì, ore 9-12 e 15-18. 61650 S

APPARTAMENTI viale D'Annunzio 2-3 stanze tutti servizi, locali affari, vendonsi, facilitazioni pagamento. Telef. dalle 14-15 al 29651.

APPARTAMENTO occupato, primo secondo piano, minimo 4 stanze, posizione centrale, acquisto. Telefonare 96340. 41517 S

AREA fabbricabile via Costalunga posizione panoramica metriquadrati duemila circa vend. anche a lotti. Tel. 93043 lunedì ore 9-12 15-18. 61651 S

CASA tipo villa complessivi 700 mq., terreno vicino centro, vend. occasione. Telefonare 6088 giorni feriali ore 16-18. 41566 S

CASE due con locale d'affari vendesi causa partenza. Cass. 20693 S U. P. I.

CASETTA 2 quartieri occupati vendesi, con terreno. Alabarda, Spiridione 6. 41584 S

CASETTA con giardino oppure terreno circa 500 mq., ovunque, purchè vicino tram, acquisto. Cassetta 10944 S UPI.

CASETTA sei quartieri vicinanze viale Sonnino, vend., 3.200.000. Cassetta 10993 S UPI.

CONDOMINIO occupato 3 camere camerino, camerino bagno, cucina, ascensore, paraggi viale Miramare. Stormi, Bar Moncenisio, via Carducci 27. 41562 S

CONDOMINIO camera cucina libero pressi Tigor vend. 450.000. Offerte Cass. 10908 S UPI.

CONDOMINIO in villa 3 stanze, accessori, acquistasi. Offerte Cassetta 10924 S UPI.

CONDOMINIO libero 2 stanze accessori, pagamento contanti, acquisto. Cass. 10916 S UPI.

CONDOMINIO libero. Perugino, vendesi 1.600.000. Visitabile scrivendo Ceccato. Sorgente 9. 41532 S

FONDO 200 metri quadrati circa con facciata via Roiano 7, vendesi. Rivolgersi Torrebianca 39, Cleva-Persi. 41446 S

LIGNANO-Bagni vendo due villette arredate vicino mare, prezzo modico. Scrivere Cassetta 2 C, SPI, Udine. 5380 S

LOCALE in condominio ottima posizione vendesi con licenza trattoria e tabacchi. Universal, via Parini 15. 61664 S

LOCALI d'affari pronti, vendonsi, via Bartoletti-Ananian. Amm. Micheluzzi, tel. 93-050. 10963 S

LOCALI adatti per bar, negozi, ecc., costruendo edificio via Combi, vendonsi in condominio. Amm. Sbisà, via Diaz 10. 2242 S

MAGAZZINO libero in condominio via Rossetti, tre fori, 70 mq. superficie circa, luce acqua gabinetto, vend. Offerte Cass. 10933 S UPI

MAGAZZINO condominio, libero, circa 100 mq., acquistasi. Cassetta 10982 S UPI.

NEGOZIO vasto magnifica posizione Viale, affittasi; altro centralissimo condominio. Alabarda, Spiridione 6. 41584 S

QUARTIERE condominio, anticamera, camera, cucina, conforto, centralissimo, scambiasi uguale condominio o affittanza. Cassetta 20702 S UPI.

QUARTIERE o casetta con giardino, 3 stanze bagno, acquist. Cassetta 10930 S UPI.

QUARTIERI condominio popolari, prezzi irrisori, occupati, magazzini, officine grandi piccole, garage, liberi occupati. Telefonare 29298. 61708 S

QUOTA casa pressi Municipio, avvenire, vendono eredi. Cassetta 10996 S UPI.

TERRENO panoramico Strada del Friuli, 500 mq., vend. Alabarda, S. Spiridione 6. 41584 S

VIA Commerciale, via Ghirlandaio, quartieri bellissimi 3 stanze ricchi accessori, vendonsi liberi condominio; altri occupati; ville, terreni. Telefono 95982, 14-15. 61672 S

VILLETTA con due quartieri, 2 camere camerino accessori, acquistasi. Offerte Cass. 10960 S UPI.

VILLETTA 3 stanze accessori acquistasi cedendo terreno posizione panoramica, pagando differenza. Offerte Cass. 10924 S UPI.

VILLETTA centrale ogni comfort sei vani più servizi, vendesi esclusi intermediari. Cass. 11023 S UPI

U Matrimoniali L. 60

ABBIAMO convenienti matrimoni. Propongonsi gratuitamente. Consultateci, «Hermes», casella 585, Firenze. 5373 U

GIOVANE 26-enne conoscerebbe ragazza seria scopo matrimonio. Scrivere Cass. 11019 U UPI.

SIGNORINA 31-enne piacente seria, conoscerebbe giovane alto serio affettuoso, scopo matrimonio. Offerte Cass. 10954 U UPI.

SPOSERETE convenientemente e sollecitamente, gratis bollettino autorizzato «Eco». Caselpostale 353 Napoli. 5370 U

V Diversi L. 50

ALBA, radiestesista chiromante scientifica. Solitro 13, fondo via Udine (81). 41518 V

TOLETTATURA barboni e cani in genere: appuntamenti: 77-88, ore 17-18. 41586 V